

Realtà [MAPPE]

di Augusto 2018 - contiene L...

Anno 28 - N° 149

resil
mittente
ROSERIO CMP

postatarget
magazine

Posteitaliane

DDCCS413
NAZ318/2008

149



ADRIANA SPAZZOLI.
Direttore di Realtà
Mapei.

Cari lettori e lettrici

Questo numero di Realtà Mapei vi raggiungerà al ritorno dalle vacanze per prepararci all'ultima parte dell'anno, dalla quale ci aspettiamo tutti una forte ripresa nel mondo dell'edilizia. Nel frattempo abbiamo voluto dedicare una parte di questo numero alla presenza internazionale di Mapei, in particolare in paesi come Stati Uniti, Regno Unito, Svizzera e, ovviamente, Italia.

Una presenza ribadita nelle più importanti fiere di settore, in modo particolare Cersaie, dedicato al mondo della ceramica, Marmomacc, coi prodotti più innovativi per la posa dei materiali lapidei, e Saie, dove Mapei presenta la linea di prodotti dedicata al rinforzo strutturale nell'area ISI.

L'impegno per la sostenibilità è una costante e troverete sempre un accenno alle iniziative più importanti.

Buona lettura!

SAVE THE DATE

**MAPEI SARÀ PRESENTE ALLE FIERE D'AUTUNNO
VIENI A TROVARCI AI NOSTRI STAND!**



SOMMARIO

EDITORIALE 2° di cop.

SPECIALE USA

- 2 Mapei corre più dell'economia USA
- 6 Ripresa a piccoli passi per le costruzioni negli States
- 8 Proiettarsi nel futuro, rispettando il passato
- 10 World of Concrete
- 11 The International Surface Event
- 12 Coverings
- 14 Brooklyn Battery Tunnel a New York
- 18 U.S. Bank Stadium a Minneapolis
- 22 Mapei/GRT: una crescita a ritmo sostenuto

GIOCO DI SQUADRA

- 24 Sostenibilità a tutto campo nel Mapei Specification Center di Londra e alla fiera Ecobuild
- 32 Mapei Suisse: un nuovo centro logistico

REFERENZE

- 28 Stazione New Street a Birmingham
- 34 Portfolio Svizzera
- 38 Ponte di Rialto a Venezia
- 44 Quel canale sul fiume di Cicerone
- 48 Villa privata a Santa Lucia di Piave
- 54 Lo store MediaWorld a Brindisi
- 62 Edificio industriale a Grugliasco

ATTUALITÀ

- 42 Il Po torna navigabile da Piacenza all'Adriatico
- 64 Industria chimica: un settore strategico con un orizzonte europeo
- 76 Periferie: la sfida delle città del futuro
- 84 Privacy: che cosa cambia con le nuove regole UE

MERCATO

- 58 Pavimenti e rivestimenti resilienti

L'IMPEGNO NELLO SPORT

- 66 Re Stelvio 2018
- 70 Campagna abbonamenti 2018/2019
- 71 Kevin-Prince e i suoi nuovi fratelli
- 73 Sassuolo: il premio "Fair-Play Scirea" è ancora tuo!
- 74 Scudetto e Supercoppa: è doppietta trionfale
- 75 Piovani: "Umiltà e motivazioni ci porteranno in alto"

RESPONSABILITÀ SOCIALE

- 78 La città rinasce anche dai "campetti"
- 80 Emergency e Mapei per l'Africa
- 82 Diversity and Inclusion Award 2018

FORMAZIONE

- 83 Mapei Academy

NORMATIVA

- 86 Rivestimenti in pietra naturale

DOMANDE E RISPOSTE

- 88 La posa del grande formato

IN PRIMO PIANO

- Mapefloor I 350 SL pag. 30, Purtop HA pag. 41,
- Mapegrout Easy Flow pag. 45, Mapetherm Flex RP pag. 51,
- Planex HR pag. 55

PRODOTTI IN EVIDENZA

- Fughe colorate pag. 17, Keraquick Maxi S1 pag. 31,
- Mapelastic pag. 47, Mapetherm Flex RP pag. 52,
- Ultrabond Eco 4 LVT pag. 57, Posa di pavimenti resilienti e tessili pag. 61



STORIA DI COPERTINA

Grattacieli a Manhattan.
In questo numero uno speciale sulla presenza di Mapei negli USA. (Illustrazione di Vook/Shutterstock.com)

Rivista bimestrale

Anno 28 - numero 149 - luglio/agosto 2018

Direttore responsabile
Adriana Spazzoli

Responsabile coordinamento editoriale
Guido Palmieri

Coordinamento editoriale
Federica Pozzi

Redazione
Alessandro Brambilla, Metella Iaconello, Federica Pozzi, Tiziano Tiziani, Federica Tomasi

Banca dati immagini
Davide Acampora

Social media
Francesca Molteni

Progetto grafico e impaginazione
Barbara Mennuni

Stampa
Rotolito S.p.A. - Pioltello (MI)

Direzione e redazione
Viale Jenner, 4 - 20159 Milano
Tel. 02-37673.1 - fax 02-37673.214
www.mapei.com
E-mail: mapei@mapei.it

Abbonamenti
realtamapei@mapei.it

Editore Mapei S.p.A.
Registrazione del Tribunale di Milano n. 363 del 20.5.1991

Hanno collaborato a questo numero con testi, foto e notizie:
Luigi Di Geso, Donato Grosser, Yama Karim, Mapei Corp., Mapei/GRT, Mapei Suisse, Mapei UK, Polyglass,

Federchimica, Emergency, Sassuolo Calcio, Shutterstock.com, UNI

Tiratura di questo numero
160.000 copie

Distribuzione in abbonamento postale in Italia: 148.000 copie, all'estero: 1.100 copie

Tutela della riservatezza dei dati personali

I dati personali dei destinatari di Realtà Mapei sono trattati in conformità al Decreto Legislativo n. 196/2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e utilizzati per le finalità direttamente connesse e strumentali all'erogazione del servizio. In qualsiasi momento è possibile richiedere la modifica, l'aggiornamento o la cancellazione di tali dati, scrivendo a: Mapei - Ufficio Marketing Viale Jenner, 4 - 20158 Milano

Fax 02/37673214
mapei@mapei.it

Chi non avesse ricevuto il modulo per l'autorizzazione all'utilizzo dei dati, può richiederlo all'indirizzo sopra indicato.

Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italia



Tutti gli articoli pubblicati in questo numero possono essere ripresi, previa autorizzazione dell'editore, citando la fonte.





MAPEI CORRE PIÙ DELL'

Il Prodotto Interno Lordo americano sta crescendo a un tasso record. In giugno, J.P. Morgan ha stimato nel 4% la crescita del secondo trimestre 2018, mentre il Congressional Budget Office prevede per l'anno in corso una crescita del 3%¹. Si tratta di valori superiori alle stime di inizio anno, che indicavano nel 2,7-2,8% l'incremento del Prodotto Interno Lordo². Si può ben dire che l'economia statunitense stia attraversando una fase di boom.

L'industria delle costruzioni americana crescerà di pari passo con l'economia. L'American Institute of Architects (AIA)³ prevede che il settore non-residenziale crescerà del 4% nel 2018 e del 3,9% nel 2019, mentre per il settore residenziale è prevista una crescita del 6% nel 2018 e 2019. È previsto inoltre che le spese per la manutenzione e il rinnovo, che nel 2017 sono state di 152 miliardi di dollari, crescano del 5%⁴. Il settore degli edifici

IL TASSO DI CRESCITA
DELL'AZIENDA NEGLI STATI
UNITI È DOPPIO RISPETTO
A QUELLO DELL'ECONOMIA
DEL PAESE



industriali dovrebbe crescere del 2,8% nel 2018 e del 5,2% nel 2019, mentre quello degli edifici commerciali del 4,4% nel 2018 e del 2,9% nel 2019. Infine, è prevista una crescita anche per gli edifici istituzionali, stimata nel 3,8% per il 2018 e nel 4,3% nel 2019⁵.

Negli Stati Uniti la disoccupazione sta scendendo e i rapporti confermano che in 40 Stati, tra novembre 2016 e novembre 2017, l'occupazione nel settore delle costruzioni è aumentata. Molte imprese di costruzioni hanno offerto lavoro in seguito a riforme normative e nel periodo precedente alla riforma fiscale. Il taglio delle imposte, insieme ad altre agevolazioni emerse nell'ultima versione della riforma fiscale, dovrebbe far continuare questo regime di nuove assunzioni.

Per Mapei attrarre le persone giuste è una sfida. Offriamo benefits e salari competitivi e un ambiente di lavoro sicuro. Al 31 maggio 2018 Mapei Corp. con-



ECONOMIA USA

ta 1.334 dipendenti. Nello stesso periodo del 2017 erano 1.205. Ci sono state pertanto 129 assunzioni in un anno. Al 31 maggio il turnover era del 7,41%, mentre un anno fa era del 7,32 %. A questo ritmo di assunzioni e di turnover, alla fine dell'anno Mapei Corp. avrà 160 dipendenti in più.

CRESCITA DELL'8% NEL 2018

Mapei cresce più dell'economia statunitense: il tasso di crescita dell'azienda in Nord America è stato infatti il doppio di quello dell'economia del Paese. Nel maggio 2018 i profitti sulle vendite sono stati molto alti e il fatturato è cresciuto dell'8%. Inoltre, Mapei è in linea con gli obiettivi dell'anno. A trainare la crescita ci sono stati l'incremento delle vendite, l'aumento dei prezzi di vendita e le ottime performance nei canali del commercio al dettaglio e all'ingrosso, che sono aumentate rispettivamente del

15% e del 7%. La linea di prodotti per la ceramica ha registrato una crescita dell'11%, superando gli obiettivi di budget del 5%. Inoltre, il Tax Reform Act del 2017 ha permesso all'azienda di risparmiare 1,3 miliardi di dollari.

Nel 2017 ci eravamo posti l'obiettivo di capitalizzare la grossa crescita di quel periodo. Finora, il 2018 sta confermando le nostre aspettative. È stato un anno intenso e la nostra ricerca dell'eccellenza sta dando i suoi frutti. Ci stiamo espandendo con nuovi stabilimenti, nuovi prodotti e nuovo personale, per raggiungere e servire al meglio i nostri clienti.

Il primo dei due nuovi stabilimenti si trova a Wildwood, in Florida, e ha una superficie di oltre 9.000 m² su un'area di 7,4 ettari. C'è in programma di espandere la superficie fino a 24.000 m² per aumentare le linee di produzione di prodotti in polvere. Situato a Nord di Tampa, lo sta-

bilimento aumenterà significativamente la disponibilità di prodotti e di servizi per i clienti del nord della Florida, di Georgia, Alabama, Mississippi e degli altri Stati limitrofi. L'acquisizione di Wildwood include anche ampie aree che saranno dedicate a future espansioni.

Il secondo stabilimento si trova a Calhoun, in Georgia, e ha una superficie di 19.500 m² su un'area di 8,62 ettari. Al momento la struttura è operativa come deposito, ma in futuro intendiamo avviare qui la produzione della linea resilienti e altri prodotti. Verranno realizzati gli impianti più moderni e un laboratorio di Ricerca&Sviluppo all'avanguardia.

Con queste ultime acquisizioni, Mapei Corp. dispone di 18 tra stabilimenti e depositi negli Stati Uniti. E non è tutto: sono infatti previste ulteriori espansioni degli impianti esistenti, con l'aggiunta di nuove linee di produzione. Abbiamo già aggiunto due nuove linee per la pro-

SOTTO. Il nuovo stabilimento Mapei a Wildwood (Florida).

A DESTRA. Il nuovo deposito Mapei in Calhoun (Georgia) che sarà presto operativo come stabilimento.



duzione di polveri nello stabilimento di West Chicago, una in California, due in New Jersey, una in Virginia e una a Dalton, in Georgia.

Questi investimenti sono la prova che intendiamo dare ai nostri clienti il migliore servizio possibile ed espandere ulteriormente la nostra presenza in America.

Mentre cresciamo, aumentano anche le nostre opportunità di business e trasferiamo queste opportunità ai nostri clienti. Stiamo diventando partner esclusivi di alcuni importanti rivenditori all'ingrosso, oltre a stringere relazioni sempre più strette con diversi rivenditori al dettaglio. La nostra crescita sostenuta genera una sensazione di fiducia nei nostri clienti,

che ci riconoscono come un brand affidabile, di alta qualità e di spicco nel mercato. Questi contatti aiutano a incrementare le vendite dei prodotti. Nel primo trimestre del 2018 tutte le nostre linee hanno avuto un aumento delle vendite.

PRODOTTI DI QUALITÀ E UNA CRESCITA COSTANTE

Dal 2017 al 2018 le linee principali di prodotto sono cresciute del 7,7%, ma anche le altre linee hanno avuto un trend in crescita. Questi incrementi rispecchiano l'andamento dell'industria delle costruzioni.

Mentre il core business assicura una so-

lida crescita, l'ampliamento delle linee di prodotti ci permette di crescere non soltanto con i nostri clienti abituali, ma anche di raggiungere anche nuovi mercati. I sistemi e i prodotti dedicati alla riparazione del calcestruzzo rappresentano la nostra opportunità di crescita più grande. In questo ambito, la produzione è aumentata nell'ultimo anno dell'11% e abbiamo continuato a investire nello sviluppo e nell'ottimizzazione dei prodotti, nel supporto vendite e nel personale.

Uno dei progetti più importanti ai quali stiamo partecipando è il restauro della Philadelphia Metropolitan House, a Philadelphia. Costruita nel 1908, poteva ospitare 4.000 persone ed era il più grande teatro del suo genere del mondo. È stato utilizzato per cinque decenni, prima di essere chiuso nel 1988. Mapei è in prima linea nel restauro di questo luogo incredibile. Sono stati utilizzati, tra gli altri, PLANITOP 15, PLANITOP X e MAPEFER 1K. Una volta terminata la riparazione del calcestruzzo, sugli esterni sarà stesa ELASTOCOLOR TEXTURE, una pittura ad elevata coprenza in grado di nascondere le aree riparate. Il laboratorio Ricerca&Sviluppo Mapei ha fornito assistenza per questo prestigioso progetto, fornendo la finitura di ultima generazione e collaborando con l'intero team. Ma questo è soltanto uno dei tanti progetti a cui stiamo collaborando.

La linea di additivi per calcestruzzo GRT tra il 2017 e il 2018 ha registrato un consistente aumento delle vendite, pari al 26,44%, che ha coinvolto tutte le tipologie di prodotto: additivi per calcestruzzo e di macinazione, fibre, Re-Con Zero. Il mercato statunitense degli additivi continua a crescere e GRT si sta espan-

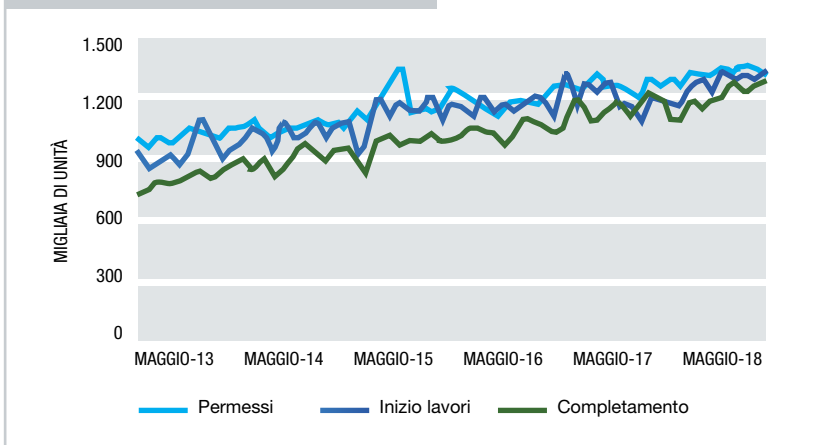
PREVISIONE DI INVESTIMENTI DEGLI EDIFICI NON RESIDENZIALI NEGLI STATI UNITI PER IL BIENNIO 2018-2019

Investimenti in costruzioni	Variazione % 2018 su 2017	Variazione % 2019 su 2018
Totale Non-Residenziale	4,0	3,9
Totale Commerciale	4,4	2,9
Uffici	4,6	3,0
Negozi	4,4	3,5
Hotel	4,1	0,8
Totale Industria	2,8	5,2
Totale Istituzionale	3,8	4,3
Sanità	4,0	4,0
Scuole	4,0	4,9
Edifici religiosi	-1,1	0,9
Pubblica Sicurezza	3,6	3,9
Settore ricreativo	3,3	2,4

Fonte: Consensus Construction Forecast, AIA.



NUOVE COSTRUZIONI RESIDENZIALI



Fonte: U.S. Census Bureau, HUD, 19 giugno 2018

dendo in nuove regioni come il Sud Est, dove ci sono eccellenti opportunità nei settori residenziale e industriale e dove la richiesta di cemento resta elevata. Nel Midwest la stagione delle costruzioni è iniziata lentamente, ma ora diversi progetti hanno preso il via e per GRT è stimata una crescita tra il 3 e il 6%. L'area del Texas è stabile: qui c'è il consumo più alto di cemento e di additivi. Il Nord Est e l'area dei Grandi Laghi crescono a un ritmo più lento, ma stabile. GRT ha nuovi impianti a Garland, in Texas, e Logan, in New Jersey, per sfruttare al meglio le opportunità di mercato in questi territori.

La linea di prodotti per impermeabilizzare sta guadagnando popolarità all'interno di un mercato maturo e richiede uno sforzo dedicato da parte del team dell'impermeabilizzazione sotto quota. Negli ultimi 12 mesi il team ha condotto un'intensa attività di formazione - presso l'American Institute of Architects

(AIA) - con 78 studi di architettura, che sono stati correttamente informati sulle tecniche di impermeabilizzazione sotto quota.

Il business dell'UTT (Underground Technology Team) è diviso in due segmenti di mercato: civile e industria mineraria. UTT ha stretto una partnership con un applicatore per l'utilizzo delle membrane in PVC (linea MAPEPLAN TU) e si sta concentrando sull'impermeabilizzazione delle strutture interrato. Stiamo partecipando a diversi progetti importanti, come il Northeast Boundary Tunnel, l'Hartford CSO Tunnel, l'Edmonton Light Transit Rail, la Purple Line, il Regional Connector e la Doan Valley, che ci permettono di essere bene in evidenza nel mercato nord americano. Questi progetti porteranno vendite per oltre 5 milioni di dollari nei prossimi 18 mesi. Ci aspettiamo di crescere ancora, assumendo personale per la vendita e l'assistenza. Mapei Corp. sta anche cer-

cando di produrre localmente per ridurre i tempi di esecuzione e i costi e per servire meglio i clienti.

La linea di prodotti per l'industria navale ha debuttato in maniera promettente nel giugno del 2017. Gli obiettivi principali sono due: sviluppare relazioni di business nei mercati locali e localizzare la produzione. Appena l'intera gamma di prodotti della linea sarà disponibile negli Stati Uniti, intendiamo ampliare il nostro business per includere anche gli yacht e le navi della Marina Militare. Mentre in Europa la divisione Marine di Mapei è più focalizzata sulla costruzione di nuove navi, il mercato è maggiormente concentrato sulla riparazione. Siamo solo all'inizio della penetrazione nel mercato americano in questo settore, che offre un grande potenziale. Abbiamo già stabilito relazioni di business coi più importanti player del mercato, come Carnival Cruise Line, Disney Cruise Line e Royal Caribbean Cruise Line, e stiamo lavorando per fornire i nostri prodotti per le riparazioni che saranno necessarie dopo l'intensa stagione estiva.

SULLA BUONA STRADA PER CONTINUARE I SUCCESSI

Sia nel caso di nuovi prodotti che di soluzioni consolidate, Mapei incontra con successo la domanda del mercato in un'economia che cresce. Il 2017 è stato il nostro anno migliore sino ad oggi e sembra che il 2018 possa dare risultati ancora migliori.

L'anno scorso eravamo ottimisti riguardo al 2018 e le nostre previsioni sono state confermate. Il 2019 sarà ancora migliore, con i nuovi impianti operativi, il nuovo personale formato e nuovi prodotti sul mercato. Siamo sulla buona strada per diventare la più grande azienda chimica del Nord America.

¹<https://www.nationalreview.com/corner/four-percent-gdp-growth/>
²www.cnbc.com/2018/06/13/fed-raises-2018-outlook-for-us-economy.html
³www.aia.org/articles/173086-what-slowdown-pace-of-construction-activity
⁴www.nahb.org/en/news-and-publications/press-releases/2018/01/residential-remodeling-spending-trending-up.aspx
⁵www.constructconnect.com/blog/construction-news/2018-u-s-construction-prospects/

Luigi Di Geso Presidente e amministratore delegato di Mapei Corp.



© EB Adventure Photography/Shutterstock.com

Ripresa a piccoli passi per le costruzioni negli States

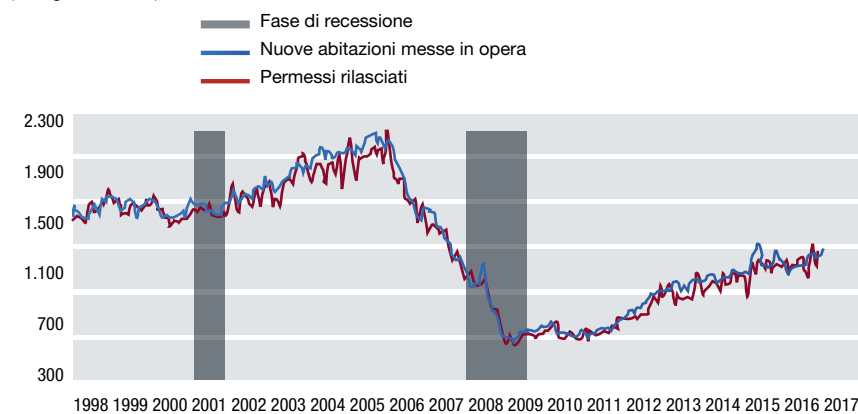
GLI EFFETTI SUL SETTORE DELLE PIASTRELLE DI CERAMICA

Nel 2006 il settore delle nuove costruzioni residenziali negli Stati Uniti subì il più grande crollo dalla Grande Depressione degli anni Trenta. Il numero delle Housing Starts, ovvero delle nuove abitazioni messe in opera scese da circa 2,3 milioni di unità a circa 550mila unità abitative. Questo declino del 70% ebbe un effetto estremamente negativo nei confronti di tutto l'indotto, come mobili, frigoriferi, altri elettrodomestici e prima di questi i materiali da costruzione come mattoni, cemento, vernici e piastrelle di ceramica. L'effetto nei confronti del settore delle piastrelle di ceramica fu catastrofico, con un declino dei consumi apparenti da 3.315 milioni di piedi quadrati (308 milioni di m²) nel 2006 a 1.959 milioni di piedi quadrati (182 milioni di m²) nel 2009.

La stampa finanziaria ha espresso varie ipotesi sul motivo del crollo del settore casa. Il fatto che la crescita del settore fosse andata avanti per quasi quindici anni senza un minimo di pausa, invece del ciclo normale di circa sette anni, ha comportato un declino molto più grave del normale. Il settore della casa è soggetto a cicli perché la costruzione di case richiede anni e l'euforia dei costruttori edili fa sì che quando la domanda di case rallenta essi si trovino con un surplus di abitazioni invendute e l'attività

LE NUOVE COSTRUZIONI NEGLI STATI UNITI (1998-2016)

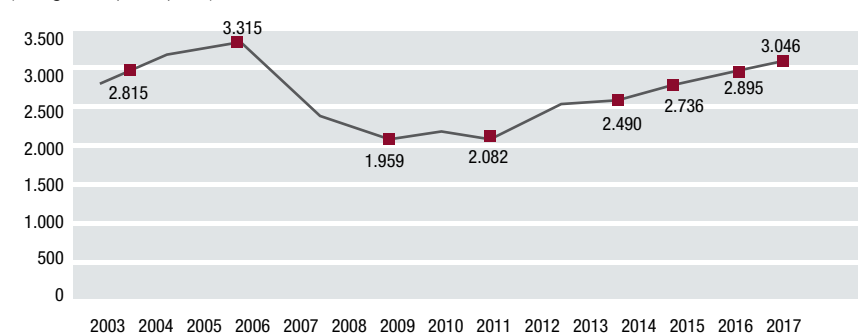
(in migliaia di unità)



(Fonte: Federal Reserve Bank of Dallas)

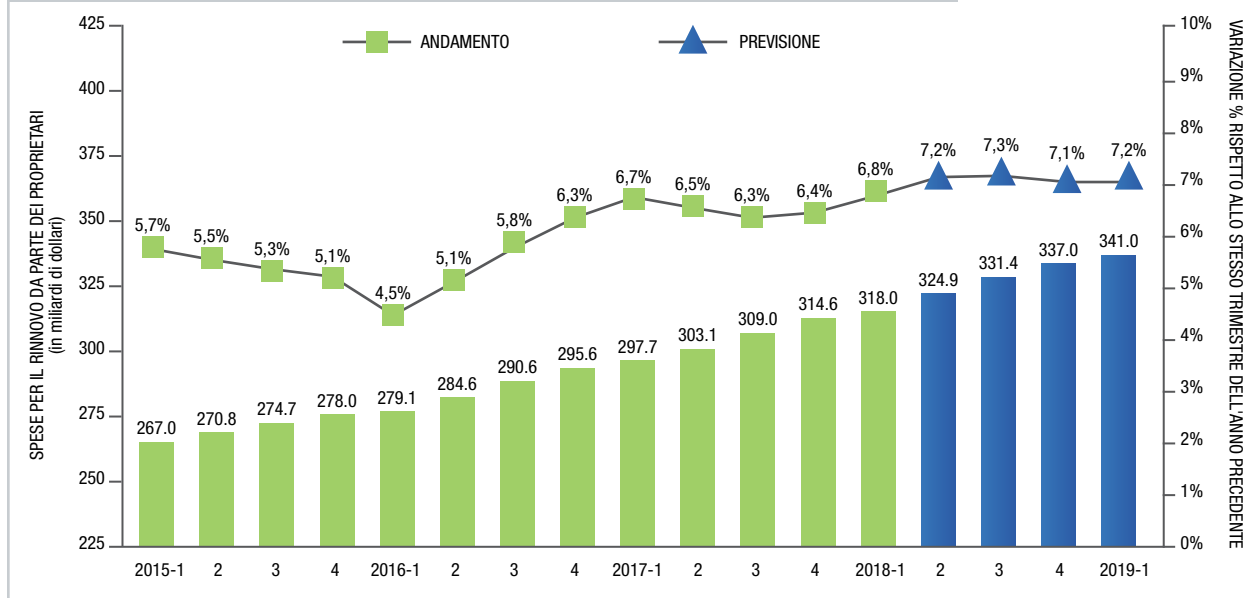
IL CONSUMO DI PIASTRELLE DI CERAMICA NEGLI STATI UNITI

(in migliaia di piedi quadrati)



(Fonte: D. Grosser and Associates Ltd)

ANDAMENTO DEL SETTORE DEI RIFACIMENTI RESIDENZIALI, PRIMO QUARTER 2018



(Fonte: Joint Center for Housing) Studies

di costruzioni venga necessariamente ridotta.

La ripresa delle costruzioni residenziali è stata lenta: nel mese di maggio 2018 il numero di abitazioni messe in opera si era avvicinato a 1,2 milioni di unità, ben inferiore al picco di quasi 2,3 milioni di unità fatto registrare nell'anno 2005, prima della recessione.

Questo fenomeno può essere visto anche in modo positivo. Dopo la recessione del primo decennio del 2000, gli operatori del settore sono diventati molto più cauti. Altri fattori hanno limitato la crescita, come la scarsità di terreni da costruzione e soprattutto la scarsa domanda da parte delle nuove generazioni, che non hanno gli stessi redditi della generazione precedente. Va infatti notato che salari e stipendi stanno mostrando un aumento moderato solo negli ultimi

due anni, dopo essere rimasti piatti dal 2010 in poi.

Il calo del 40% nel consumo di piastrelle tra gli anni 2006 e 2009 ha portato alla chiusura di un notevole numero di punti vendita sia a livello di distributori che di dettaglianti. Di conseguenza è aumentata l'influenza nel mercato dei grandi distributori come MSI, Emser e Bedrosians, e di dettaglianti, come Home Depot e Lowe's. È anche evidente che il settore delle piastrelle di ceramica è diventato maturo e vi sono più operatori che escono dal settore di quelli che vi entrano.

AEROPORTI IN PRIMO PIANO

Se il segmento delle costruzioni residenziali, che è quello più importante per l'industria della ceramica, progredisce a un ritmo lento, va notato che nel segmento delle costruzioni commerciali vi è una notevole attività nel settore degli aeroporti.

Molti aeroporti americani sono vecchi in media di 40 anni e richiedono sostanziali investimenti in rifacimenti.

L'aeroporto La Guardia di New York è ora nel bel mezzo di lavori che si prevedono continueranno fino al 2022. Nel frattempo sono in programma l'espansione dell'aeroporto di Denver, mentre vanno avanti i rifacimenti all'aeroporto di San Francisco.

Nel complesso si stima che gli investimenti complessivi per i lavori di rifacimenti negli aeroporti americani arriveranno a 70 miliardi di dollari.

CRESCITA DEI RIFACIMENTI RESIDENZIALI

Un segmento di mercato che continua a progredire e promettere bene è quello dei rifacimenti residenziali. I principali indicatori dell'attività di rifacimenti suggeriscono che questa attività continuerà a progredire con aumenti superiori al 7% almeno fino al primo trimestre del 2019. Queste previsioni derivano in parte dal fatto che, pur essendo diminuiti gli acquisti di case di nuova costruzione, sono tornati al livello precedente alla recessione gli acquisti di case esistenti. È inoltre anche diminuita la mobilità delle famiglie americane, che non cambiano casa con la stessa frequenza degli anni passati. Invece di acquistare una casa nuova è diventato più conveniente fare rifacimenti a quella vecchia.

NUOVE COSTRUZIONI

Per il settore delle nuove costruzioni nel 2018 le previsioni sono di un aumento di almeno il 3%. Per il settore delle piastrelle di ceramica si prevede un aumento del consumo attorno al 3-4%. Va tenuto conto che l'aumento potrebbe essere superiore se non fosse per la concorrenza di prodotti quali le piastrelle di vinile di qualità superiore al passato, che vengono sostenute da forti bilanci pubblicitari dei rispettivi fabbricanti, i quali hanno fatturati ben più alti di quelli della maggior parte dei fabbricanti di ceramica.

Donato Grosser. D. Grosser and Associates Ltd., New York

NUOVE COSTRUZIONI RESIDENZIALI

(in migliaia - Giugno 2018)

PERMESSI DI COSTRUZIONE
1.273

NUOVE ABITAZIONI
MESSE IN OPERA
1.173

ABITAZIONI TERMINATE
1.261

(fonte: U.S. Census Bureau, HUD, 16 maggio 2018)

INTERVISTA
A YAMA KARIM,
PRINCIPAL
ARCHITECT PRESSO
LO STUDIO LIBESKIND
DI NEW YORK



Proiettarsi nel futuro, rispettando il passato

Yama Karim ha studiato architettura presso la Columbia University di New York e l'University of California a Berkeley. Dopo aver lavorato presso lo studio Polshek Partnership (ora Ennead Architects), ha iniziato a collaborare con Daniel Libeskind a Berlino alla fine degli anni '90, per poi entrare nello studio Libeskind nel 2003. Ha insegnato presso lo Swiss Federal Institute of Technology di Zurigo e al Pratt Institute di Brooklyn (New York). Attualmente si sta occupando del complesso di CityLife a Milano e del complesso residenziale Corals a Kerpel Bay (Singapore).

Il progetto di CityLife è stato modificato nel corso del tempo. Può descrivere le difficoltà e i processi che lo hanno influenzato? In generale, quanto la fase esecutiva contribuisce a dare una nuova forma all'idea originaria?

L'idea originale e l'architetto devono necessariamente evolvere rispetto al progetto iniziale, lasciandosi influenzare da ciò che la città trasmette all'opera. L'architettura crea strutture e nuovi profili cittadini, non è un'esposizione d'arte.

Spesso dalla progettazione al completamento di un edificio possono passare anche 15 o 20 anni, che vedono imprevisti ed evoluzioni progettuali. È quindi necessario fare via via le modifiche necessarie affinché il progetto risulti sempre al passo coi tempi.

Per quanto riguarda CityLife, in questo progetto - e in molti altri grandi come Ground Zero - abbiamo dovuto essere molto flessibili. Il complesso è stato realizzato dove il mercato lo richiedeva e dove c'era un incontro con la domanda.

È necessario accogliere il cambiamento, vederlo come opportunità e permettere ai progetti di mutare. Nel caso di CityLife ho lasciato che il progetto prendesse vita e si evollesse invece di disegnarlo una volta per tutte e dire "ok, è fatto". Non solo sono molto soddisfatto del risultato, ma anche dell'entusiasmo delle persone per il nuovo centro commerciale e del parco. La presenza della metropolitana ha certamente favorito l'accesso ai negozi e il successo dell'intero complesso. Il risultato finale è stato molto buono e non vediamo l'ora di inaugurare la torre.

In grandi città come New York, Berlino e Milano, ma anche in contesti più piccoli, il problema del riuso e del recupero di edifici storici e la riconversione di grandi aree urbane è molto sentito. Cosa ne pensa e come lo affronta?

Allo Studio Libeskind questa questione non rappresenta un problema. Molti provano un senso di nostalgia rispetto al passato. Noi siamo profondamente convinti della necessità di preservare il passato e la storia ma crediamo anche che la storia sia qualcosa di vivo, che si proietta nel futuro. Per noi lavorare su un edificio storico è un'occasione per farlo vivere e introdurre nuovi elementi, maturando una consapevolezza nuova delle caratteristiche di una struttura antica. Lo sapevano bene gli architetti o i grandi leader delle comunità del passato i quali, mossi, da una visione, hanno dovuto superare opposizioni culturali per apportare il cambiamento. In molte città è stato utilizzato con successo questo approccio: Londra, per esempio, è una città che ha saputo guardare avanti a partire dai propri siti storici.

A Milano è successa la stessa cosa. Ho iniziato a lavorare a Milano 14 anni fa e in questi anni la città si è trasformata profondamente. È diventata una città nuova, contemporanea, con numerose strutture moderne. Sono contento di aver partecipato alla trasformazione della città.

Per il progetto One Madison Avenue di New York (nella foto a destra), lo Studio Libeskind ha progettato una torre di 54 piani che al suo interno prevede l'inserimento di piante e piani attrezzati a giardino 'tagliando' il rivestimento esterno vetrato. Piace anche a lei l'idea del verde cittadino in verticale?

Sì assolutamente, credo che sia una tendenza dello sviluppo sostenibile degli ultimi 15-20 anni.

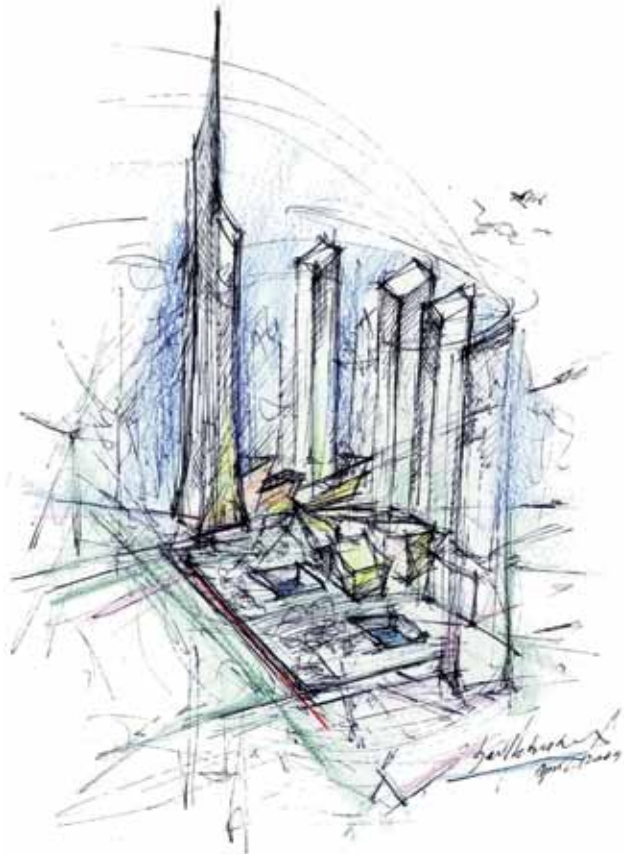
Abbiamo visto che in passato la pianificazione territoriale ha fatto sì che lo sviluppo suburbano consumasse numerosi terreni e risorse e svuotasse le città. Noi siamo contrari a questo approccio. Una nuova identità deve generare nuovi spazi, e noi lo facciamo creandoli all'interno degli edifici e sviluppando verticalmente il verde, portandolo fino in cielo.

I progetti dello Studio Libeskind hanno caratterizzato lo sviluppo urbano di grandi città come Milano, Londra e New York. Quale futuro vede per una metropoli complessa e all'avanguardia come New York?

Le città devono guardare avanti, rispettando il passato e guardando al futuro. Un cambiamento che vedo a livello generale è un minore utilizzo delle automobili e un focus sempre maggiore sul trasporto pubblico e sulla connettività. Nel pensare la città di domani è molto importante tenere presente i cambiamenti tecnologici perché tutto cambia, tutto è in evoluzione. Ma la vera chiave della nuova edilizia è una maggiore attenzione per lo spazio pubblico.

Se vogliamo parlare di New York e di quale forma può prendere in futuro una città del genere, possiamo partire dall'esempio di Groud Zero. Molti si sono chiesti come progettare i nuovi edifici in quest'area e quale aspetto dovessero avere. Per noi la sfida era invece come progettare in primo luogo gli spazi pubblici e in seguito gli edifici che si trovavano intorno a questi spazi comuni, che sono la parte vivente della città. Penso che questa sia la direzione del futuro e che i cittadini si renderanno sempre più conto di quanto siano preziosi questi spazi: è qui che si gioca il successo delle città del futuro.

Ritornando a Groud Zero, alla fine degli anni '90 era stato realizzato un enorme blocco di edifici, che abbiamo voluto superare con il nostro progetto. Una volta alle 5 o alle 6 del pomeriggio questa zona si svuotava completamente, ora è diventata una parte molto viva della città, con numerosi servizi, una zona nella quale la gente lavora ma passa anche il proprio tempo libero.



» NEL PENSARE LA CITTÀ DI DOMANI È IMPORTANTE TENER CONTO DEI CAMBIAMENTI TECNOLOGICI, PERCHÉ TUTTO È IN EVOLUZIONE



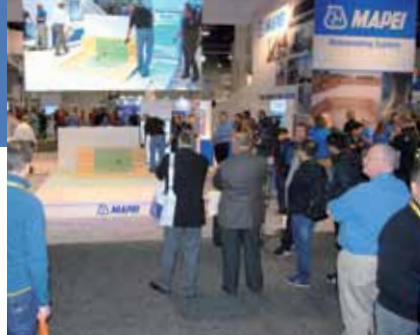
La domanda più semplice e più difficile per un architetto: come si progetta un buon edificio? E ci sono differenze nel progettarlo in Europa o negli Stati Uniti?

Noi siamo in primis promotori di edifici sofisticati e allo stesso tempo sicuri e dalle elevate performance a livello energetico e strutturale. Possiamo certo parlare di uno stile internazionale e di tecnologie similari che li accomunano. Ma ciascun edificio ha la sua unicità, la sua particolare storia, legata anche alla committenza, alle persone che lo abitano o lo frequentano, al luogo dove sorge, al contesto.

Riguardo alle differenze tra Usa ed Europa, faccio un esempio: abbiamo realizzato lo stesso tipo di edificio in Germania e in Italia. Sono state utilizzate due tecniche completamente diverse per posare le piastrelle e trattare i giunti. I materiali erano gli stessi ma il risultato, in contesti differenti, è stato diverso.

In che modo gli architetti possono contribuire al miglioramento di una città?

L'architettura ha sempre influenzato le città e il modo in cui le persone vivono. Alcuni edifici hanno una storia, altri non hanno molto da dire. Spesso diamo l'architettura per scontata o pensiamo sia solo una bella opera d'arte, ma penso che in realtà essa abbia un grande impatto sulla qualità della vita. L'ambiente fisico ha una grande influenza sul benessere psicofisico e sui comportamenti delle persone, sia in quanto gruppi che come individui. Per questo motivo penso che l'architettura diventerà un asset sempre più importante da molti punti di vista, compreso quello economico, perché creare gli ambienti adatti può influire sulla produttività.



SOPRA. Anche quest'anno lo stand Mapei ha ospitato dimostrazioni di prodotto, eventi speciali e tanto pubblico.

Al WOC Mapei Corp. ha contribuito alla raccolta fondi dell'associazione Concrete Cares a favore di bambini affetti da cancro.

SOTTO. Grande successo per la performance di D. Westry che in pochissimi minuti ha completato ritratti di personaggi celebri con ELASTOCOLOR PITTURA.

WORLD OF CONCRETE

ADDITIVI PER CALCESTRUZZO E FINITURE

L'edizione di quest'anno di World of Concrete (WOC), che si è tenuta dal 23 al 26 gennaio, ha registrato l'affluenza più alta degli ultimi nove anni. La rassegna statunitense dedicata all'industria del calcestruzzo ha totalizzato 1.567 aziende espositrici e 58.222 visitatori professionisti del settore, anche grazie a un ricco programma di formazione.

Come lo scorso anno, anche nel 2018 Mapei era presente a WOC con due consociate statunitensi, Mapei Corp. e GRT, ciascuna con il suo stand. Quello di GRT, società dedicata alla produzione di additivi per calcestruzzo, ha richiamato l'attenzione del pubblico su DYNAMON NRG, una famiglia di additivi dedicati all'industria del calcestruzzo preconfezionato e del calcestruzzo armato precompresso.

Le attrazioni principali dello stand di Mapei Corp., invece, sono state le dimostrazioni pratiche dei più recenti prodotti per l'industria del calcestruzzo, così come i campioni e le lastre espositive di rivestimenti e additivi per calcestruzzo, malte per il ripristino e membrane impermeabilizzanti. In particolare, al pubblico sono stati mostrati i vantaggi della membrana PLANISEAL CR1 e delle malte PLANITOP 18 e PLANITOP 18 TG, pro-

dotti per l'impermeabilizzazione e il ripristino, realizzati e distribuiti sul mercato nordamericano da Mapei Corp. e Mapei Inc., consociata canadese del Gruppo.

In evidenza a WOC 2018 anche le finiture per superfici in calcestruzzo della linea ELASTOCOLOR. Per mostrarne con efficacia tutta la flessibilità e versatilità, Mapei Corp si è servita della performance di D. Westry, "il pittore più veloce del mondo", che in pochi minuti ha completato i ritratti di Michael Jackson, Marilyn Monroe, Frank Sinatra e Albert Einstein con ELASTOCOLOR PITTURA. Quattro



di questi se li sono aggiudicati i visitatori presenti mentre i rimanenti sono andati a Nick Di Tempora, Presidente Onorario di Mapei Corp., e Luigi Di Geso, Presidente di Mapei Corp. e Direttore delle operazioni di Mapei nel Nord America.

Grande successo anche per il tradizionale evento organizzato da Mapei Corp. presso il proprio stand per i client VIP: un'ottima occasione per rafforzare le relazioni della consociata con i partner di lavoro e svilupparne di nuove.

Quest'anno Mapei Corp. ha sostenuto una causa benefica in collaborazione con Concrete Cares, un'organizzazione che aiuta le famiglie con bambini malati di cancro canalizzando il supporto offerto dall'industria del calcestruzzo. Mapei Corp. ha dato il suo contributo donando due pallet di ULTRATOP e ULTRATOP PC oltre a varie confezioni di PLANIBOND EBA (prodotti realizzati e distribuiti sul mercato statunitense da Mapei Corp). Concrete Cares, attraverso il forum di WOC, è riuscita a raccogliere ben 50.000 dollari che sono poi stati devoluti alla Candlelighters Children's Foundation of Nevada.

Promozione, formazione, networking, solidarietà: Mapei al WOC non si è fatta mancare proprio niente.

THE INTERNATIONAL SURFACE EVENT (TISE)

SOLUZIONI PER SOTTOFONDI E RIVESTIMENTI

TISE, o International Surface Event, è un appuntamento importante per l'industria delle costruzioni nordamericana e globale: comprende tre tradizionali rassegne americane (SURFACES, StonExpo/Marmomac, and TileExpo) dedicate ai rivestimenti e, in particolare, ai materiali lapidei e ceramica.

L'edizione 2018 di TISE (30 gennaio - 1 febbraio) ha avuto risultati molto soddisfacenti per Mapei Corp., la consociata statunitense del Gruppo. Grazie a un attento uso di campioni e di lastre espositive, il pubblico ha potuto sperimentare un ampio spettro di soluzioni innovative. Grande successo di pubblico, ancora una volta, per le dimostrazioni di prodotto condotte dal team di Sam Biondo di Mapei Corp. che hanno messo in evidenza i vantaggi delle soluzioni Mapei per la preparazione dei sottofondi e la posa di piastrelle ceramiche di grande formato come PLANITOP 330 FAST e MAPEGUARD UM. Nell'ambito dei sistemi per pavimenti resilienti, sotto i riflettori sono finiti prodotti capaci di creare una barriera contro l'umidità sui sottofondi in calcestruzzo come PLANISEAL PMB, PLANISEAL MSP e PLANIPREP MRS,

proposti in combinazione all'adesivo ULTRABOND G15. Anche i punti di forza delle stuccature per fughe ULTRACOLOR PLUS FA e FLEXCOLOR CQ sono stati ben evidenziati. Tutti i prodotti qui citati, ad eccezione di PLANITOP FAST 330 (disponibile anche sul mercato internazionale), sono realizzati e distribuiti sul mercato americano da Mapei Corp.

La consociata statunitense ha inoltre avuto un ruolo importante all'interno degli eventi di formazione di TISE. Il Direttore dell'Assistenza Tecnica di Mapei Corp., Dan Marvin, ha condotto un workshop sulla posa di grès porcellanato sottile. Jim Whitfield dell'Assistenza Tecnica di Mapei Corp. è stato il protagonista dell'intervento "Quanto è piano il piano? Preparazione delle superfici per la posa". Mike Granatowski, Responsabile di Mapei Corp. per i progetti statunitensi architettonici e commerciali, ha presentato al pubblico della fiera un'"Introduzione alle modalità di riduzione dell'umidità nella posa di materiali lapidei."

Mapei Corp. ha anche partecipato all'assegnazione dei "National Stone Institute Pinnacle Awards", organizzati dal Marble Institute of America, sponsorizzando la



sezione dedicata ai progetti commerciali in interno ed esterno.

Il tradizionale appuntamento che Mapei Corp. dedica ai suoi clienti VIP in occasione di TISE si è svolto quest'anno il 31 gennaio presso lo stand Mapei, con la partecipazione di numerosi clienti e giornalisti. Inoltre, la consociata statunitense ha organizzato una conferenza stampa per annunciare i vincitori del "Mapei 80th Anniversary Giveaway", un concorso organizzato per ricordare l'anniversario degli 80 anni di attività del Gruppo. Il primo premio era un piccolo fuoristrada a quattro ruote.

SOPRA. I visitatori hanno potuto sperimentare un ampio spettro di soluzioni innovative.

SOTTO. Il Mapei Demo Team ha attirato un folto pubblico presso lo stand Mapei, che è stato anche teatro di iniziative speciali come il VIP Hospitality event e l'assegnazione del "Mapei 80th Anniversary Giveaway".





COVERINGS

**DIMOSTRAZIONI, INIZIATIVE SPECIALI E SOLIDARIETÀ:
UN IMPEGNO SU TUTTI I FRONTI PER MAPEI ALLA FIERA
NORDAMERICANA DELLA CERAMICA**

Con oltre 1.100 espositori da tutto il mondo, 45 eventi di formazione e quasi 25.000 visitatori, Coverings si riconferma la più importante rassegna dedicata all'industria della ceramica e dei materiali lapidei del Nord America. Si è tenuta quest'anno dall'8 all'11 maggio presso il Georgia World Congress Center di Atlanta e ha registrato un incremento di presenze di professionisti del settore di circa 20% rispetto all'anno scorso.

Mapei ha partecipato alla fiera con due stand, entrambi molto apprezzati e visitati dal pubblico: uno per la consociata statunitense Mapei Corp. e uno a supporto del marchio North American Adhesives. Sotto i riflettori quest'anno molti prodotti realizzati e distribuiti sul mercato statunitense per posa di ceramica e materiali lapidei e preparazione dei sottofondi: la malta cementizia fibrorinforzata livellante a presa rapida PLANITOP 330 FAST, la stuccatura colorata per fughe FLEXCO-

LOR 3D e la nuova membrana impermeabilizzante MAPEGUARD WP 200.

Il team di dimostratori di Mapei Corp. ha catturato l'attenzione dei visitatori mostrando loro in maniera concreta, con applicazioni dei materiali in un'area apposita dello stand, i vantaggi e le modalità di utilizzo di questi prodotti. La stessa squadra ha partecipato alle dimostrazioni di posa presso il Tile Contractors of North America (TCNA) Demonstration Stage, il palcoscenico dell'Associazione delle aziende di posa di ceramica del Nord America.

All'interno del programma di formazione di Coverings Mapei Corp. ha giocato anche quest'anno un ruolo chiave: diversi membri dell'Assistenza Tecnica sono intervenuti in seminari dedicati a temi come la sostenibilità, la posa di ceramica in esterno, i blog, i social media, il ruolo della ceramica negli ambienti dedicati alla salute e al wellness.



IN ALTO. Lo stand di Mapei a Coverings 2018 ha evidenziato l'ampia offerta delle soluzioni per la posa di ceramica e preparazione dei sottofondi.

QUI SOPRA. Anche quest'anno le dimostrazioni di prodotto condotte sullo stand di Mapei Corp. sono state seguitissime dal pubblico.



A SINISTRA. Mapei ha sponsorizzato l'iniziativa Installation Design Showcase fornendo materiali eco-sostenibili per la realizzazione di un mini cottage di lusso nei giorni della fiera.

Nel pomeriggio del 10 maggio il team di Mapei Corp ha eseguito una presentazione sulla posa di piastrelle di grès porcellanato di grande formato con ULTRALITE S2, adesivo cementizio monocomponente alleggerito ad alte prestazioni, altamente deformabile, a tempo aperto allungato. In sole tre ore, davanti a un folto pubblico, hanno incollato piastrelle dello spessore 0,91 x 3,05 m sia a pavimento che a parete.

Un altro contributo importante di Mapei agli eventi collaterali della fiera è stato il tradizionale coinvolgimento nell'Installation Design Showcase: un'iniziativa che mira a far toccare con mano ai visitatori di Coverings l'importanza del lavoro di posa per la realizzazione di ambienti sicuri, belli e spesso originali. Quest'anno a Coverings sono state completate tre "Tiny Houses", piccole abitazioni sostenibili e al tempo stesso lussuose. In particolare, Mapei Corp. ha fornito materiali per completare un piccolo cottage di

lusso, residenza ideale per una coppia che voglia ritirarsi nella pace della montagna senza rinunciare alle comodità di una casa moderna. In questo ambiente, le piastrelle ceramiche sono state posate non solo su pavimenti e pareti ma anche su mensole, scaffalature e pezzi di arredamento. I prodotti Mapei qui usati sono stati scelti per le prestazioni ma anche per il loro impatto ambientale: in particolare ULTRALITE MORTAR è stato selezionato perché dispone di certificazione statunitense di sostenibilità "Green Squared", di uno specifico EPD (certificazione ambientale di prodotto) e perché ha avuto riconoscimenti a livello locale per quanto riguarda la "trasparenza chimica" dei suoi componenti. Altri prodotti usati per il cottage sono ULTRACOLOR PLUS FA, ECO PRIM GRIP, NOVOPLAN 2 PLUS, MAPELASTIC AQUADEFENSE, MAPESIL T e PLANITOP 330 FAST che, ad eccezione di MAPELASTIC AQUADEFENSE e

ECO PRIM GRIP, sono realizzati e distribuiti sul mercato statunitense da Mapei Corp.

Anche a Coverings non sono mancate le iniziative di responsabilità sociale. La consociata statunitense del Gruppo ha sostenuto l'evento di solidarietà "Clean The World" ("Pulisci il mondo") che, grazie al supporto di donatori come Mapei, Florida Tile ed NTCA (National Tile Contractor Association, l'Associazione delle aziende di posa statunitensi) è riuscita a mettere insieme ben 800 kit di prodotti per igiene e donarli ai senzatetto.

L'edizione 2018 è stata dunque l'ennesima occasione per mostrare ai professionisti del settore la qualità dei prodotti Mapei ma anche l'impegno dell'Azienda per l'ambiente e le fasce sociali più bisognose.

SOTTO. Anche Mapei Corp tra i sostenitori di "Clean the World" un programma di raccolta e distribuzione di kit igienici a senza tetto.



I VINCITORI DI "2018 CERAMICS OF ITALY TILE COMPETITION"

Ceramics of Italy Tile Competition è un'iniziativa di Confindustria Ceramica per promuovere l'eccellenza nell'utilizzo della ceramica italiana all'interno di edifici progettati nel Nord America. I partecipanti all'edizione 2018 sono stati suddivisi in quattro categorie di architettura: residenziale commerciale, istituzionale e "student".

I prodotti Mapei sono stati usati nella cattedrale **Holy Name of Jesus, di Raleigh (Carolina del Nord)**, progettata dallo studio O' Brien & Keane, che ha ricevuto la menzione d'onore nella categoria "architettura istituzionale". Per questo intervento sono stati utilizzati SM PRIMER FAST, MAPEGUARD 2, ULTRAFLEX LFT, ULTRACOLOR PLUS.







BROOKLYN BATTERY TUNNEL a New York

POSA DI PIASTRELLE IN CERAMICA NEL TUNNEL
AUTOMOBILISTICO SOTTOMARINO PIÙ LUNGO DEGLI USA

Il Brooklyn-Battery Tunnel, che prende il nome dalla batteria di cannoni che difendeva il porto della città al tempo in cui era una colonia britannica, è un tunnel a pedaggio che collega la zona di Brooklyn con il Battery Park a Manhattan ed è costituito da una galleria a due canne, ciascuna a due corsie, realizzata sotto l'East River. Per permetterne l'aerazione furono progettati quattro edifici di ventilazione: uno a Brooklyn, uno a Governors Island e due a Manhattan.

Con una lunghezza complessiva di 2.779 m, è ancora oggi il più lungo tunnel veicolare sottomarino mai realizzato negli Stati Uniti.

LA STORIA DEL TUNNEL

Nel 1925 il Board of Trade and Transportation, per rispondere alla crescente congestione del traffico di camion e auto nella zona di Lower Manhattan, decise di

realizzare un tunnel automobilistico sotto l'East River che collegasse Manhattan a Brooklyn. La costruzione del Brooklyn-Battery Tunnel iniziò il 28 ottobre 1940 su commissione della New York Tunnel Authority, il cui ingegnere capo Ole Singstad fu l'esecutore del progetto.

Il termine dei lavori era stato previsto entro il 1944 e il sindaco Fiorello La Guardia aveva assicurato la cittadinanza che il

tunnel avrebbe avuto la priorità rispetto a tutte le altre infrastrutture in costruzione, vista l'importanza che rivestiva per l'economia dell'area urbana di Brooklyn. Tuttavia la guerra in corso aveva imposto che tutto l'acciaio disponibile fosse dirottato completamente verso l'industria bellica. Perciò i lavori di scavo continuarono, ma venne deciso di terminare il tunnel alla fine del conflitto.

Finalmente il 25 maggio 1950 il tunnel venne ufficialmente inaugurato e aperto al traffico. Sui giornali dell'epoca veniva descritto come "il più grande e moderno tunnel sottomarino della nazione" che permetteva in soli tre minuti di passare da una parte all'altra del fiume. Fu anche considerata la galleria sotterranea più costosa dell'intera storia degli Stati Uniti, ma i promotori da subito furono convinti che il costo sarebbe stato coperto velocemente dai pedaggi, come in realtà avvenne. Durante gli anni l'opera fu sottoposta a modifiche e migliorie necessarie per il suo mantenimento. Durante gli attacchi dell'11 settembre 2001, vista la sua vicinanza al World Trade Center, ne fu disposta la chiusura per verificarne la sicurezza e la stabilità. Venne poi riaperto definitivamente nel 2002. Il 22 ottobre 2012 fu ribattezzato con il nome dell'ex governatore dello Stato di New York Hugh L. Carey. Una settimana dopo fu chiuso per fronteggiare l'arrivo dell'uragano Sandy, che causò l'inondazione delle gallerie di scorrimento e che lo rese inagibile per circa un mese. Fu riaperto il 13 novembre dello stesso anno, dopo la rimozione di oltre 300 milioni di litri di acqua e la pulizia delle superfici e del piano stradale.



FOTO 1. Il tunnel dopo il passaggio dell'uragano Sandy.

FOTO 2. Realizzazione del sottofondo prima della posa con MODIFIED MALTA BED.





FOTO 3. Per la posa delle piastrelle è stato usato l'adesivo ULTRAFLEX 3.

FOTO 4. La stuccatura delle fughe è stata effettuata con ULTRACOLOR PLUS FA.

FOTO 5. Alcune immagini del tunnel dopo la fine dei lavori.

IL PASSARE DEGLI ANNI E L'INONDAZIONE: I PROBLEMI DA RISOLVERE

Alcuni anni fa è iniziato un intervento di riqualificazione dell'intera infrastruttura, dell'ammontare complessivo di 282 milioni di dollari, che comprendeva anche il rifacimento del rivestimento della galleria. Nel 2016 le pareti del tunnel sono state sottoposte a pulitura e alla posa di nuove piastrelle. Un intervento necessario non solo a causa dell'usura del tempo, ma anche all'inondazione avvenuta durante l'uragano Sandy nel 2012.

L'impresa incaricata di effettuare il lavoro sul tratto che da Manhattan va verso Brooklyn (superficie di circa 37.000 m² e altezza di 4,5 m) ha contattato l'Assisten-

za Tecnica Mapei per avere una malta di allettamento efficace da realizzare prima della posa.

Dopo l'inondazione le piastrelle precedenti erano state rimosse dalle pareti e poi lasciato il cemento a vista.

Per realizzare il letto di malta è stato consigliata MODIFIED MALTA BED, malta premiscelata a base di cemento modificata con polimero e a base di aggregati selezionati. Il prodotto non richiede l'aggiunta di additivi, ma è sufficiente mescolarlo con il giusto quantitativo di acqua per realizzare una malta di allettamento caratterizzata da un'ottima resistenza.

Terminata questa fase è iniziata la posa delle oltre 800.000 piastrelle bianche, blu e gialle (formato 15x15 cm) facili da pulire, in grado di diffondere in modo uniforme la luce senza abbagliare i guidatori e ignifughe. È stata utilizzato ULTRAFLEX 3, il più tenace tra quelli che costituiscono la linea di adesivi ULTRAFLEX. Si tratta di una malta monocomponente a base di

polimeri ad alte prestazioni, ideale per la posa in interni ed esterni, a pavimento o a parete. La stuccatura delle fughe è stata effettuata con ULTRACOLOR PLUS FA, stuccatura ad alte prestazioni modificata con polimero, antiefflorescenze, a presa e asciugamento rapido, con tecnologia DropEffect® che la rende idrorepellente e resistente allo sporco, per fughe da 2 a 20 mm. ULTRACOLOR PLUS FA è formulata con il 10% di contenuto riciclato e soddisfa le specifiche ANSI A138.1 per la certificazione GreenSquared (una certificazione volontaria considerata il più importante riconoscimento green degli Stati Uniti nel settore delle piastrelle; concorre all'ottenimento del certificato LEED). I prodotti utilizzati durante l'intervento sono tutti realizzati e distribuiti solo sul mercato americano.

Nel periodo 2017-2018 l'impresa ha ripetuto lo stesso intervento con gli stessi prodotti dalla parte opposta (tratto Brooklyn-Manhattan).

SCHEDE TECNICHE
Brooklyn Battery Tunnel
(Hugh L. Carey Tunnel),
New York City (USA)

Progettista: Ole Singstad

Periodo di costruzione:

1940-1943, 1945-1950

Periodo di intervento:

2016-2017

Intervento Mapei: fornitura

di prodotti per il risanamento delle superfici, per la posa e la stuccatura delle piastrelle.

Committente: City of New York (MTA Bridges and Tunnels)

Direttore lavori: Christian Varela

Impresa esecutrice: Tully Construction

Impresa di posa: Gibraltar Contracting

Rivenditore Mapei: Pro Tile Inc.

Coordinamento Mapei: Matt Hess (Mapei Corp.)

PRODOTTI MAPEI

Posa e stuccatura delle piastrelle: Modified Mortar

Bed*, Ultraflex 3*, Ultracolor Plus FA*

* Prodotto e distribuito sul mercato statunitense da Mapei Corp.

Per maggiori informazioni sui prodotti visitare il sito internet www.mapei.com

SET the MOOD

Crea la tua atmosfera
con le **nuove collezioni**
delle fughe colorate MAPEI.



SERENE



TRADITIONAL



NATURAL



ROMANCE



GLAMOUR



È TUTTO **OK**, CON **MAPEI**





© Mark Herred/Shutterstock.com

SOTTO. Un'immagine del posizionamento degli elementi prefabbricati. Per la loro realizzazione sono stati forniti una serie di additivi Mapei GRT.



U.S. BANK STADIUM a Minneapolis

L'IMPIANTO È LA CASA DEI MINNESOTA VIKINGS, MA PUÒ OSPITARE DALLE PARTITE DI FOOTBALL A CONCERTI E CONVENTION

Quello che colpisce immediatamente dell'U.S. Bank Stadium di Minneapolis è la superficie completamente vetrata a forma di prisma, dove una delle punte si slancia verso il lato nord-ovest a rappresentare la stilizzazione della prua di una nave vichinga. I Vikings sono infatti la squadra di football che qui ha casa. Lo stadio che ha ospitato quest'anno in febbraio il 52mo Superbowl, è stato progettato per essere un impianto indoor, viste anche le temperature particolarmente rigide del clima invernale del Minnesota, ma lo spettatore ha l'impressione di essere all'aperto. Infatti oltre la metà del tetto è rivestita in Efte, una membrana polimerica sottilissima, molto resistente e trasparente che permette alla luce di entrare dando l'impressione di essere all'aperto. La struttura, alta quasi 90 m nel suo punto massimo, è in grado di ospitare anche gare di baseball, grazie allo spostamento automatico delle tribune per allargare la zona verde e aprirsi "a diamante", ed è servita da 11 ascensori, 34 scale mobili, 430 punti ristoro, 979 bagni.

REALIZZAZIONE DI UNO STADIO ECOCOMPATIBILE

Agli inizi degli anni 2000 lo stadio Hubert H. Humphrey Metrodome, nel quale i Vikings giocavano dal 1982, richiedeva un importante intervento di riqualificazione. La municipalità di Minneapolis decise di demolirlo e costruire al suo posto un nuovo stadio.

La progettazione del nuovo impianto fu affidata allo studio texano HKS Sports & Entertainment Group, che aveva già progettato due stadi all'avanguardia sempre per la National Football League: l'At&T Stadium a Dallas e il Lucas Oil Stadium di Indianapolis.

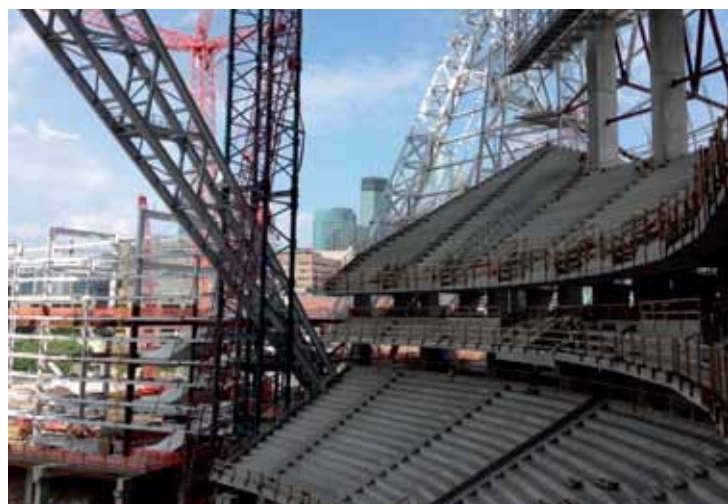
I lavori di costruzione sono durati circa due anni e mezzo; il nuovo stadio occupa una superficie pari quasi al doppio del suo predecessore, offrendo una capienza maggiore.

Lo U.S. Bank Stadium ha richiesto e ottenuto la certificazione LEED Gold perché è stato realizzato rispettando i requisiti più

avanzati di sostenibilità sia nei materiali che nelle pratiche, tra cui un ridotto utilizzo di acciaio nella struttura, l'illuminazione a Led in tutti gli ambienti - riducendo l'utilizzo dell'energia elettrica del 75% - e un'ampia superficie esterna ad alta trasparenza che permette una sensibile riduzione dell'illuminazione artificiale.

Costato oltre un miliardo di dollari, lo U.S. Bank Stadium ha una capienza di 66.200 posti, che durante il Superbowl possono arrivare a 73.000, su un'area complessiva di 1.487.000 m². Maxi schermi in formato HD sono stati posizionati sia nel lato est che nel lato ovest dello stadio, mentre schermi a nastro corrono lungo tutto l'anello dell'impianto di gioco; oltre 1.200 schermi si trovano nell'atrio a disposizione degli spettatori che attendono di entrare.

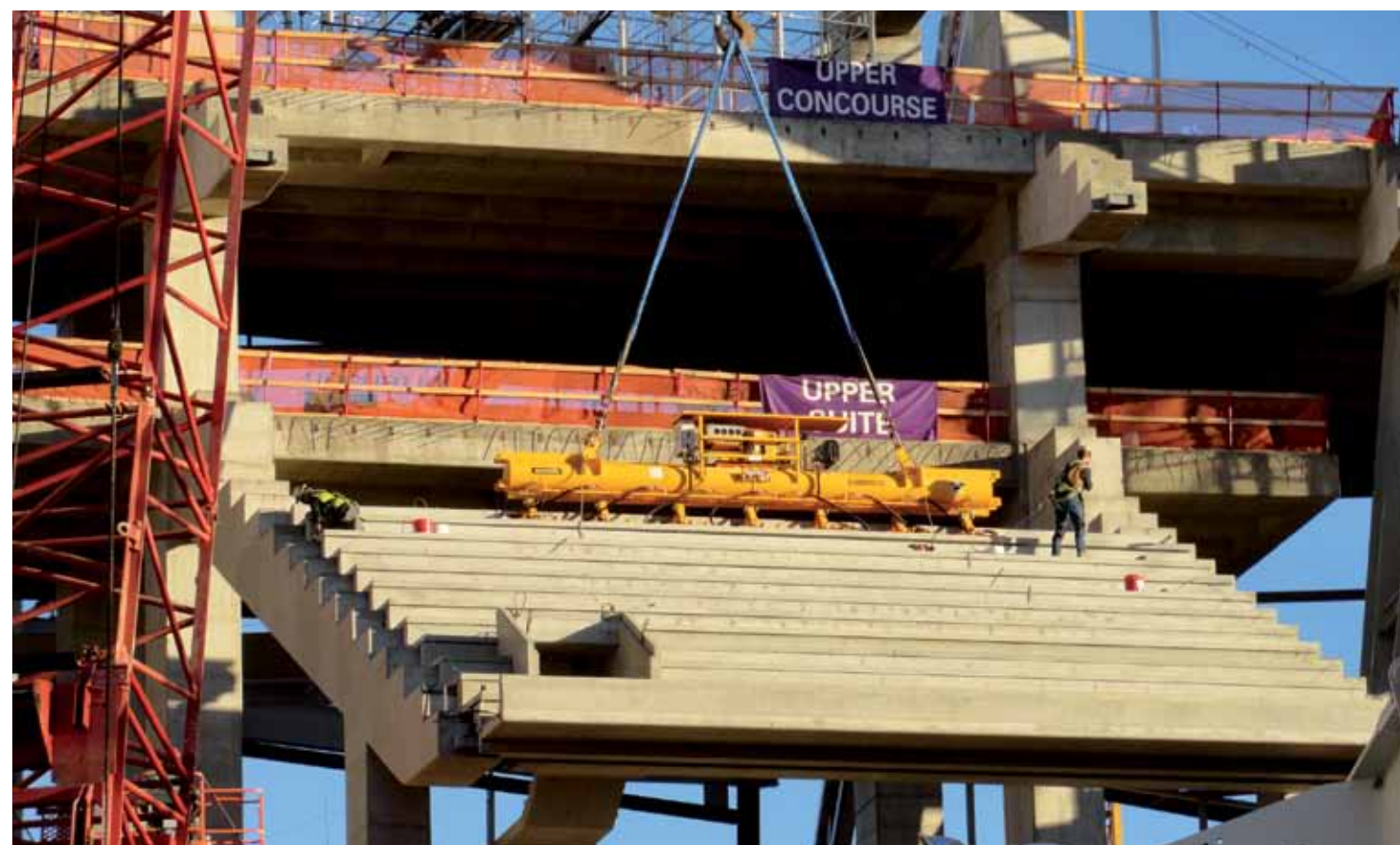
Lo stadio può ospitare una grande varietà di eventi: partite di football, calcio, baseball, basket NCAA Division (campionato





SOPRA. L'esterno dello stadio in fase di costruzione. **SOTTO.** La realizzazione della copertura poi completata con la membrana in Efte.





SOPRA. Il posizionamento di una gradinata prefabbricata.

di pallacanestro aperta ai college), gare di motocross, concerti e convention. Le imponenti facciate esterne realizzate in vetro coprono una superficie totale di 60.000 m² e il loro effetto riflettente è stato volutamente cercato dai progettisti affinché lo skyline cittadino vi si rispecchiasse.

ADDITIVI AD ALTA TECNOLOGIA PER STRUTTURE PREFABBRICATE

Il 17 giugno 2016 Mortenson Construction, l'impresa che ha realizzato lo stadio, ha simbolicamente consegnato ai committenti le chiavi della struttura. Un cantiere complesso non solo per le dimensioni, ma anche per il numero di addetti coinvolti: circa 8.000 complessivi, dei quali 1.300 presenti nello stesso periodo in cantiere durante determinate fasi del processo di costruzione.

I responsabili del cantiere hanno dichiarato che la consegna

anticipata è stata resa possibile grazie alla stesura di un programma dettagliato che è stato rispettato fino all'ultimo giorno; grande merito è stato dato ai fornitori, tra i quali spicca anche Mapei.

Mapei/GRT ha infatti fornito circa 30.000 tonnellate di diversi additivi per calcestruzzi per realizzare le strutture prefabbricate con le quali è stato realizzato l'intero stadio, dagli spogliatoi fino al campo di gioco.

Mapei/GRT ha fornito POLYCHEM VR, agente aerante pronto all'uso in una soluzione acquosa di resina Vinsol neutralizzata, POLYCHEM SUPER SET, additivo accelerante per il tempo di presa anche in presenza di basse temperature, EVO 2500, additivo per l'idratazione del calcestruzzo, e POLYCHEM VMA, specificamente formulato per migliorare la viscosità di miscele altamente fluide e raccomandato per l'uso nel calcestruzzo autocompattante.

SCHEDA TECNICA
U.S. Bank Stadium
(Minnesota Vikings),
 Minneapolis, Minnesota (USA)
Periodo di costruzione:
 2013-2016
Periodo di intervento:
 2013-2016
Intervento Mapei: fornitura di additivi per il calcestruzzo e il mix design utilizzato per

realizzazione delle strutture prefabbricate dello stadio
Progettista: HKS Sports & Entertainment Group
Committente: Minnesota Sports Facilities Authority and the Minnesota Vikings
Direttore lavori: Dave Mansell
Impresa esecutrice: Mortenson Construction Inc.

Impresa esecutrice prefabbricati: Wells Concrete Products Inc
Coordinamento Mapei: Travis Collins, Claudio Genoria (Mapei Corp.)

PRODOTTI MAPEI/GRT
Additivi per il calcestruzzo:
 Evo 2500*, Polychem Super Set*, Polychem VR*,

Polychem VMA*

* Prodotto e distribuito sul mercato statunitense da Mapei Corp

Per maggiori informazioni sui prodotti visitare il sito internet www.mapei.com

MAPEI/GRT: una crescita a ritmo sostenuto

PIÙ VENDITE, RISORSE E STRUTTURE PER LA CONSOCIATA AMERICANA DEL GRUPPO SPECIALIZZATA NELLA PRODUZIONE DI ADDITIVI PER CALCESTRUZZO



La linea di Additivi Mapei per calcestruzzo è stata avviata nel 1992 con lo sviluppo dei primi additivi acrilici superfluidificanti in Europa ed è oggi in grado di offrire soluzioni per un ampio spettro di problematiche del mondo delle costruzioni.

General Resource Technology, Inc. (GRT) è nata nel 1993 negli Stati Uniti come produttore e fornitore di additivi per calcestruzzo destinati alle aziende produttrici di calcestruzzo del Midwest.

Da allora questa piccola impresa è cresciuta costantemente. Poi, nel 2014, è entrata a far parte della famiglia Mapei e negli ultimi anni ha continuato a crescere. Abbiamo incontrato Jesse Osborne, Direttore Generale di Mapei/GRT, e parlato con lui della consociata e del suo ruolo nel mercato degli additivi per calcestruzzo.

Il Gruppo Mapei ha acquisito GRT circa quattro anni fa. Cosa è cambiato per GRT nel frattempo?

La differenza principale è in termini geografici. Siamo passati da due unità operative regionali negli Stati Uniti centrali a coprire quattro aree geografiche e altre due saranno aggiunte nel corso del 2018.

Ci stiamo muovendo per soddisfare le esigenze dei nostri clienti, sviluppando una linea completa di additivi per l'industria del calcestruzzo prefabbricato e completando la linea di prodotti per calcestruzzo preconfezionato. Riusciamo a raggiungere questi obiettivi in un tempo relativamente breve grazie al supporto del centro di eccellenza Mapei di Milano, dedicato agli additivi per calcestruzzo.

In che modo Mapei/GRT interagisce con i Laboratori di Ricerca&Sviluppo del Gruppo?

Attraverso incontri mensili, Mapei/GRT discute i suoi progetti e le sue priorità con il Centro di Ricerca&Sviluppo Mapei di Milano. Il Gruppo supporta le attività di Ricerca&Sviluppo su cui stiamo lavorando presso il nostro Laboratorio di Eagan, in Minnesota (USA). Di recente è stato aperto un nuovo centro di ricerca a Swedesboro, nel New Jersey, e qui si svolge la maggior parte delle attività di ricerca di Mapei/GRT. DYNA-MON SX di Mapei è un buon esempio del contributo che la tecnologia globale del Gruppo ha apportato al portfolio prodotti di Mapei/GRT.

Qual è la strategia attuale di Mapei/GRT per il mercato degli additivi?

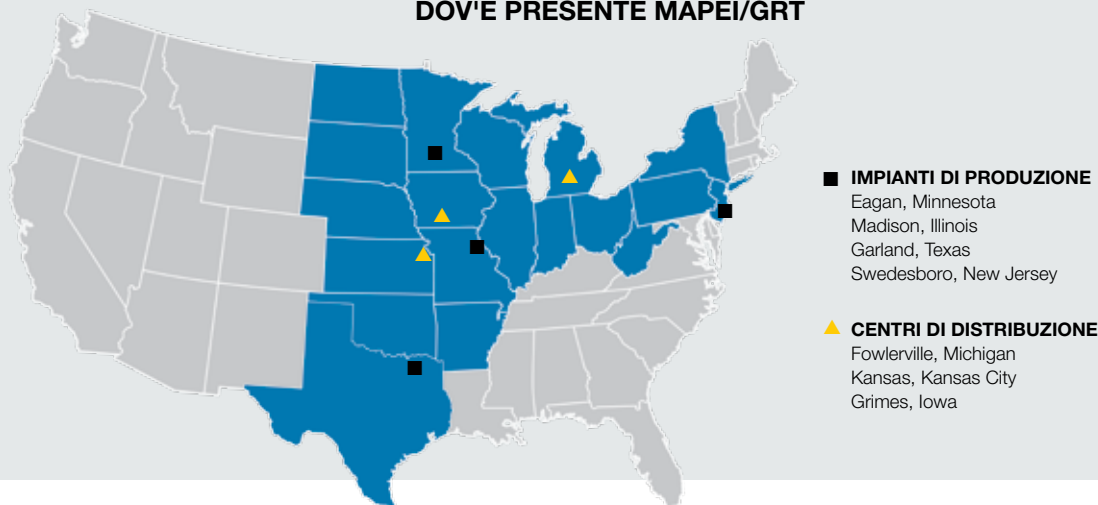
La specializzazione di Mapei/GRT nel settore degli additivi per calcestruzzo rientra nella strategia generale di Mapei di soddisfare i bisogni dell'industria delle costruzioni e delle infrastrutture. Mapei/GRT fornisce additivi liquidi ai produttori di calcestruzzo, mentre il dipartimento dedicato ai Sistemi per il Recupero del Calcestruzzo (o CRS - Concrete Restoration Systems) di Mapei Corp., consociata statunitense del Gruppo, vende questi prodotti attraverso i distributori.

In che modo vengono consegnati gli additivi di Mapei/GRT in cantiere? E qual è un tipico cantiere per questi prodotti?

Mapei/GRT solitamente non consegna prodotti in cantiere. I nostri clienti sono generalmente produttori di calcestruzzo preconfezionato, prefabbricato e utilizzato per superfici stra-



DOV'È PRESENTE MAPEI/GRT



dali. I rappresentanti di Mapei/GRT si recano presso l'impianto di produzione del calcestruzzo e conducono delle prove per determinare quali prodotti sono più adatti. Gli additivi liquidi vengono poi consegnati in cisterne agli stabilimenti di produzione di calcestruzzo dove vengono conservati in appositi silos fino al momento del loro utilizzo. Questo processo di produzione e consegna è differente da quello utilizzato per i prodotti Mapei per il recupero del calcestruzzo, che vengono realizzati e confezionati in polvere e poi venduti sfusi ai distributori. Queste differenze in parte spiegano perché Mapei/GRT dispone di una propria forza vendita dedicata e di unità operative, simili ma al tempo stesso differenti.

Come sono cresciute le risorse umane di Mapei/GRT per permettergli di crescere e espandersi?

Abbiamo incrementato del 10% il nostro staff e continueremo a farlo nel breve periodo. Aumenteremo anche il personale, in particolare nei settori di assistenza al cliente e produzione, per supportare l'incremento delle vendite. Disponiamo di un ottimo dipartimento di Assistenza Tecnica negli Stati Uniti e, grazie al Gruppo Mapei, nel mondo e intendiamo rafforzare le risorse umane di questo settore.

Quali sono gli obiettivi di Mapei/GRT per il 2020?

La strategia per gli Stati Uniti prevede di accrescere la nostra influenza sul mercato aggiungendo nuove unità in diverse aree geografiche e rafforzando la popolarità del nostro marchio. I nostri concorrenti sono attivi nel Paese da molti anni; con il sostegno del Gruppo, crediamo che Mapei/GRT possa avere un forte impatto sul mercato nei prossimi anni.

Quali sono i sistemi o le soluzioni che Mapei/GRT intende introdurre sul mercato nei prossimi anni?

I produttori di calcestruzzo prefabbricato rappresentano circa il 25% del mercato degli additivi, mentre circa il 60% degli additivi viene fornito all'industria del calcestruzzo preconfezionato e il 15% va ai produttori di calcestruzzo per pavimentazioni o altri prodotti speciali.

La priorità principale per il nostro sviluppo dei prossimi anni sono gli additivi per il calcestruzzo prefabbricato, che è molto differente da quello preconfezionato: i due settori necessitano dunque di additivi diversi. Per il calcestruzzo prefabbricato sono importanti la velocità e l'efficienza: i produttori vogliono additivi che reagiscano velocemente e sviluppino rapidamente resistenze meccaniche. Mapei/GRT vuole offrire una linea

completa di additivi che soddisfi le richieste di questi produttori.

In che progetti è stata coinvolta Mapei/GRT negli ultimi anni?

Gli additivi di Mapei/GRT sono stati usati per il calcestruzzo preconfezionato e prefabbricato utilizzati allo stadio U.S Bank di Minneapolis, sede dei Minnesota Vikings (vedi articolo nelle pagine precedenti) e nello stadio Lambeau Field a Green Bay, nel Wisconsin, oltre che nell'adiacente Titledown District. Anche grandi progetti relativi all'installazione di pale eoliche in tutti gli Stati Uniti hanno beneficiato dei vantaggi offerti dagli additivi Mapei/GRT per il calcestruzzo preconfezionato. Infine, anche nel settore delle infrastrutture, in particolare nelle autostrade e superstrade degli Stati Uniti centrali, gli additivi Mapei/GRT per calcestruzzo per pavimentazioni hanno giocato un ruolo importante.

In che modo Mapei/GRT partecipa a programmi di sostenibilità?

Mapei/GRT è impegnata nell'ottenimento della certificazione ISO 14001 EMS (Environmental Management Systems), in linea con l'impegno globale del Gruppo Mapei per la sostenibilità nei propri impianti di produzione. Questo programma coinvolge le nostre risorse umane, i processi e i prodotti.

Quale è stata la tua più grande sfida o il tuo più grande successo come Direttore Generale di Mapei/GRT?

La sfida più grande è quella di dotarsi di una forza vendita esperta nelle varie aree geografiche in cui ci stiamo espandendo. Il nostro obiettivo è avere personale di qualità, con esperienza nel nostro settore e nella specifica zona di riferimento. Il più grande successo credo sia stato quello di allineare la forza vendita nelle regioni già coperte da Mapei/GRT e indirizzare adeguatamente il flusso di lavoro dagli uffici direzionali fino ai singoli agenti di vendita. Il dipartimento Marketing di Mapei Corp. ci ha aiutati a coprire tutte le necessità di documentazione tecnica e supporto alle vendite. In linea con il principio aziendale di lavorare "più velocemente, insieme e andando sempre oltre", collaboriamo anche con le altre consociate e unità Mapei.

Questo articolo è tratto da Realtà Mapei Americas n. 26, rivista edita da Mapei Corp., che ringraziamo.



SOSTENIBILITÀ A TUTTO CAMPO nel Mapei Specification Centre di Londra e alla fiera Ecobuild

MAPEI
HA PARTECIPATO
ALLA CLERKENWELL
DESIGN WEEK
CON UNA SERIE
DI EVENTI DEDICATI
ALL'IMPEGNO
PER L'AMBIENTE

Da più di tre anni, nel distretto di Clerkenwell a Londra, è operativo lo Specification Centre di Mapei UK, la consociata britannica del Gruppo. Si tratta di uno spazio interamente dedicato al mondo della progettazione, settore che vede una forte crescita nel Regno Unito. Negli ultimi anni Londra si è infatti guadagnata la reputazione di capitale internazionale per la progettazione moderna: sempre più grattacieli e torri si innalzano nei cieli

londinesi, spesso progettati da architetti di fama mondiale, anche grazie a investimenti locali e esteri che mettono Londra al centro del mondo della sperimentazione architettonica.

Poiché il distretto di Clerkenwell vanta un'altissima concentrazione di studi di progettazione e architettura, lo Specification Centre di Mapei ha chiaramente una vocazione internazionale. Grazie al personale di Mapei UK, qui architetti e



Il Mapei Specification Centre di Londra si trova nel dinamico quartiere di Clerkenwell, sede di numerosi studi di architettura e design. Gli ospiti di Mapei hanno assistito a presentazioni su temi specifici accompagnate da un gustoso pranzo.

I visitatori hanno anche avuto l'opportunità, tra una presentazione e l'altra, di imparare a creare un erbario in bottiglia.



Il 23 maggio lo Specification Centre ha ospitato una presentazione sulle soluzioni sostenibili per tetti di Polyglass.

progettisti di tutto il mondo possono trovare assistenza tecnica continua, informazioni esaustive su prodotti innovativi, soluzioni pratiche a problemi in ambito di edilizia e supporto alla progettazione e alla stesura di capitolati. Il tutto nella garanzia di una qualità certificata e di sistemi di gestione della qualità sempre più avanzati (conformi alle norme ISO 9001 2015, ISO 14001 2015 e ISO 45001 2018).

CREATIVITÀ E ATTENZIONE ALL'AMBIENTE PER LA CLERKENWELL DESIGN WEEK

Il Mapei Specification Centre di Londra diventa anche palcoscenico per eventi speciali, organizzati in occasione di importanti appuntamenti nel mondo dell'architettura e del design, primo fra tutti la Clerkenwell Design Week.

Infatti, il dinamico quartiere di Clerkenwell in cui si trova il Centro è anche uno dei punti di riferimento mondiali per il design, con una densità tra le più alte del pianeta di creativi. Una volta all'anno apre le porte a migliaia di visitatori da tutto il mondo per la Clerkenwell Design

Week (CDW) che si tiene in primavera e coinvolge un grande numero di persone e aziende.

Quest'anno si è svolta dal 22 al 24 maggio: numerosi showroom e imprese hanno accolto tantissimi visitatori, per lo più architetti e designer, e ospitato centinaia di eventi.

Tra i più accattivanti anche quelli organizzati da Mapei UK, quest'anno dedicati alla sostenibilità, all'impegno del Gruppo per la protezione dell'ambiente, all'uso razionale delle risorse naturali e dell'energia e alla riduzione dell'impatto ambientale di prodotti e processi.

In particolare, in ognuno dei tre giorni della Design Week sono stati offerti ai professionisti del settore dei seminari chiamati "Lunch & Learn" ("Pranza e Impara") in cui le sessioni di formazione venivano accompagnate da un rinfresco e alternate a workshop, condotti da esperti fioristi, sull'arte di realizzare delle com-

posizioni di piante in vetro. I seminari si sono concentrati sulla presentazione di soluzioni Mapei eco-sostenibili per finiture murali decorative e protettive e per pavimentazioni e sulle impermeabilizzazioni dei tetti con le membrane di Polyglass, consociata del Gruppo Mapei.

Inoltre, nella serata di mercoledì 23 maggio il Mapei Specification Centre ha offerto a circa 100 ospiti una tipica "serata italiana" a base di prelibatezze nostrane. Il tutto alla presenza di Charlie Luxton, progettista, designer e presentatore di "Building the Dream", una trasmissione televisiva di gran successo nel Regno Unito in cui Luxton aiuta i telespettatori a realizzare la casa dei propri sogni. Poiché Luxton è un fervente sostenitore dell'eco-sostenibilità in edilizia, la sua presenza all'evento si adattava benissimo alla campagna di comunicazione del Mapei Specification Centre. Non è un caso che la sua presentazione abbia



Grande successo di pubblico per la presentazione di Charlie Luxton, progettista molto popolare nel Regno Unito e star della trasmissione televisiva "Building the Dream".



Il 24 maggio Tim Boarer, Mapei UK Specification Manager per la zona di Londra, ha presentato varie soluzioni Mapei per pavimenti.

La bici messa in palio da Mapei UK per coloro che hanno condiviso post su Facebook e Twitter sugli eventi del Mapei Specification Centre in occasione della Clerkenwell Design Week.



suscitato grande interesse tra i presenti alla serata.

Inoltre, per aumentare la visibilità sui social media, la consociata britannica del Gruppo ha messo in palio una bicicletta e Brompton ha incoraggiato i visitatori a spargere la voce degli eventi di Mapei UK su Facebook e Twitter.

Ma Mapei si è fatta notare anche altrove: in collaborazione con l'architetto Harper Downie, la consociata britannica del Gruppo ha supportato la realizzazione di un'installazione poco distante dallo Specification Centre usata per ospitare incontri come quelli delle "Conversazioni a Clerkenwell in partnership con Mapei": un'area per dibattiti di alto livello che ben incarna la stretta relazione che l'azienda intrattiene con gli architetti e i progettisti. A pochi metri da quest'area anche il "Mapei Space", un'ambiente "stiloso" che ha ricreato l'ambientazione progettata dallo Studio Nava per la rivista Marie Claire Maison, già esposta presso lo stand Mapei in occasione della fiera Cersaie 2017 a Bologna. Lo spazio, usato anche come sfondo per esporre una serie di fotografie di Liam Leslie del Museo MAXXI di Roma e opere in ceramica di William Martin, è stato completato grazie all'utilizzo di varie soluzioni Mapei come le finiture SILANCOLOR, DURSILITE MATT e DURSILITE GLOSS per le pareti, l'adesivo ULTRABOND ECO TACK per i pavimenti tessili e l'adesivo ULTRABOND ECO MS 4 LVT per il parquet.

PRESENTAZIONI, WORKSHOP E INCONTRI CON ESPERTI DEL SETTORE



Mapei UK ha ricreato l'ambientazione progettata dallo Studio Nava per la rivista Marie Claire Maison, per realizzare un'installazione chiamata "Mapei Space" usata per ospitare mostre e incontri in un'area non lontana dal Mapei Specification Center.

FIERE

ECOBUILD

Soluzioni sostenibili per l'edilizia britannica

Ecobuild è la più importante fiera del Regno Unito dedicata alle costruzioni, al design e al risparmio energetico in edilizia, che attrae numerosi professionisti del settore come architetti, designer, rappresentanti di società immobiliari e di imprese di costruzione, tecnici di enti pubblici ed esperti di grandi opere infrastrutturali. L'edizione di quest'anno ha accolto oltre 26.000 visitatori presso il centro espositivo Excel di Londra. Il Gruppo, attraverso la sua consociata Mapei UK, è stato presente anche quest'anno a Ecobuild con uno stand suddiviso in aree diverse: una dedicata più specificatamente ai prodotti, una riservata alle dimostrazioni di utilizzo dei materiali Mapei e una destinata all'intrattenimento degli ospiti e alle relazioni commerciali. La zona dedicata ai prodotti ha messo in evidenza, attraverso l'uso di pannelli e lastre dimostrative, le caratteristiche distintive delle soluzioni Mapei per la posa di materiali resilienti, legno e ceramica, così come i vantaggi offerti dai sistemi Mapei per l'isolamento termico, l'impermeabilizzazione e il ripristino del calcestruzzo. Un bancone all'ingresso dello stand permetteva ai visitatori di essere accolti e ricevere informazioni

dai tecnici Mapei, mentre al centro dello stand venivano proiettati video di presentazione dell'azienda o dai contenuti più specificatamente tecnici.

Con la sua comunicazione a Ecobuild Mapei UK ha voluto proseguire la campagna "Green by Nature" che sottolinea il grande impegno del Gruppo per la sostenibilità, mettendo, ad esempio, in evidenza l'attenzione per i metodi di valutazione del ciclo di vita dei prodotti, e le Dichiarazioni Ambientale di Prodotto, o EPD (Environmental Product Declaration), rapporti completi e preparati in conformità a standard internazionali (come ISO 14025, EN 15804), che documentano gli effetti ambientali di un prodotto nel suo ciclo di vita (Product Life Cycle Assessment).

Grande successo, anche quest'anno, per le dimostrazioni di prodotto, svolte all'interno dello stand Mapei che hanno messo sotto i riflettori le proprietà di MAPETHERM, sistema per l'isolamento termico accreditato dal British Board of Agrément (BBA, ente britannico preposto all'emissione di certificati per prodotti e sistemi per edilizia) e la famiglia di adesivi ULTRALITE, ideali per la posa di



piastrelle in grès porcellanato di ridotto spessore. Le dimostrazioni, che venivano anche riprodotte in diretta sugli schermi, hanno attratto un pubblico numeroso e sono state un'ulteriore occasione per i tecnici Mapei di fornire informazioni, consigli e risposte ai presenti.

Legato al tema della sostenibilità anche l'omaggio che è stato fatto ai visitatori dello stand Mapei a Ecobuild 2018: una borsetta contenente una brochure sulle soluzioni eco-sostenibili di Mapei e dei pacchetti di semi... da piantare e veder crescere.

SOPRA. Lo stand di Mapei UK a Ecobuild 2018 ha presentato, con pannelli e lastre dimostrative, molte soluzioni ecosostenibili per il settore delle costruzioni.

SOTTO. Le dimostrazioni di prodotto si sono quest'anno concentrate sui vantaggi dei sistemi MAPETHERM e sugli adesivi della famiglia ULTRALITE.



STAZIONE NEW STREET a Birmingham

RIQUALIFICAZIONE DELLO SNODO FERROVIARIO PIÙ AFFOLLATO
DELLA GRAN BRETAGNA DOPO QUELLO DI LONDRA



All'interno della Stazione New Street di Birmingham sono state posate lastre in granito e piastrelle.



New Street fu costruita a Birmingham come stazione di collegamento tra Londra e le ferrovie North Western Railway e le Midland Railway tra il 1846 e il 1854, anno della sua inaugurazione.

I bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale colpirono duramente la città e causarono danni ingenti alla stazione, che fu definitivamente demolita nel 1964. Tre anni dopo, in coincidenza con l'elettrificazione della linea principale che serviva la costa occidentale della Gran Bretagna, fu inaugurata la nuova New Street.

UNA STAZIONE MODERNA

All'inizio degli anni Duemila la stazione richiedeva una radicale modernizzazione sia dal punto di vista tecnologico che della struttura stessa.

L'intervento è iniziato nel 2009 per concludersi nel 2015. La nuova stazione offre spazi moderni e confortevoli per i viaggiatori ed è diventata il capolinea della Midland Metro e delle linee di superficie che servono Birmingham e dintorni.

Birmingham New Street è lo snodo ferroviario più affollato della Gran Bretagna dopo Londra: annualmente vi transitano più di 5 milioni di passeggeri, oltre al traffico delle merci. Da qui passano la maggioranza dei treni in servizio su Birmingham e tutti i treni intercity che dalla stazione londinese di Euston si dirigono a nord.

La nuova stazione è caratterizzata da un grande atrio completamente vetrato e illuminato dalla luce naturale che offre aree di attesa e una galleria commerciale. Tutte le 12 piattaforme da cui partono i treni sono state completamente rinnovate e offrono una maggiore facilità di accesso grazie anche a 15 nuovi ascensori, 36 scale mobili e diverse scale pedonali di collegamento.

REALIZZARE PAVIMENTI DURATI E RESISTENTI

L'Assistenza Tecnica Mapei è stata contattata dalle imprese incaricate di realizzare i sottofondi e la posa delle piastrelle e delle lastre in pietra all'interno della struttura.

Nella primavera del 2013 si è conclusa la cosiddetta Fase 1, ovvero l'apertura al pubblico di una parte della stazione, con la rimanente metà ancora work in progress. In quest'ultimo settore era necessario - rispettando una tempistica rigida - realizzare i sottofondi e installare circa 20.000 m² di rivestimenti.

Inizialmente sono stati realizzati i nuovi massetti di sottofondo con uno spessore compreso tra 4 e 8 cm ed è stato utilizzato TOPCEM, legante idraulico speciale per massetti a presa normale, ad asciugamento veloce e a ritiro controllato. Grazie alla professionalità degli installatori e al prodotto utilizzato, il massetto una volta stagionato e asciutto era pronto per ricevere l'intervento successivo senza bisogno di livellare ulteriormente la superficie di posa. A supporto completamente asciutto le piastrelle sono state posate con KERA-QUICK S1, adesivo cementizio ad alte prestazioni, a presa rapida e a bassissima emissione di sostanze organiche volatili.

L'impresa di posa ha anche installato circa 19.500 m² di lastre di granito (formato 45x15 cm), pietra scelta per le sue caratteristiche di durezza e resistenza. Il committente prevedeva infatti che in questa zona il traffico pedonale si attestasse su una media di almeno 100.000 passeggeri ogni giorno: il granito era stato valutato il rivestimento migliore per sopportare un simile passaggio. Per la stuccatura delle fughe delle lastre in granito è stato scelto ULTRACOLOR PLUS, malta ad alte prestazioni e asciugamento rapido, con tecnologia



FOTO 1. Nell'atrio, i massetti sono stati realizzati con TOPCEM. Le piastrelle sono state poi posate con l'adesivo cementizio KERAQUICK e stuccate con ULTRACOLOR PLUS.

FOTO 2. I rivestimenti cementizi temporanei realizzati nelle zone aperte al pubblico sono stati realizzati con ULTRATOP INDUSTRIAL.

IN PRIMO PIANO

MAPEFLOOR I 350 SL

Formulato epossidico bicomponente multiuso, di colore neutro, per rivestimenti e pavimenti industriali e corrispondente ai requisiti UNI CEI 11170 per la protezione al fuoco di veicoli ferroviari. MAPEFLOOR I 350 SL è versatile e può essere applicato per spessori da 1 a 4 mm. Ha ottime resistenze chimiche, meccaniche e di resistenza all'abrasione. Inoltre permette di eseguire sia sistemi multistrato che sistemi autolivellanti.



SCHEDA TECNICA

Stazione ferroviaria Birmingham New Street, Birmingham (UK)

Periodo di costruzione: 2009-2015

Anno di intervento: 2015

Intervento Mapei: fornitura di prodotti per la realizzazione dei sottofondi, per la posa e la stuccatura delle piastrelle e delle lastre in granito, per la realizzazione e la finitura dei rivestimenti cementizi

Progettista: Atkins

Committente: Birmingham New Street Network Rail

Impresa esecutrice: Mace

Impresa di posa: rivestimenti in resina: UK Screeders; posa delle piastrelle: Grants of Shoreditch

Coordinamento Mapei: Mapei UK Technical Services

PRODOTTI MAPEI

Realizzazione sottofondi: Primer SN, Topcem

Posa piastrelle e granito: Keraquick S1, Ultracolor Plus

Rivestimenti resina cementizia: Mapecoat I 600 W, Mapecoat I 620 W, Mapefloor I 350 SL, Ultratop Industrial*

* Prodotto e distribuito sul mercato inglese da Mapei UK

Per maggiori informazioni sui prodotti visitare il sito internet www.mapei.com

DropEffect® e BioBlock®, in grado di assicurare nel tempo una perfetta idrorepellenza e assenza nella formazione di muffe.

Per realizzare le superfici temporanee che permettessero ai passeggeri di accedere ai settori della stazione aperti al pubblico sono stati utilizzati rivestimenti cementizi (circa 500 m²). Era necessario infatti disporre di una superficie particolarmente resistente al calpestio sino alla posa delle piastrelle e al completamento dei lavori.

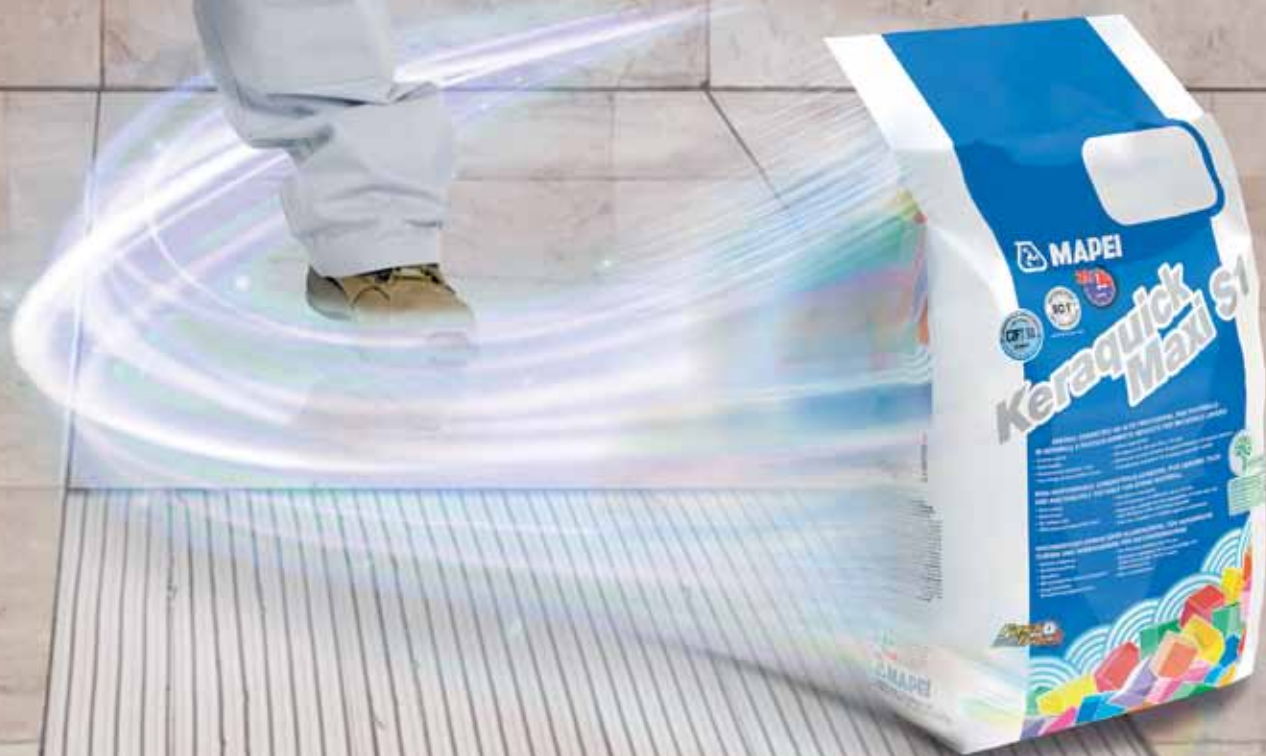
Inizialmente il supporto di posa è stato primerizzato con PRIMER SN, primer epossidico bicomponente fillerizzato. Immediatamente dopo l'applicazione del primer la superficie è stata spolverata a rifiuto con QUARZO 1,2 per poi consentire una perfetta adesione del ri-

vestimento. La fase successiva ha visto l'applicazione della malta autolivellante ULTRATOP INDUSTRIAL, idonea per la realizzazione di pavimentazioni particolarmente resistenti all'abrasione, con elevata resistenza meccanica, per superfici da 5 a 40 mm di spessore.

Per proteggere il rivestimento le superfici sono state trattate con MAPECOAT I 620 W, finitura epossidica con effetto lucido per il trattamento antipolvere e antioil.

Per realizzare il tunnel di servizio temporaneo che permetteva agli addetti di entrare in cantiere è stato utilizzato MAPEFLOOR I 350 SL, formulato epossidico bicomponente resistente al fuoco di "classe 1" (euroclassificazione B_{F1} - S1) e con ottime resistenze chimiche, meccaniche e all'abrasione.

L'ADESIVO **RAPIDO** AD ALTE PRESTAZIONI



Keraquick Maxi S1 è il nuovo adesivo **rapido** ad alte prestazioni per la posa di ceramica, marmo e materiale lapideo, per pavimentazioni pronte al traffico intenso dopo solo 24 ore dalla posa.

È TUTTO **OK**, CON **MAPEI**



MAPEI SUISE: un nuovo centro logistico

L'INCREMENTO DELLA CAPACITÀ DI STOCCAGGIO È STATA PER LA CONSOCIATA SVIZZERA L'OCCASIONE DI FESTEGGIARE I RISULTATI RAGGIUNTI

Lo scorso 21 marzo più di 200 tra clienti, giornalisti e collaboratori di Mapei Suisse SA si sono ritrovati per festeggiare il nuovo deposito della consociata svizzera del Gruppo a Granges-Paccot, nella Svizzera occidentale. La struttura, che sostituisce il deposito di Matran utilizzato in precedenza, permette di raddoppiare la superficie di stoccaggio (che oggi raggiunge i 3.330 m²) e snellire le operazioni di carico e scarico: il tutto per incrementare il livello di soddisfazione di clienti e partner di lavoro di Mapei. Per l'evento è stata ricreata l'atmosfera di un cantiere con un tocco di italianità grazie alla presenza di varie Ape Piaggio usate come food-trucks. Agli ospiti sono stati offerti rinfreschi tipici italiani, per sottolineare il legame con la casa madre, e vari tipi di intrattenimento: uno spettacolo di tamburi, caricature realizzate sul momento e un angolo riservato alle foto ricordo. Nel corso della serata molti ospiti hanno rilasciato dichiarazioni entusiastiche (vedi box a destra). Un ottimo riscontro sia della riuscita dell'evento sia del buon lavoro svolto finora dalla consociata svizzera.

NON SOLO MATERIE PRIME

In Svizzera Mapei è presente sin dagli anni sessanta, quando, per mezzo di distributori esclusivi, ha iniziato



a fornire ai clienti elvetici prodotti e tecnologie all'avanguardia. Nel 1994 è stata fondata Mapei AG, con sede a Rotkreuz (nella Svizzera centrale) e un ufficio di rappresentanza a Bussigny (nella Svizzera occidentale). Nel 1999 è stato poi acquisito lo stabilimento di Sorens nella regione della Gruyère, nella Svizzera romanda, accelerando così la produzione di materie prime strategiche. Lo stabilimento è stato infatti dedicato alla produzione di polveri ridispersibili, destinate a rifornire gli stabilimenti del Gruppo di vari Paesi europei. Da allora Mapei è diventata l'unico produttore al mondo di adesivi cementizi realizza-





ti con l'integrazione delle polveri ridispersibili. Nel 1999 Mapei AG è confluita in Mapei Polymeres Suisse, poi divenuta Mapei Suisse SA nel 2000. Negli anni successivi rilevanti investimenti del Gruppo hanno permesso allo stabilimento di Sorens di incrementare la propria capacità produttiva e di adeguare gli impianti ai più elevati standard internazionali sul piano della sicurezza e della tutela dell'ambiente. Oggi nello stabilimento si producono più di 6.300 tonnellate l'anno di additivi per il calcestruzzo, oltre alle polveri di polimeri destinati agli stabilimenti Mapei di vari Paesi europei, per un totale di 20.000 tonnellate l'anno. Nel marzo del 2016 a Sorens è stato poi ufficialmente inaugurato il centro di formazione di Mapei Suisse, prova concreta dell'importanza che la formazione di collaboratori e clienti ha per la consociata. Oggi Mapei Suisse, che ha sede a Sorens, può vantare uno staff di 90 persone, una capillare distribuzione di tutti i prodotti delle linee del Gruppo in terra elvetica e la partecipazione a prestigiosi cantieri svizzeri, come quelli che hanno portato alla realizzazione o al rinnovo del ponte Poya a Friburgo, della centrale elettrica Linth-Limmern, degli ospedali di Olten e Wintherthur, dei tunnel del Sempione e del San Gottardo, dei Grand Hotel Dolder e Park Hyatt a Zurigo, del Museo FIFA di Zurigo e dello Stadio di Ginevra.



IN ALTO. Il nuovo deposito di Mapei Suisse a Granges-Paccot, nella Svizzera romanda.

IN ALTO A SINISTRA. Lo scorso 21 marzo, gli ospiti sono stati accolti da membri del Direttivo di Mapei Suisse, tra cui Martin Schneider, Direttore Generale (al centro), Pascal Meierhofer, Direttore Amministrativo e Finanziario (a sinistra), e Stéphane Ropraz, Direttore delle Operazioni Produttive (a destra).

A SINISTRA. In serata gli ospiti sono stati intrattenuti da un banchetto e uno spettacolo di tamburi e dai disegni di una caricaturista.

I NUMERI DEL DEPOSITO

3.330

LA SUPERFICIE DI STOCCAGGIO (IN M²)

3.000

PALLET DI CUI 1.815 SU SCAFFALI

20.000

TONNELLATE CARICATE/ANNO;
100 TONNELLATE CARICATE AL GIORNO

3

RAMPE DI CARICO

7

ADDETTI ALLA LOGISTICA

I NUMERI DI MAPEI SUISSE

20.000

TONNELLATE DI PRODOTTI L'ANNO:
CAPACITÀ PRODUTTIVA DELL'IMPIANTO DI SORENS

90

IMPIEGATI

100

FATTURATO 2017 (IN MILIONI DI EURO)

81

EVENTI DI FORMAZIONE ORGANIZZATI NEL 2017

2.000

CLIENTI ATTIVI

DICONO I CLIENTI...



"Mapei è un'azienda che soddisfa i desideri dei clienti. Le consegne funzionano bene e la qualità dei prodotti corrisponde a quanto promesso."
Kevin Pletscher, Ernst Frey AG.



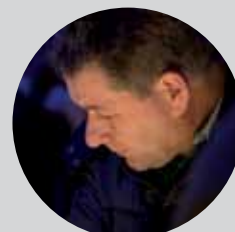
"Sono molto soddisfatto di Mapei. Dopo oltre 5 anni di collaborazione non c'è niente di cui io possa lamentarmi: un caso molto raro nel nostro settore." Jonathan Burgy, RealSport SA.



"Per me sono importanti la qualità, il rapporto prezzo-prestazioni e la collaborazione con gli agenti e i tecnici Mapei. Con il nuovo deposito possiamo sperare in un'accelerazione delle consegne."
Arbnor Prenkaj, von Däniken Plättli AG.



"Da oltre 20 anni sono soddisfatto dalla qualità dei prodotti e del supporto offerti da Mapei."
Adrian Poggio, Bruno Poggio SA.



"L'agente Mapei che mi segue ha grande competenza tecnica ed è sempre molto disponibile a rispondere alle mie domande e a risolvere velocemente i problemi. Conto sul deposito di Granges-Paccot per una precisione ancora maggiore nelle consegne."
Armando Loureiro, Lourejointes SA.

DAGLI OSPEDALI ALLE
FABBRICHE, DAGLI UFFICI
ALLE CLINICHE: UNA BREVE
CARRELLATA DI OPERE
REALIZZATE DI RECENTE
CON I PRODOTTI MAPEI



UFFICI DI BUGNON CONSTRUCTION SA EPAGNY

Per il suo decimo anniversario, l'azienda di costruzioni svizzera Bugnon Construction SA si è regalata dei nuovi uffici e un nuovo deposito. La sede della società si trova nel distretto della Gruyère ed è stata concepita per funzionare da biglietto da visita per i suoi clienti: un intento ben riuscito.

I vari piani protendenti e orientati in direzioni diverse sono gli elementi più caratterizzanti dell'edificio: svolgono un ruolo pratico ma, al tempo stesso, dimostrano la grande competenza tecnica della

società. Mapei ha contribuito all'opera fornendo prodotti per impermeabilizzare (IDROSTOP SOFT, PLASTIMUL FIBER PLUS*), realizzare il calcestruzzo (DYNAMON SR 912-CH, ANTIGELO S, MAPECURE E30), preparare i sottofondi (PRIMER SN, QUARZO 0,5, ECO PRIM GRIP, PLANIPATCH), realizzare pavimenti cementizi (ULTRATOP LOFT, ULTRATOP COLOR PASTE, MAPEFLOOR FINISH 52W, MAPEFLOOR FINISH 58 W).

SCHEDE TECNICHE

Periodo di costruzione:

2015-2017

Periodo di intervento:

2015- 2017

Committente e impresa

esecutrice: Bugnon Construction SA, Epagny

Progetto: Archilab

Grabriele M. Rossi SA, Pully

Impresa di posa:

Multisols Schornoz Sàrl, Bulle

Distributore Mapei:

Glasson, Bulle

Coordinamento Mapei:

Jocelyne Glinz e Pierre-Yves Evequoz (Mapei Suisse)

PRODOTTI MAPEI

Idrostop Soft, Plastimul Fiber Plus*, Dynamon SR 912-

CH*, Antigelo S, Mapeform ECO 91*, Mapecure E30, Primer SN, Quarzo 0,5, Eco Prim Grip, Planipatch, Ultratop Loft, Ultratop Color Paste, Mapefloor Finish 52 W, Mapefloor Finish 58 W

*Prodotti realizzati e distribuiti in Svizzera da Mapei Suisse



CLINICA KUBUS BADEN

La clinica Kubus nasce come centro ambulatoriale realizzato per liberare l'adiacente ospedale cantonale di Baden, nel Canton Argovia, dal grande flusso di pazienti esterni che ogni giorno eseguono visite ed esami di nefrologia, dialisi, oncologia, ematologia, radio-oncologia. La forma geometrica e le facciate di vetro ne fanno una struttura insieme imponente e originale.

Mapei ha contribuito alla sua realizzazione fornendo prodotti da costruzione impiegati su una superficie di 4.000 m². Per

soddisfare le esigenze di una struttura ospedaliera, i materiali dovevano essere sostenibili, certificati e a bassa emissione di sostanze organiche volatili, oltre a consentire una veloce applicazione, considerati i ristretti tempi di esecuzione previsti. In particolare, Mapei Suisse ha fornito prodotti per la preparazione dei sottofondi (PRIMER MF EC PLUS, QUARZO 0,5, QUARZO 1,2, ULTRAPLAN ECO PLUS, PLANIPATCH), operazione che è stata di fondamentale importanza per la posa dei pavimenti resilienti, eseguita con adesivi come ULTRABOND ECO V4 SP FIBER e ULTRABOND ECO V4 SP CONDUTTIVO.



SCHEDA TECNICA

Periodo di costruzione: 2014-2016

Periodo di intervento: dicembre 2015 - novembre 2016

Committente: Kantonsspital Baden AG
Progetto: Confirm AG, Zurigo

Impresa di posa:

MüPa AG

Coordinamento Mapei: Jens Stenzel (Mapei Suisse)

PRODOTTI MAPEI

Primer MF EC Plus, Quarzo 0,5, Quarzo 1,2, Ultraplan Eco Plus, Planipatch, Ultrabond Eco V4SP Fiber, Ultrabond Eco

V4SP Conduttivo, Ultrabond MS Rapid, Mapestrip Perimeter 50*

*Prodotto realizzato e distribuito in Svizzera da Mapei Suisse



ISTITUTO DI RIABILITAZIONE REHAKLINIK BELLIKON

Per mantenere intatta la reputazione di uno dei migliori centri di riabilitazione, in particolare post-traumatica, di tutta la Svizzera e offrire servizi all'avanguardia, l'Istituto di Bellikon (nel Canton Argovia, nel nord del Paese) ha dovuto programmare dei lavori di rinnovo ed estensione della propria struttura. L'intervento ha richiesto l'uso di prodotti eco-sostenibili, certificati e a bassa emissione di sostanze organiche volatili, adatti alla posa di pavimenti e rivestimenti in gres

porcellanato, mosaico e materiali lapidei.

Mapei Suisse è stata naturalmente in grado di soddisfare queste esigenze, offrendo un'ampia gamma di soluzioni per ogni fase dei lavori: dalla preparazione dei massetti all'impermeabilizzazione, dall'incollaggio dei rivestimenti alla stuccatura delle fughe. Il tutto a garanzia del risultato finale, che si contraddistingue per qualità, estetica e sostenibilità. Per la gioia di pazienti e staff medico!

SCHEDA TECNICA

Periodo di costruzione:

2013-2017

Periodo di intervento:

dicembre 2016 – gennaio 2018

Committente: Suva

Impresa

esecutrice: Gross Generalunternehmung AG, Brugg & Wallisellen

Imprese di posa: von

Däniken Plättli AG, Spiller AG

Coordinamento Mapei:

Raffael Schöni e Jens Stenzel (Mapei Suisse)

PRODOTTI MAPEI

Primer G, Eco Prim Grip, Mapelastic, Mapeguard WP 200, Mapeband Grey*, Mapeband Butyl*, Primer

MF EC Plus, Quarzo 1,2, Ultrabond Eco PU 2K, Elastorapid, Mapestone Basic*, Keraflex S1*, Kerapoxy CQ, Ultracolor Plus, Keracolor FL-S*, Ultrabond Eco S955 1K.

*Prodotti realizzati e distribuiti in Svizzera da Mapei Suisse



MAESTRANI'S CHOCOLARIUM FLAWIL

Nel 2017 è stata aperta a Flawil, nella Svizzera settentrionale, la fabbrica Maestrani's Chocolarium che consente una vera immersione nel mondo del cioccolato grazie a stanze interattive, corsi di preparazione di cioccolato e di pasticceria, uno shop e un accogliente caffè. Per questi spazi la committenza, Maestrani Schweizer Schokoladen AG, ha richiesto la realizzazione di un pavimento cementizio decorativo con ULTRATOP LOFT.

Mapei Suisse è stata coinvolta nei lavori sin dalle prime fasi e ha proposto un sistema che ha compreso l'uso di PRIMER SN e QUARZO 0,5 per i sottofondi, delle paste cementizie spatolabili a base bianca ULTRATOP LOFT F e ULTRATOP LOFT W, pigmentate con ULTRATOP COLOR PASTE, per i rivestimenti, e di MAPEFLOOR FINISH 58 W per la finitura opaca delle superfici dall'elevata resistenza all'abrasione.



SCHEMA TECNICA

Periodo di costruzione:

2015-2017

Periodo di intervento:

novembre 2016 – febbraio 2017

Committente:

Maestrani Schweizer Schokoladen AG, Flawil

Progetto: KE Architekten, Zürich

Impresa di posa:

Marcel Müller AG, Wil

Coordinamento Mapei:

Jan Koch (Mapei Suisse)

PRODOTTI MAPEI

Ultratop Loft F, Ultratop Loft W, Primer SN, Quarzo 0,5, Primer G, Mapefloor Finish 58 W, Ultratop Color Paste

PONTE DI RIALTO A VENEZIA

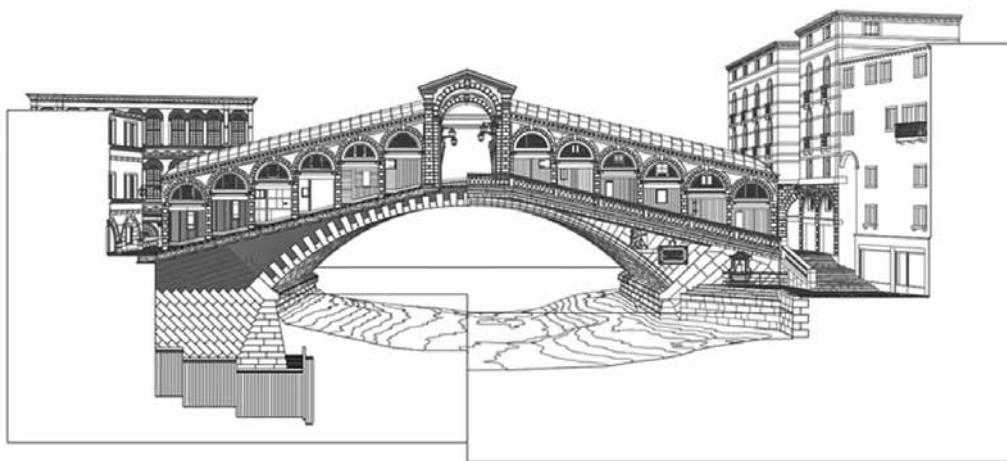
L'INTERVENTO HA PUNTATO ALLA CONSERVAZIONE DEI MATERIALI
E DEI TRATTAMENTI APPLICATI NEI SECOLI PER COMBATTERNE IL DEGRADO



A DESTRA.

La facciata del ponte, costruito tra il 1588 e il 1591 su progetto di Antonio Da Ponte.

SOTTO. Il ponte a lavori ultimati.



Ben consapevole della necessità di tutelare un simbolo conosciuto in tutto il mondo, il Comune di Venezia ha deciso di restaurare il ponte di Rialto con un intervento che preservasse il manufatto dal degrado, assicurandone la funzionalità e l'inegabile pregevolezza storico-artistica. Il ciclo di restauro è stato possibile anche grazie all'aiuto fornito da Renzo Rosso e dal suo gruppo OTB - a cui fanno capo i marchi Diesel, Maison Margiela, Marni, Paula Cademartori e Viktor&Rolf - che è stato sponsor unico dell'intervento e che, con il suo contributo di 5 milioni di euro, ha reso possibile realizzare studi, indagini, progetto ed esecuzione dei lavori. L'intervento non solo è stato eseguito e consegnato nei tempi previsti, ma lo stanziamento previsto non è stato speso interamente e perciò, di comune accordo con la municipalità, è stata deliberata anche la sistemazione della pavimentazione dei sottoportici di Rialto.

LA STORIA DEL PONTE

Con il ponte dell'Accademia, il ponte degli Scalzi e quello della Costituzione, il ponte di Rialto è uno dei quattro ponti che attraversano il Canal Grande e fra tutti è il più famoso e il più antico. Originariamente un ponte di barche collegava la Riva del Vin alla Riva del Ferro. Nel XII secolo venne sostituito da un primo ponte fisso sostenuto da pali in legno e progettato dall'ingegnere Niccolò Barattieri. In seguito il ponte, chiamato Rialto, venne rinforzato e ampliato con due rampe laterali che potevano sollevarsi al passaggio delle barche. Nel 1310 il ponte bruciò e fu ricostruito, per crollare nuovamente nel 1444 sotto il peso di centinaia di spettatori che assistevano a un corteo. Riedificato più largo del precedente e con le botteghe ai due lati, crollò di nuovo nel 1524 e fu deciso di ricostruirlo in pietra d'Istria, particolarmente resistente agli agenti atmosferici e alla salsedine. Dopo

aver visionato i progetti di Palladio, Vignola e Michelangelo, i Provveditori scelsero quello proposto dall'architetto veneziano Antonio Da Ponte. I lavori, iniziati nel 1588, si conclusero tre anni dopo. Il ponte, con un unico arco caratterizzato da una luce di oltre 28 m, scarica il peso sulle fondazioni, costituite da 12.000 pali in legno di olmo e tavoloni di larice che sostengono anche le 24 botteghe presenti.

UN CANTIERE SULL'ACQUA

Durante gli anni il ponte è stato oggetto di interventi di restauro frammentari o necessari per la posa di tubature, ma non c'è mai stato bisogno di intervenire con interventi statici importanti. Dalle analisi e dalle indagini effettuate prima di intervenire è emerso che la struttura e le fondazioni sono ancora in buono stato, mentre la balaustra a parapetto che corre lungo i due lati del ponte presentava condizioni critiche che potevano mettere a rischio la sicurezza dei visitatori a causa di una lesione longitudinale.

Dopo i sopralluoghi e le analisi necessarie, nel 2015 sono iniziati i lavori. In una città particolare come Venezia anche la logistica del cantiere ha avuto la sua importanza, a cominciare dall'allestimento del ponteggio che ha previsto un'area di cantiere sopraelevata in modo da non interferire con il passaggio pedonale. Gli interventi sono stati suddivisi in lotti per garantire la pedonabilità del ponte; inoltre, i lavori eseguiti sulle pavimentazioni, le operazioni di scavo e la rimozione del materiale di risulta sono stati concentrati durante la notte.

Gli interventi strutturali sono stati due e hanno interessato le balaustre e i paramenti murari delle botteghe. Nel primo caso, per consolidare il parapetto sono state utilizzate mensole in acciaio duplex e rinforzi in trefoli e fasce di carbonio, mentre nel secondo, per rendere di nuovo solidali i muri in pietra con quelli in

mattoni, sono stati eseguiti dei trefoli in basalto. Successivamente è stato impermeabilizzato l'estradosso del ponte con una guaina elastica per consentirne i piccoli spostamenti naturali. Un altro intervento ha riguardato la pulizia delle pietre che formano l'intradosso dell'arco, i fianchi del ponte, i parapetti e i masegni - grandi blocchi di trachite proveniente dai colli Euganei - che formano la pavimentazione della struttura. Le pietre grandi e pesanti sono state smontate, numerate, pulite e conservate. Anche le colonnine che formano le balaustre sono state rimosse, numerate e restaurate e successivamente di nuovo fissate alla base.

La pulitura da diversi agenti (patine biologiche, ossidazioni, graffiti e crosta nera) ha evidenziato l'aggressività della pulizia eseguita durante l'intervento degli anni Settanta, che aveva comportato la raschiatura della pietra d'Istria.

IL PROGETTO DI RESTAURO

Il progetto per il restauro del ponte di Rialto ha dovuto per prima cosa tenere conto del valore storico, architettonico, costruttivo e culturale che questo manufatto riveste, non solo per gli abitanti di Venezia. Obiettivo del progetto erano il restauro, la manutenzione e l'organizzazione dell'intera struttura, da realizzarsi tramite un intervento conservativo e duraturo, in grado di arrestare i fenomeni di degrado e di riportare l'immagine del ponte all'originale. Si è puntato alla conservazione dei materiali e dei trattamenti applicati nei secoli per combattere l'usura del ponte, alla rimozione degli elementi nocivi, all'arresto e alla prevenzione dei processi di degrado dei materiali.

Per quanto riguarda la valutazione statica del ponte, sono state accertate le condizioni di sicurezza statica della volta, ritenuta efficiente e in grado di sopportare i carichi previsti dalle attuali normative. I rilievi eseguiti sulle botteghe hanno evidenziato che era necessario un intervento di rinforzo statico modesto ma efficace, dotando gli archi di una catena alle quote di imposta.

IL CONTRIBUTO DI MAPEI

Il progetto manutentivo del ponte di Rialto ha visto anche il coinvolgimento dell'Assistenza Tecnica e dei sistemi Mapei.

Per il consolidamento delle balaustre del parapetto del ponte è stato consigliato di intervenire con iniezioni effettuate con MAPE-ANTIQUE I per consolidare le piccole discontinuità presenti, migliorandone le resistenze. Nei fori di alloggiamento sono state posizionate poi le barre pultruse in fibra di vetro MAPEROD G, caratterizzate da un'elevata resistenza a trazione.

Per la realizzazione dello strato di allettamento di tutti i gradini presenti sul ponte è stata utilizzata la malta da muratura MAPE-ANTIQUE STRUTTURALE NHL: una malta premiscelata, fibro-rinforzata, esente da cemento, indicata per il risanamento di murature, ad elevate prestazioni meccaniche, a base di calce idraulica naturale ed Eco-Pozzolana. In base alla norma EN 998-1, il prodotto è classificabile come GP: "Malta per scopi generali per intonaci interni/esterni", a prestazione garantita, di categoria CS IV. Inoltre, secondo la norma EN 998-2, il prodotto è codificabile come G: "Malta da muratura a prestazione garantita per scopi generali per l'utilizzo esterno in elementi soggetti a requisiti strutturali", di classe M 15, in quanto raggiunge una resistenza a compressione >15 N/mm². Sulle arcate del ponte, dopo lo strato di allettamento eseguito con MAPE-ANTIQUE STRUTTURALE NHL, per effettuare l'intervento di impermeabilizzazione è stato applicato l'appretto bicomponente a base di resine epossidiche senza solvente PRIMER SN. In seguito è stata stesa la membrana impermeabilizzante bicomponente poliureica PURTOP HA, da applicare manualmente. Il prodotto è parte integrante della linea di prodotti PURTOP e ha grande resistenza chimica, elevate caratteristiche di elasticità e resistenza alla lacerazione. Per alcuni interventi sulla copertura dei negozi l'Assistenza Tecnica Mapei ha proposto l'utilizzo dei manti sintetici impermeabilizzanti MAPEPLAN di POLYGLASS, azienda appartenente al Gruppo Mapei.

Per la stitatura dei giunti in malta tra le pietre immerse nell'acqua del Canal Grande, grazie all'intervento dei sommozzatori sono state eseguite delle iniezioni subacquee effettuate con il legante cementizio espansivo superfluido STABILCEM miscelato con MAPEPLAST UW, additivo specifico per

la realizzazione di malte estremamente coesive, idonee per l'esecuzione di getti subacquee senza dilavamento della pasta cementizia.

Nelle porzioni di pavimentazione che richiedevano un rinforzo strutturale, per incollare e sigillare le lastre in pietra è stato utilizzato l'adesivo epossidico a consistenza tissotropica ADESILEX PG2, caratterizzato da lunghi tempi di lavorabilità che lo rendono particolarmente indicato per interventi con temperature superiori ai 20 °C.

Il ponte di Rialto è stato ufficialmente inaugurato lo scorso maggio, in occasione della 57ma Mostra Internazionale d'Arte della Biennale.





FOTO 1 e 2. Per la stilitura dei giunti in malta tra le pietre immerse nell'acqua sono state eseguite delle iniezioni subacquee con STABILCEM miscelato con MAPEPLAST UW.

FOTO 3 e 4. Per l'impermeabilizzazione è stato applicato l'appretto bicomponente PRIMER SN, seguito dall'applicazione manuale della membrana impermeabilizzante bicomponente poliureica PURTOP HA.

FOTO 5. Per il consolidamento delle balaustre del parapetto del ponte sono state effettuate iniezioni con MAPE-ANTIQUE I. Nei fori di alloggiamento sono state posizionate poi le barre pultruse in fibra di vetro MAPEROD G.

FOTO 6. Per incollare e sigillare le lastre in pietra è stato utilizzato ADESILEX PG2.

IN PRIMO PIANO

PURTOP HA

Membrana impermeabilizzante bicomponente poliureica con grande resistenza chimica, eccezionali caratteristiche di elasticità e resistenza alla lacerazione, elevata capacità di crack-bridging sia statico che dinamico anche a basse temperature, ottima resistenza agli alcali e agli acidi diluiti. Indicata per impermeabilizzare terrazze, coperture piane di piccole e medie dimensioni, non necessita di armatura di rinforzo.



SCHEDA TECNICA

Ponte di Rialto, Venezia

Progettista: Antonio Da Ponte

Periodo di costruzione: 1588-1591

Periodo di intervento: 2016-2017

Intervento Mapei: fornitura di prodotti per il consolidamento delle balaustre, l'impermeabilizzazione delle arcate, l'allettamento dei gradini, la stilitura dei conci in subacquea e la posa delle lastre in pietra

Progettista: arch. Alberto Chinellato; progetto di conservazione strutturale: ing. Andrea Marascalchi; consulente scientifico per il restauro: arch. Eugenio Vassallo

Committente: Comune di Venezia

Direttore lavori: arch. Roberto Benvenuti

Impresa esecutrice: Setten Genesio, Lares srl, Lithos srl

Impresa di posa: Graffito srl

Coordinamento Mapei: Pasquale Zaffaroni, Davide Bandera, Giulio Morandini, Mauro Orlando, Michele Orlando, Claudio Azzena (Mapei SpA)

PRODOTTI MAPEI

Consolidamento balaustre: Mape-Antique I, Maperod G

Allettamento gradini: Mape-Antique Strutturale NHL

Impermeabilizzazione arcate: Primer SN, Purtop HA

Stilitura subacquea: Mapeplast UW, Stabilcem

Sigillatura pietre: Adesilex PG2

PRODOTTI POLYGLASS

Mapeplan

Per maggiori informazioni sui prodotti visitare i siti internet www.mapei.it e www.polyglass.it

IL PO TORNA NAVIGABILE da Piacenza all'Adriatico

RINASCE IL GRANDE FIUME CON LA NUOVA CONCA DI ISOLA SERAFINI

2018 
ANNO EUROPEO
DEL PATRIMONIO
CULTURALE
#EuropeForCulture

La Svizzera è più vicina al mare Adriatico: avanza infatti il progetto dell'idrovia Locarno-Milano-Venezia, la via d'acqua che collegherà la Svizzera al mare Adriatico e ripristinerà la navigazione a scopo turistico e commerciale. Il 23 marzo scorso è stata inaugurata la conca di navigazione di Isola Serafini, nel Piacentino. Mapei segue questo progetto e sostiene i convegni, le iniziative e i progetti promossi dall'Istituto per i Navigli/Associazione Amici dei Navigli, l'associazione presieduta dall'arch. Empio Malara che studia i possibili usi delle vie d'acqua interne come la navigazione, il recupero energetico, l'itticoltura, l'irrigazione e lo sviluppo turistico e culturale. Un impegno che recentemente è stato riconosciuto con l'attribuzione all'Associazione Amici dei Navigli del Marchio dell'Anno europeo del patrimonio culturale 2018 e la conseguente possibilità di utilizzare lo slogan ufficiale europeo "Il nostro patrimonio: dove il passato incontra il futuro". Il 12 giugno l'associazione ha inoltre promosso il convegno "La riapertura dei Navigli: rigenerazione culturale, rivalutazione ambientale e potenzialità turistico/culturali e di trasporto pubblico".

DI NUOVO GRANDI BARCHE

Con l'apertura della conca di navigazione di Isola Serafini, il Po non ha più la barriera costituita dalla diga Enel al confine tra Emilia e Lombardia che ostacolava la navigazione di barche e il percorso dei pesci e torna quindi a essere una via d'acqua strategica per i commerci e il turismo dall'Adriatico a Milano.

La nuova conca di Isola Serafini (una enorme vasca di cemento armato lunga 115 metri e larga 12,5) permette di superare un dislivello dai 4 ai 13 metri di altezza - in base alla portata del Po - dove confluisce l'Adda.

Intitolata alla memoria dell'amministratore piacentino Pierluigi Filippi, di fatto "ricuce" il Po, sostituendo il precedente impianto datato 1962. Da una ventina di anni, il fiume era spezzato in due e la conca non consentiva più transiti sicuri e continuativi, soprattutto alle imbarcazioni più grandi, a causa dell'abbassamento dell'alveo fluviale. Il nuovo impianto, nel comune piacentino di Monticelli d'Ongina, permette il transito di navi fino a 110 metri di lunghezza e 11,5 di larghezza: grandi imbarcazioni con un pescaggio a pieno carico di 2,5 metri e una portata fino a 2.000 tonnellate, equivalente a 50 autotreni.





La conca di Isola Serafini, in provincia di Piacenza, permette ora il transito di navi fino a 110 metri di lunghezza.

I NUMERI DELL'OPERA

47 milioni di euro

IMPORTO COMPLESSIVO PER LA REALIZZAZIONE DELLA CONCA DI ISOLA SERAFINI

6 anni

LA DURATA DEI LAVORI

13 metri

LIVELLO MASSIMO DELLA CONCA DI ISOLA SERAFINI

115 metri

LUNGHEZZA DELLA VASCA (LA LARGHEZZA È 12,5 METRI)

110 metri

LA LUNGHEZZA MASSIMA DELLE NAVI CHE POSSONO TRANSITARE ATTRAVERSO LA CONCA

CRESCITA ECONOMICA E TURISMO FLUVIALE

A confermare l'importanza dell'impianto di Isola Serafini ci sono anche le dichiarazioni del presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini. "È un'opera di alto valore strategico per promuovere l'economia dei territori dell'Emilia-Romagna lungo il Po. Oltre ad essere asse fondamentale per accrescere l'attrattività di tutta la nostra regione, per una scelta di sviluppo sostenibile". L'incremento del traffico mercantile sul Po, secondo Bonaccini, "potrà dare un contributo importante alla riduzione del trasporto su gomma e quindi al miglioramento della circolazione e della qualità dell'aria". Un altro capitolo fondamentale per il governatore emiliano è quello del turismo fluviale. "La Conca potrà dare impulso a un settore con grandi potenzialità grazie ai numerosi itinerari artistici, culturali ed enogastronomici che l'Emilia-Romagna può vantare".

UNA VIA D'ACQUA STRATEGICA

A credere fortemente nello sviluppo della navigazione lungo il Po per ridurre il traffico su gomma, potenziare un turismo tra percorsi ciclabili e itinerari naturalistici, artistici ed enogastronomici c'è anche la politica europea. La Commissione europea ha, infatti, inserito il sistema idroviario padano-veneto (Po e canali collegati) nelle reti strategiche Ten-T, grazie al progetto INIWS (Improvement of the Northern Italy Waterway System) cofinanziando al 20% le opere nel bacino idrografico attraverso il Programma Connecting Europe Facilities 2014-2020.

Si tratta di circa 7 milioni di euro, cui si sommano altri 2,4 milioni stanziati dall'Ue (in questo caso con un co-finanziamento al 50%) per il progetto Life "ConFluPo" per realizzare un altro impianto unico nel panorama italiano (e tra i più grandi in Europa): un'enorme scala di risalita per i pesci, che possono così superare lo sbarramento artificiale della centrale idroelettrica di Isola Serafini. Il corridoio ecologico ripristina così le rotte di migrazione a specie rare tra l'Adriatico e il Lago di Lugano. "La sua valenza ecologica è enorme", ha affermato l'assessore regionale all'Ambiente, Paola Gazzolo. "Il primo monitoraggio svolto dimostra che l'impianto funziona. Si sono già contati infatti 60.000 passaggi di pesci".



Il marmo di Candoglia, estratto in Val d'Ossola, veniva trasportato a Milano attraverso il Ticino e i Navigli, fino alla fabbrica del Duomo.



QUEL CANALE SUL FIUME DI CICERONE

PRODOTTI PERFORMANTI PER IL RIPRISTINO E L'IMPERMEABILIZZAZIONE
DEL CALCESTRUZZO A SORA, IN PROVINCIA DI FROSINONE

Il fiume Fibreno, noto anche come il “fiume di Cicerone”, nasce dalle acque dell’omonimo lago, nella Riserva naturale lago di Posta Fibreno in provincia di Frosinone. Poco prima di abbandonare il comune di Posta Fibreno incontra il Rio Carpello, suo principale affluente per la portata delle acque. Entra poi nel territorio comunale di Broccostella e, dopo aver ricevuto le acque del torrente Il Rio raggiunge Carnello (frazione di Sora, Isola del Liri e Arpino), dove un salto naturale è captato da una centrale e sfruttato per la produzione di energia idroelettrica. Il canale di questa centrale idroelettrica, costruita negli anni '50, è stato oggetto di un intervento di riqualificazione che ha visto l'impiego di numerosi sistemi di prodotto Mapei per il ripristino e l'imper-

meabilizzazione del calcestruzzo.

L'intervento, realizzato nel 2017, si è reso necessario per fermare il progressivo degrado del calcestruzzo presente in circa 1.500 m della lunghezza del canale.

Le lavorazioni hanno consentito di risolvere il problema delle infiltrazioni d'acqua e di ridare così nuova vita a un manufatto che è ora impermeabile all'acqua e resistente all'aggressione dei sali solfatici. Le operazioni preliminari hanno previsto un'opportuna preparazione dei supporti mediante l'asportazione del calcestruzzo degradato e in fase di distacco, con particolare attenzione alla preparazione delle superfici attorno ai ferri d'armatura. La fase successiva ha visto l'applicazione a pennello in due mani, su tutte

le barre di ferro portate alla luce dalle precedenti operazioni, di MAPEFER 1K, malta cementizia anticorrosiva monocomponente, per uno spessore complessivo non inferiore a 2 mm.

L'INGHISAGGIO DELLA TURBINA E LE PARETI E LA PLATEA DEL CANALE

Dopo questa necessaria fase preliminare, che ha visto anche l'inghisaggio della nuova turbina della centrale con MAPEFILL MF 610 - betoncino espansivo specifico per ancoraggi di precisione di grosso spessore - le pareti e la platea del canale sono state trattate con una malta strutturale concepita per essere applicata a spruzzo. Dove gli spessori da ripristinare erano superiori a 3 cm è



Il canale della centrale idroelettrica di Sora (FR) è stato oggetto di un intervento di riqualificazione: sono stati utilizzati numerosi prodotti per il ripristino e l'impermeabilizzazione del calcestruzzo.

stata posizionata una nuova armatura, fissata mediante connettori "a L" ancorati al supporto originale di calcestruzzo con MAPEFIX VE SF, resina chimica vinilestere senza stirene per carichi strutturali e ferri di ripresa.

Le operazioni di ripristino sono state eseguite, rispettando i giunti presenti lungo il canale, utilizzando MAPEGROUT EASY FLOW, malta strutturale tissotropica monocomponente, fibrinforzata a ritiro compensato e resistente ai solfati, applicata a spruzzo con pompa intonacatrice a vite senza fine dotata di premiscelatore. MAPEGROUT EASY FLOW è stata miscelata con l'aggiunta dello 0,25% (sul peso della polvere) di MAPECURE SRA, speciale additivo stagionante interno in grado di ridurre la tensione superficiale nei pori capillari. Nei giunti di dilatazione e contrazione è stato inserito il cordone in polietilene estruso MAPEFOAM. Dopo l'applicazione di uno strato di PRIMER A, i giunti sono stati sigillati con MAPEFLEX PU45, sigillante e adesivo poliuretano monocomponente tissotropico, e con MAPEFLEX BLACKFILL, sigillante plastico bituminoso monocomponente in solvente

TRAVI TRASVERSALI E INTRADOSSO DEL PONTE

Anche per il recupero delle travi trasversali e per l'intradosso del ponte, dopo aver provveduto alla demolizione di tutte le parti di calcestruzzo ammalorato e in fase di distacco e a un'attenta saturazione

del supporto, per il ripristino del calcestruzzo è stato utilizzato MAPEGROUT EASY FLOW, additivato con MAPECURE SRA.

Nelle zone dove gli spessori da recuperare erano inferiori o uguali a 2 cm, il ripristino è stato eseguito utilizzando MAPEGROUT LM2K, malta cementizia tissotropica bicomponente a basso modulo elastico, fibrinforzata e additivata con l'inibitore di corrosione a base organica, per il ripristino del calcestruzzo in spessore compreso tra 3 e 20 mm. MAPEGROUT LM2K aderisce perfettamente sia al vecchio calcestruzzo, purché precedentemente inumidito con acqua, sia ai ferri d'armatura, specie se trattati con MAPEFER 1K.

Per la rasatura di tutte le superfici è stato impiegato MAPEFINISH, malta cementizia bicomponente formulata per la finitura del calcestruzzo che, dopo l'indurimento, si trasforma in uno strato compatto e tenace, impermeabile all'acqua e agli agenti atmosferici.

RIPRISTINO DEI GIUNTI STRUTTURALI DEL CANALE

Una volta eseguito il ripristino delle parti ammalorate della platea, dell'intera superficie delle pareti e dei bordi dei giunti è stata rimossa ogni particella incoerente presente all'interno di questi ultimi e, al loro interno, è stato inserito del cordone in polietilene estruso MAPEFOAM, necessario per dimensionare correttamente lo spessore del giunto.

IN PRIMO PIANO MAPEGROUT EASY FLOW

Malta monocomponente tissotropica fibrinforzata, a ritiro compensato e resistente ai solfati, particolarmente indicata per il ripristino di strutture in calcestruzzo mediante intonacatrici. MAPEGROUT EASY FLOW è particolarmente adatto quando si richiede facilità di pompaggio anche per lunghe distanze e notevoli prevalenze.





1



2

FOTO 1. I ferri di armatura portati a luce dopo l'asportazione del calcestruzzo degradato sono stati trattati con la malta cementizia MAPEFER 1K.

FOTO 2 e 3. Il ripristino del calcestruzzo è stato effettuato con MAPEGROUT EASY FLOW, malta strutturale tissotropica monocomponente, addizionata con l'additivo MAPECURE SRA.

Questa lavorazione è proseguita trattando i bordi verticali in calcestruzzo con PRIMER M - promotore di adesione monocomponente per prodotti poliuretani, esente da solventi - e la conseguente applicazione di MAPEFLEX PU 45 FT, adesivo e sigillante poliuretano ad alto modulo elastico.

A completa polimerizzazione di MAPEFLEX PU 45 FT, per garantire maggiore impermeabilità, è stato applicato, a cavallo del giunto, il nastro per l'impermeabilizzazione elastica MAPEBAND FLEX ROLL.

A completamento delle operazioni è stato incollato, con l'adesivo epossidico bicomponente tissotropico a bassa viscosità ADESILEX PG4, il nastro in TPE (Termoplastiche Poliolefine Elastomeriche) MAPEBAND TPE 170, specifico per la sigillatura e l'impermeabilizzazione elastica di giunti di dilatazione e fessure soggette a movimenti.

A protezione di tutto il sistema d'impermeabilizzazione, e per garantire maggiore durabilità allo stesso, è stata applicata una scossalina metallica più larga del trattamento realizzato con MAPEBAND TPE 170, ancorata a un lato del giunto e fissata mediante delle asole dall'altro lato, in modo da poter seguire gli eventuali movimenti della struttura.



3

SCHEMA TECNICA
Canale della centrale idroelettrica di Carnello, Sora (FR)

Anno di costruzione: 1955

Periodo d'intervento: 2017

Intervento Mapei:

fornitura prodotti per l'ancoraggio di precisione di macchinari, il ripristino e l'impermeabilizzazione del calcestruzzo

Committente: C.E.I.

Compagnia Elettrica Italiana Srl, Sora (FR)

Progetto: C.E.I. Compagnia Elettrica Italiana Srl, Sora (FR)

Direzione Lavori: ing. Arnaldo Angelini, ing. Vincenzo Vespasiani

Impresa esecutrice: Di Palma Mario Srl, Castelliri (FR)

Impresa ripristino giunti: L.P. Costruzioni Srl (LT)

Coordinamento Mapei:

Fabrizio Caravello, Federico Laino (Mapei SpA)

PRODOTTI MAPEI

Trattamento ferri di armatura e ancoraggi: Mapefer 1K, Mapefill MF 610, Mapefix VE SF

Ripristino del calcestruzzo:

Mapegrout Tissotropico, Mapegrout Easy Flow GF, Mapecure SRA, Mapegrout LM2K

Sigillatura e impermeabilizzazione dei giunti: Mapefoam, Mapeflex PU 45 FT, Mapeflex Blackfill, Adesilex PG 4, Mapeband Flexroll, Mapeband TPE, Primer A
Rasatura delle superfici: Mapefinish

Per maggiori informazioni sui prodotti visitare il sito internet www.mapei.com

Con L'AMMIRAGLIO MAPELASTIC non entra una goccia d'acqua

NUOVI SPOT RADIOFONICI PER SOTTOLINEARE
I SUCCESSI DELLA COSTANTE RICERCA SVOLTA DA MAPEI



È TUTTO OK, CON MAPEI

La tensione è altissima in coperta. Soffia il vento e una grande bufera sta per abbattersi sulla nave. Un inferno d'acqua la sommerge ma sottocoperta non entra nemmeno una goccia. L'ammiraglio Mapelastich è più che soddisfatto: da "innumerevoli test" aspettava questo momento!

Non sono le prime scene di un film di avventure oceaniche. È lo spot di MAPELASTIC in onda, dal 23 aprile scorso e per tutta l'estate 2018, sulle principali emittenti radio italiane.

Con una certa drammaticità e un pizzico d'ironia, in 30 secondi si enfatizzano le caratteristiche principali della famosissima malta cementizia bicomponente elastica per l'impermeabilizzazione di balconi, terrazze, bagni e piscine, disponibile nelle migliori rivendite di materiale edile e di ceramica.

Per 30 anni MAPELASTIC - la membrana cementizia elastica per impermeabilizzare in modo sicuro e definitivo - ha impermeabilizzato oltre 350 milioni di metri quadrati e non ha fatto passare una sola goccia. Terrazze, balconi, piscine, dighe.

A supporto della radio, la campagna pubblicitaria prevede an-

che inserzioni sui quotidiani sportivi. Ciò consente di ribadire che la gamma delle malte cementizie elastiche MAPELASTIC è il frutto di anni di ricerca effettuati nei laboratori Ricerca e Sviluppo Mapei: garanzia e qualità certificata per impermeabilizzare in modo sicuro e definitivo.

La campagna radio - realizzata dall'agenzia di comunicazione Jack Blutharsky - riguarda cinque prodotti Mapei con cinque diversi personaggi.

Il tono scelto è quello veemente, perentorio e autorevole che si usa nelle battaglie. Ma nei dialoghi tra il Generale Keraflex, l'Ammiraglio Mapelastich, il Comandante Mapei o l'Agente Poromap e i loro compagni di avventura c'è anche tanta ironia e voglia di giocare con le parole.

"È tutto ok, con Mapei" è il claim che chiude ogni spot, un certificato di garanzia per gli specialisti del settore - piastrellisti, pavimentatori, imbianchini, ma anche progettisti, architetti - a cui questa nuova campagna radiofonica Mapei si rivolge direttamente.



© Giuseppe Dall'Arche



© Giuseppe Dall'Arche



VILLA PRIVATA a Santa Lucia di Piave

SOLUZIONI ALL'AVANGUARDIA PER OFFRIRE
LA MASSIMA LIBERTÀ NELLA PROGETTAZIONE
DI UNA VILLA NELLA MARCA TREVIGIANA

Per i tecnici Mapei è di fondamentale importanza essere presenti al fianco del progettista per aiutarlo sia nella delicata fase iniziale di stesura del capitolato edile sia durante lo svolgersi del cantiere.

Un esempio concreto di questa proficua collaborazione è stato il rapporto con l'arch. Erich Milanese, titolare dello studio Milanese Architects Office di Mogliano Veneto (TV), impegnato nella realizzazione di una villa residenziale a Santa Lucia di Piave, nella Marca trevigiana.

Uno degli obiettivi del lavoro era mantenere perfettamente le linee dei colmi delle falde della copertura con le linee delle pareti perimetrali - in parte realizzate con cappotto e in parte con elementi prefabbricati fessurati - per realizzare una "scatola uniforme" formata dall'insieme copertura-pareti.

Una prima scelta è stata quella di scartare l'ipotesi di impermeabilizzare con una membrana poliureica, perché il risultato non avrebbe garantito quella "consistenza naturale" dell'involucro che era uno dei requisiti ispiratori dell'intero progetto. Da un'attenta analisi della struttura e seguendo le precise indicazioni del progettista, Mapei ha fornito i sistemi di prodotto più idonei e performanti per i vari cicli di lavorazione che si sono via via succeduti.

LA COPERTURA

La copertura dell'edificio è costituita da lamiere grecate. Una volta realizzata la cappa di calcestruzzo, si è proceduto all'impermeabilizzazione utilizzando una membrana bituminosa autoadesiva, sulla quale è stato posato un pannello coibente e un finale getto di calcestruzzo dello spessore di 20 cm.

Su questo supporto il ciclo Mapei ha previsto la carteggiatura del supporto esistente in calcestruzzo e la successiva applicazione di PRIMER 3296 diluito 1:1

con acqua. Per l'impermeabilizzazione ci si è avvalsi di MAPELASTIC SMART, malta cementizia bicomponente a elevata elasticità. Per migliorare l'allungamento a rottura e il crack-bridging di MAPELASTIC SMART, sulla superficie è stato inserito MAPETEX SEL, tessuto non tessuto macroforato in polipropilene, specifico per l'armatura di membrane impermeabili.

Le superfici della copertura così trattate sono poi state verniciate e protette con ELASTOCOLOR WATERPROOF, pittura elastica a base di resine acriliche in dispersione acquosa.

Una particolare attenzione è stata posta ai raccordi tra la grondaia d'acciaio e la copertura e tra i lucernari e gli sfiati presenti sulla copertura stessa. Gli elementi metallici sono stati carteggiati ed è poi stato applicato EPORIP, adesivo epossidico bicomponente, esente da solventi, per la sigillatura monolitica di fessure nei massetti. Dopo lo spaglio di QUARZO, è stata eseguita la copertura con il ciclo impermeabilizzante sopra descritto.

IL CAPPOTTO

Il cappotto è stato realizzato applicando i pannelli isolanti in polistirene espanso sinterizzato MAPETHERM EPS da 14 cm con la malta cementizia monocomponente a grana grossa MAPETHERM AR1 GG, specifica per l'incollaggio e la rasatura di pannelli termoisolanti e per sistemi d'isolamento "a cappotto".

La rasatura armata dei pannelli isolanti del sistema d'isolamento termico è stata realizzata con MAPETHERM AR1 GG e la rete in fibra di vetro MAPETHERM NET. Successivamente si è rasato nuovamente con MAPETHERM FLEX RP, fondo rasante elastico in pasta, fibrato, esente da cemento, alleggerito e resistente alle aggressioni biologiche.

Per migliorare la resistenza alle sollecita-





3



6

FOTO 1. Per l'impermeabilizzazione della copertura sono stati utilizzati la malta MAPELASTIC SMART con il tessuto non tessuto MAPETEX SEL.

FOTO 2. La copertura è stata verniciata e protetta con la pittura elastica ELASTOCOLOR WATERPROOF.

FOTO 3. Particolare attenzione è stata posta al raccordo tra la grondaia d'acciaio e la copertura.

FOTO 4. Il cappotto è stato realizzato applicando i pannelli isolanti in polistirene espanso MAPETHERM EPS con la malta cementizia MAPETHERM AR1 GG.

FOTO 5. Nel loggiato e negli ambienti interni la pavimentazione ceramica è stata posata con KERAFLEX MAXI S1.

FOTO 6. Una parte della copertura a lavori ultimati.

zioni causate da sbalzi termici e piccoli movimenti in genere, sulle superfici è stata posata la rete in fibra di vetro resistente agli alcali ELASTOCOLOR NET, specifica per l'armatura di rasanti in pasta a granulometria fine. A conclusione di questo ciclo, la finitura delle superfici è stata realizzata con l'applicazione di ELASTOCOLOR WATERPROOF.

PERCORSI PEDONALI E PAVIMENTAZIONI INTERNE

Il percorso pedonale esterno con le fiancheggianti murature dell'aiuola e le zone esterne del fabbricato sono state impermeabilizzate con MAPELASTIC TURBO – malta cementizia bicomponente elastica a rapido asciugamento - con interposta armatura di MAPENET 150, rete in fibra di vetro resistente agli alcali.

Il nastro autoadesivo butilico con tessuto non tessuto alcali resistente MAPEBAND SA è stato utilizzato invece per presidiare con successo tutti i raccordi.

Nel loggiato e negli ambienti interni, la pavimentazione ceramica (formato 30x60) è stata posata con KERAFLEX MAXI S1, adesivo cementizio bianco ad alte prestazioni a scivolamento verticale nullo, con tecnologia Low Dust, con tempo aperto allungato, deformabile, indicato per la posa di grès porcellanato e pietre naturali di grande formato.

La stuccatura è stata realizzata con ULTRACOLOR PLUS, malta ad alte prestazioni, modificata con polimero, antiefflorescenze, a presa e asciugamento rapido, idrorepellente con DropEffect® e resistente alla muffa con tecnologia Bio-Block®. MAPESIL AC, sigillante siliconico acetico puro resistente alla muffa, con tecnologia BioBlock® per movimenti fino al 25% è stato infine utilizzato per sigillare i giunti di dilatazione.

IN PRIMO PIANO

MAPETHERM FLEX RP

Fondo rasante organico caratterizzato da elevata elasticità, composto di resine acriliche in dispersione acquosa, cariche selezionate, microsferi di vetro e fibre polipropilene.

Contiene additivi che lo rendono resistente alle aggressioni biologiche. Consente di ridurre notevolmente i tempi di lavorazione, poiché non è necessario attendere l'intervallo di stagionatura tipico dei rasanti a base cementizia e si evita l'utilizzo di primer prima dell'applicazione della finitura. MAPETHERM FLEX RP aderisce perfettamente su tutti i tipi di pannelli isolanti, rasature, intonaci tradizionali e su vecchie pitture ben aderenti.



SCHEDA TECNICA

Villa privata, Santa Lucia di Piave (TV)

Periodo di costruzione: 2016-2017

Intervento Mapei: 2016-2017

Progettista: arch. Erich Milanese, Milanese Architects Office Srl, Mogliano Veneto (TV)

Direttore lavori: arch. Erich Milanese

Impresa: Impresa Edile Cardazzo Cav. Ermenegildo Srl (Fontanafredda, PN)

Imprese di posa: copertura e cappotto: Graffito Srl (San Biagio Di Callalta, TV), posa ceramica interno/esterno e impermeabilizzazione percorso pedonale: Pietro De Spirit

Distributore Mapei: Simonetti Giuseppe & C. Srl (Motta di Livenza, TV)

Coordinamento Mapei: Sonia Murer, Cristiano Bordignon, Rudi Crosato, Mauro Orlando (Mapei SpA)

PRODOTTI MAPEI

Impermeabilizzazione copertura e percorso pedonale:

Eporip, Mapeband SA, Mapelastic Smart, Primer 3296, Elastocolor Waterproof, Mapelastic Turbo, Mapeband, Mapenet 150, Quarzo

Isolamento termico: Mapetherm AR1 GG, Mapetherm EPS, Mapetherm Flex RP, Elastocolor Net

Posa e stuccatura di ceramica: Keraflex Maxi S1, Ultracolor Plus, Mapesil AC

Per ulteriori informazioni sui prodotti visitare il sito www.mapei.it

CHI HA DETTO CHE
NON SI PUÒ GIOCARE SUL CAPPOTTO?

Mapetherm® Flex RP

Rasante tradizionale

Mapetherm Flex RP



RESISTENTE
AGLI URTI



ELEVATA
ELASTICITÀ



VELOCE
DA POSARE



ELEVATA RESISTENZA
ALLE MUFFE

Mapetherm Flex RP è un **fondo rasante in pasta pronto all'uso**, altamente resistente agli **urti** e alle **aggressioni biologiche**. Utilizzabile anche per il **recupero di sistemi di isolamento termico degradati**.



QUANDO LA SCELTA DEI MATERIALI FA LA DIFFERENZA



PARLA L'ARCHITETTO
ERICH MILANESE,
TITOLARE DELLO STUDIO
MILANESE ARCHITECTS
DI MOGLIANO
VENETO (TV)

Dal progetto della villa di Santa Lucia di Piave emerge il suo rapporto come architetto con l'ambiente, il design funzionale e la semplicità. Sono parole chiave del suo modo di progettare?

Direi di sì. La semplicità in architettura è un punto di arrivo a cui si giunge per astrazione quando si riesce a capire la complessità del progetto. Credo che la ricerca della semplicità sia la sfida di ogni nostro progetto. Infatti per il nostro studio - e per me in particolare - si parte da un'idea e la si studia fin nei minimi particolari, per poi "spogiarla" da tutto quello che consideriamo superfluo. La cura per il dettaglio è alla base di ogni nostro progetto. Comunque per noi è la semplicità e l'astrazione in un progetto sono un imprescindibile punto di partenza e lo si può vedere anche in questa villa privata. Qui siamo partiti da un concetto che aveva alla base la casa rinascimentale della campagna veneta.

Successivamente siamo andati per sottrazione sino ad arrivare a un'architettura pregna di questi elementi, ma in maniera minimale. La villa inoltre si inserisce in un contesto estremamente frammentato, frutto di un'urbanistica degli anni 50.

In questa particolare realizzazione prevale l'idea di architettura di qualità, che viene sottolineata dai prodotti utilizzati. Buona architettura e prodotti di qualità sono percepiti dal committente finale?

Per un progettista innanzitutto è fondamentale trovare una committenza colta, che riesca a comprendere tutte le sfaccettature di un progetto. La comprensione tra progettista e committente è da sempre alla base della possibilità di realizzare un ottimo progetto. Una sensibilità da parte del committente verso un'architettura e verso materiali che si discostano da quelli utilizzati tradizionalmente come ad esempio la copertura in coppi. Nel caso specifico siamo partiti da zero utilizzando provocatoriamente un materiale monocromatico che ha implicato un momento di confronto continuo con il committente, che ha saputo comprendere e apprezzare completamente la scelta di questi particolari materiali.

Qual è il rapporto fra progettista e impresa costruttrice nella scelta dei materiali da costruzione? E fra progettista e committente?

Questo è un argomento che assilla tutti i progettisti. Spesso il rapporto architetto e impresa nella scelta dei materiali da utilizzare è conflittuale. Credo però che in questo progetto ci sia stata un'intesa veramente buona tra progettista, committente e impresa, che inizialmente era piuttosto perplessa nell'utilizzo di diversi materiali. A dire la verità è stata la prima volta che l'impresa scelta si è trovata di fronte a un'opera così minimale e dettagliata. Hanno però assecondato le nostre richieste, apportando anche migliorie a livello tecnico-progettuale che ci hanno permesso di arrivare a un ottimo risultato.

Ha collaborato a stretto contatto con l'Assistenza Tecnica Mapei. Cosa ne pensa?

Sono convinto che ogni architetto debba lavorare con i tecnici specializzati nel loro settore. Con l'Assistenza Tecnica Mapei abbiamo trovato un'ottima intesa: fin dalla fase embrionale dell'idea progettuale hanno saputo consigliarci comprendendo le complessità del progetto ed entrando nei singoli dettagli. Penso che ripeterò l'esperienza perché credo che l'affiatamento e la sintonia permettano di affrontare al meglio ogni nuova sfida progettuale.

Lavorando in cantiere e collaborando con chi i prodotti li realizza, l'approccio progettuale è stato diverso dal solito?

Noi affrontiamo da sempre i progetti in maniera molto precisa e dall'inizio contattiamo i tecnici per affrontare al meglio i problemi posti dal progetto, così da permettere all'impresa di affrontare le tematiche al meglio, dando la coscienza e la consapevolezza del risultato che vogliamo ottenere. La direzione lavori è fondamentale, ma non deve essere sostituita dallo sviluppo esecutivo del progetto che, più approfondito è, più garantisce il risultato finale. In questo caso l'Assistenza Tecnica Mapei ci ha seguito oltre la fase progettuale proponendoci varie soluzioni non tanto a livello di materiali, dove avevamo le idee chiare, ma soprattutto a livello di applicazione e ai problemi che potevano presentare. Ad esempio ci hanno consigliato nell'individuare il periodo adatto per realizzare la copertura che non doveva essere né troppo caldo, né troppo freddo.

Abbiamo avuto una relazione così stretta con l'Assistenza Tecnica Mapei proprio perché il progetto lo imponeva: in definitiva l'intero involucro della villa, facciata e copertura, è stato realizzato con prodotti Mapei. Utilizziamo spesso i prodotti Mapei in cantiere, ma è la prima volta che lavoriamo a stretto contatto con l'Assistenza Tecnica, soprattutto in questo caso particolare dove abbiamo seguito sia la fase progettuale che quella cantieristica.

Siamo stati noi inizialmente a chiamare Mapei per approfondire l'argomento "poliurea", poi è nata una collaborazione con il tecnico di zona. Per la copertura avevamo già in predicato due prodotti, uno Mapei e l'altro di un'azienda straniera. Abbiamo scelto il prodotto Mapei grazie anche al tecnico che ci ha dato assistenza continua in cantiere, facendo la differenza con l'altro prodotto. Il prodotto Mapei aveva già dall'inizio delle prerogative decisamente migliori - come l'elasticità - e più performanti rispetto al concorrente: non era semplice realizzare e ottenere una copertura di 600 m² senza grinze e alla fine il prodotto Mapei si è dimostrato migliore.



LO STORE MEDIAWORLD a Brindisi

DOPO LA PREPARAZIONE
DEI SOTTOFONDI, POSA
DI LVT CON UN ADESIVO
SPECIFICO

Nella primavera del 2016 MediaWorld, lo store di elettronica, elettrodomestici, computer e telefoni è sbarcato a Brindisi, all'interno del Parco Commerciale BrinPark.

Prima catena di elettronica di consumo in Europa con oltre 1.000 megastore, Media-Saturn-Holding GmbH opera in Italia con l'insegna MediaWorld ed è presente con 115 punti vendita in tutto il territorio nazionale.

I prodotti Mapei hanno contribuito alla posa a regola d'arte delle pavimen-

tazioni viniliche LTV (Luxury Vinyl Tile) del nuovo store brindisino, che ha una superficie di oltre 2.600 m² ed è stato sviluppato con il nuovo corporate design dei punti vendita MediaWorld.

Sono presenti aree innovative come quelle dedicate alla realtà virtuale, all'urban mobility e ai grandi schermi TV per scoprire tutte le ultime tecnologie disponibili.

I clienti hanno inoltre a disposizione un'area Smart Bar per la gestione dei servizi e l'assistenza sui prodotti.



Nel nuovo store MediaWorld di Brindisi sono state posate pavimentazioni in LVT (Luxury Vinyl Tile).

LA PREPARAZIONE DEI SOTTOFONDI

I pavimenti vinilici sono da sempre apprezzati per la loro flessibilità, la fonoassorbenza, la resistenza all'acqua e le caratteristiche antibatteriche e antiscivolo. Oggi i nuovi pavimenti in LVT ne mantengono inalterati i pregi, aggiungendo una maggiore resistenza della superficie e una riproduzione naturale del legno, della pietra e dei minerali. Proprio questo materiale - e in particolare la pavimentazione 180 Scala Armstrong DLW 55 Tipo Steel Plate 20091 (dimensioni 90X60 cm e spessore 3,2 mm) - è stato posato, su una superficie di circa 2.600 m², nel nuovo store MediaWorld di Brindisi dalla Matera Giuseppe Srl di Modugno (Ba). Prima di procedere alla posa, il supporto esistente (una pavimentazione industriale in calcestruzzo desolarizzato dello spessore di circa 10 cm) è stato oggetto d'indagine da parte dei tecnici Mapei presenti sul posto, in stretta collaborazione con l'Assistenza Tecnica Mapei di Milano.

Per accertare l'idoneità del supporto è stata eseguita la verifica dell'umidità residua, mediante tre prove effettuate in diversi punti della superficie, utilizzando un igrometro a carburo. Avendo riscontrato valori superiori al 2% - che è il limite massimo consentito dalla norma UNI 11515 per la posa di pavimenti resilienti su supporti cementizi - l'intervento ha previsto una specifica preparazione dei sottofondi e il conseguente utilizzo di prodotti specifici. Dopo aver eseguito tutte le opportune verifiche in merito alla resistenza meccanica, alla compattezza dello spessore e alla presenza o meno di fessurazioni, le lavorazioni sono iniziate con la sigillatura delle crepe utilizzando EPORIP, adesivo epossidico bicomponente, esente da solventi, per la sigillatura monolitica di fessure nei massetti.

LA POSA DELLA PAVIMENTAZIONE RESILIENTE LVT

Dopo l'intervento preliminare di riparazione si è provveduto all'applicazione in due mani incrociate di TRIBLOCK P, primer epossicementizio tricomponente per l'impermeabilizzazione di sottofondi umidi non assorbenti. TRIBLOCK P è in grado di reticolare su superfici umide, anche molto lisce, e di formare uno strato compatto idoneo a ricevere la posa di parquet, PVC, linoleum, ceramiche, rivestimenti epossidici e poliuretani e rasature cementizie. Dopo 24 ore dall'applicazione del primer, le superfici sono state lisciate utilizzando PLANEX HR, rasatura autolivellante cementizia a presa rapida, resistente all'umidità per spessori da 1 a 10 mm.

IN PRIMO PIANO

PLANEX HR

Lisciatura autolivellante ad asciugamento rapido. Si usa per livellare ed eliminare differenze di spessore da 1 a 10 mm di sottofondi nuovi o preesistenti, rendendoli idonei a ricevere ogni tipo di pavimentazione, inclusi resilienti e tessili. PLANEX HR è particolarmente indicato in locali dove è richiesta un'elevata resistenza ai carichi statici e dinamici.

Vista la particolare formulazione e la buona resistenza all'umidità, PLANEX HR può essere utilizzato anche all'esterno o su sottofondi non completamente asciutti e con elevata umidità residua.





FOTO 1. Prima della posa della pavimentazione, sul sottofondo è stato applicato TRIBLOCK P, primer epossimentizio per l'impermeabilizzazione di sottofondi umidi.

FOTO 2. Dopo l'applicazione del primer, le superfici sono state lisciate con la rasatura autolivellante PLANEX HR.

FOTO 3. La pavimentazione in LVT è stata posata con l'adesivo specifico ULTRABOND ECO 4 LVT.



Dopo circa 24/48 ore dal termine della lisciatura - a seconda degli spessori impiegati e dal tempo di asciugatura - è stata posata la pavimentazione resiliente LVT utilizzando ULTRABOND ECO 4 LVT, adesivo fibrorinforzato specifico per la posa di questo tipo di materiale, che garantisce prestazioni eccellenti in termini di adesione e stabilità dimensionale.

Additivato con fibre, ULTRABOND ECO 4 LVT è caratterizzato da una veloce e forte presa iniziale, nonché da un film finale rigido e coesivo, che conferisce alla pavimentazione un'ottima stabilità dimensionale. È particolarmente indicato per carichi statici e dinamici anche intensi in ambienti residenziali, commerciali e industriali.

SCHEDA TECNICA

MediaWorld, Brinpark Brindisi, Brindisi

Periodo di costruzione: 2016

Periodo d'intervento: 2016

Intervento Mapei: fornitura di prodotti per la

preparazione dei sottofondi e la posa di pavimentazione resiliente LVT

Committente: Mediamarket Spa, Curno (Bg)

Direzione lavori: Studio Tecnart

Impresa: UPM Modena Spa, Modena

Impresa di posa: Matera Giuseppe Srl, Modugno (Ba)

Distributore Mapei: Matera Giuseppe Srl, Modugno (Ba)

Coordinamento Mapei: Michelangelo Occhiogrosso, Achille Carcagni, Alessandro De Luca, Danilo De Matteis (Mapei SpA)

PRODOTTI MAPEI

Preparazione sottofondi: Eporip, Triblock P, Planex HR

Posa di pavimentazione in LVT: Ultrabond Eco 4 LTV

Per maggiori informazioni sui prodotti visitare il sito internet www.mapei.it

PER LA **POSA DI LVT**
IN AMBIENTI COMMERCIALI

Ultrabond[®] ECO
4 LVT



Adesivo fibrorinforzato sviluppato per la **posa di pavimenti LVT - Luxury Vinyl Tiles**.
Ultrabond[®] ECO 4 LVT garantisce prestazioni eccellenti in termini di adesione e stabilità dimensionale. Particolarmente indicato per carichi intensi anche in ambienti commerciali.

È TUTTO **OK**, CON **MAPEI**



PAVIMENTI E RIVESTIMENTI RESILIENTI

I RISULTATI DELLA XXXV RILEVAZIONE: FORTE ESPANSIONE DEGLI LVT

Lo scorso 15 giugno, presso l'auditorium Mapei di Milano, sono stati presentati i risultati del censimento del mercato italiano dei pavimenti e dei rivestimenti resilienti. L'indagine è stata presentata nel corso di un convegno al quale hanno partecipato i principali operatori italiani del settore. La ricerca relativa al mercato del 2017 è stata coordinata dal Centro Studi Mapei. Giorgio Squinzi, Amministratore Unico di Mapei SpA, ha partecipato al convegno ribadendo l'importanza per Mapei della linea resilienti a livello italiano e internazionale. I sistemi per l'installazione delle superfici resilienti rappresentano uno dei settori più importanti per le vendite globali di Mapei, che è da sempre impegnata insieme ai produttori a sviluppare le più avanzate tecnologie di installazione di questi materiali.

LA RILEVAZIONE 2017

Ai fini dell'indagine statistica 2017, il mercato dei pavimenti resilienti è stato ripartito, come di consueto, in 12 categorie di prodotti.

- vinilici semiflessibili e al quarzo
- cushion
- vinilici antisdrucchiolo
- vinilici eterogenei
- vinilici omogenei
- vinilici autoadesivi
- linoleum
- pavimenti sportivi
- gomma
- copripavimenti e passatoie
- autoposanti
- LVT click

Nel complesso il mercato dei resilienti nel 2017 è stimato in 9,45 milioni di m² e ha registrato un incremento pari al 2%, rispetto all'anno precedente. Il consumo di resilienti a pavimento è pari a 8,86 milioni di m² e ha conseguito una crescita dell'1,9% mentre il mercato dei rivestimenti resilienti, valutato in 589.000 m², ha evidenziato una crescita, pari al 2,5%. Si tratta di un andamento complessivamente positivo, caratterizzato da trend eterogenei tra le principali categorie di prodotto.

I DATI SULLE PRINCIPALI CATEGORIE DI PRODOTTO

I vinilici eterogenei hanno registrato nel 2017 vendite per 1,1 milioni di m², in crescita del 2,7% rispetto all'anno precedente. Il maggior sviluppo dei consumi si è registrato sugli LVT, un pavimento di tipo modulare che è preferito nelle opere di ripristino. Gli eterogenei standard, venduti in rotoli, sono invece più legati al settore "nuovo" e hanno evidenziato una crescita moderata, pari all'1,6%.

I vinilici omogenei sono un'importante categoria di pavimento resiliente in Italia, con vendite pari a 1,4 milioni di m² e un'incidenza sul totale pari al 16%. Nel 2017 questi materiali hanno registrato un calo delle quantità vendute pari al 3,5%. Alla flessione dei teli (dovuta al modesto andamento degli investimenti in edilizia ospedaliera) si è contrapposta la crescita delle quadrotte, utilizzate nel comparto ripristino e nel settore dei pavimenti sopraelevati.

Nel 2017 le vendite dei cushion si sono attestate su circa 1 milione di m², con un'incidenza di quasi il 12% sul mercato

TABELLA 1. Andamento delle diverse tipologie di pavimentazioni in Italia. Il mercato totale dei pavimenti nel 2017 ha registrato una crescita pari ad appena lo 0,3% rispetto all'anno precedente

italiano dei pavimenti resilienti. Lo scorso anno i cushion hanno registrato una crescita complessiva dei consumi pari all'1,4%, che è appena inferiore a quella complessiva del mercato dei resilienti.

Nel 2017 il linoleum ha accusato una fortissima contrazione dei consumi, valutata in quasi il 19%. La flessione può essere messa in relazione alla scarsa valenza estetica del prodotto e a una limitata comprensione delle sue caratteristiche tecniche da parte del mercato. La dimensione del mercato della gomma nel 2017 è stimata in circa 1,1 milioni di m² - stabile rispetto all'anno precedente. Questa tipologia di pavimentazione incide per circa il 12% sulle vendite nazionali di resilienti.

I copripavimenti e passatoie rappresentano una delle principali categorie di pavimento resiliente distribuito in Italia, con un peso pari a circa il 13% sul totale. Lo scorso anno le vendite di questi prodotti hanno registrato una contrazione del 6%, dovuta anche a una minore presenza nell'ambito delle grandi catene distributive.

Il mercato italiano degli LVT click si valuta in 1,5 milioni di m². I dati raccolti dai partecipanti alla rilevazione sono stati incrementati stimando le importazioni di

MERCATO DEI PAVIMENTI IN ITALIA					
	2016	%	2017	%	Var. %
Ceramica	85.822	61,8	86.680	62,3	1,0
Legno	6.300	4,5	6.332	4,5	0,5
Laminati	9.532	6,9	9.365	6,7	-1,8
Tessili (moquettes e agugliati)*	2.322	1,7	2.438	1,8	5,0
Materiali lapidei	26.154	18,8	25.500	18,3	-2,5
Resilienti	8.694	6,3	8.862	6,4	1,9
TOTALE GENERALE	138.824	100,0	139.177	100,0	0,3

Fonte: Elaborazione Dati Mapei - *esclusi agugliati fieristici "usa e getta" (valori in m² x1000)

questi materiali, provenienti in particolare dai paesi asiatici. La crescita delle vendite nazionali si stima in oltre il 33% ed è alla base dello sviluppo complessivo del mercato dei resilienti in Italia. Gli LVT click sono la più importante categoria di pavimento resiliente venduta in Italia e la loro incidenza sui consumi totali ha raggiunto il 17%.

Nel 2017 il consumo di rivestimenti murali vinilici si valuta in 589.000 m² e ha evidenziato una crescita del 2,5% rispetto all'anno precedente. L'andamento dei rivestimenti è in linea con quello complessivo dei pavimenti resilienti. La tabella 1 riassume l'andamento delle diverse tipologie di pavimentazioni in Italia. Il mercato totale dei pavimenti nel 2017 è stimato in 139,2 milioni di m² e ha registrato una crescita pari ad appena lo 0,3% rispetto all'anno precedente.

IL MERCATO ITALIANO DEI PAVIMENTI

La ceramica incide per una larga maggioranza sul consumo di pavimenti, assumendo un peso pari al 62,3% sul mercato totale. Si stima che il consumo di piastrelle nel 2017 sia stato pari a 103,4 milioni di m², di cui l'83% a pavimento (87,68 milioni di m²) e il 17% a rivestimento. Confindustria Ceramica riporta che lo scorso anno il mercato sia cresciuto dell'1%, in linea con l'andamento dell'edilizia abitativa in Italia.

Il mercato italiano dei pavimenti in legno ha registrato nel 2017 una sostanziale stagnazione. Federlegno valuta i consumi in 6,33 milioni di m² (+0,5% vs. 2016). Negli ultimi anni la concorrenza esercitata da altri materiali quali ceramica a "effetto legno" e LVT può aver influito sull'andamento modesto del mercato del parquet. Nel 2017 le vendite di laminati in Italia sono state pari a circa 9,36 milioni di m² e hanno accusato una contrazione pari all'1,8% rispetto all'anno precedente.

Lo scorso anno i laminati potrebbero aver ridotto i loro consumi a vantaggio degli LVT.

Le vendite nazionali di pavimenti tessili nel 2017 si valutano in 2,4 milioni di m² e per esse si stima un incremento pari al 5%. Dai dati sono esclusi gli "agugliati fieristici usa e getta". Si tratta della crescita più elevata tra le varie tipologie di pavimentazioni. La variazione va interpretata in base alla dimensione modesta dei consumi, che può essere influenzata anche da singoli grandi cantieri.

Il mercato italiano dei materiali lapidei a pavimento nel 2017 è pari a circa 25,5 milioni di m². Si ritiene che lo scorso anno il consumo abbia registrato una flessione del 2,5% rispetto al 2016.



Nell'Ospedale San Gerardo di Monza, gomma e pvc sono stati posati con prodotti Mapei.

TABELLA 2. Stime sull'andamento del mercato dei rivestimenti in Italia. Lo scorso anno i consumi hanno registrato una crescita dello 0,3% rispetto al 2016

IL MERCATO ITALIANO DEI RIVESTIMENTI

La tabella 2 riporta le stime sull'andamento del mercato dei rivestimenti in Italia. Nel complesso, lo scorso anno i consumi hanno raggiunto una dimensione pari a 34,6 milioni di m², registrando una crescita dello 0,3% rispetto al 2016. La ceramica pesa per quasi il 52% sui consumi totali e, come detto in precedenza, si stima che il mercato nel 2017 abbia registrato una crescita dell'1%.

Il consumo di carte e carte viniliche nel 2017 si valuta in circa 10,5 milioni di m² e viene stimato costante rispetto al 2016. Le carte e carte viniliche hanno un'incidenza sul mercato dei rivestimenti valutata in circa il 30%.

Il consumo di materiali lapidei a rivestimento si stima in 4,5 milioni di m². In base alle informazioni ricevute, nel 2017 il mercato avrebbe evidenziato una flessione pari al 2,5%.

Lo scorso anno le vendite complessive di materiali resilienti a rivestimento si sono attestate su 589.000 m². L'incidenza sul totale dei rivestimenti è prossima al 2%. La crescita dei consumi si valuta nel 2,5% ed è quindi superiore a quella complessiva del mercato italiano dei rivestimenti.

PRESENTE E FUTURO DELL'EDILIZIA ITALIANA

Dopo l'analisi dei dati relativi al mercato del 2017, si sono discusse le stime sull'andamento mercato delle costruzioni nazionale ed europeo, presentate dal Centro Studi Mapei. L'edilizia italiana continua ad attraversare una difficile congiuntura; lo scorso anno si è registrata, infatti, solo una modestissima crescita degli investimenti. Le risorse destinate al settore abitativo sono ormai concentrate quasi esclusivamente nel comparto rinnovo, che dovrebbe garantire anche nel 2018 una buona tenuta. Al contrario, lo scorso anno è proseguita la crisi nel settore delle nuove abitazioni, i cui volumi si sono ridotti di oltre il 70% rispetto ai livelli pre-crisi del 2007. Le previsioni per il nuovo residenziale nel 2018 indicano una "fine della caduta" degli investimenti

MERCATO DEI RIVESTIMENTI IN ITALIA					
	2016	%	2017	%	Var. %
Ceramica	17.578	50,9	17.754	51,3	1,0
Carte e carte viniliche	10.500	30,4	10.500	30,3	0,0
Vinilici omogenei ed eterogenei	575	1,7	589	1,7	2,5
Materiali lapidei	4.615	13,4	4.500	13,0	-2,5
Varie	1.250	3,6	1.263	3,6	1,0
TOTALE GENERALE	34.518	100,0	34.605	100,0	0,3

(valori in m² x1000)

mentre non si intravede una reale ripresa degli investimenti.

Per il comparto dell'edilizia non residenziale si stima, sia nel 2017 che nell'anno in corso, una crescita degli investimenti di poco superiore all'1% e, quindi, in linea con l'andamento del PIL nazionale. Lo scorso anno le infrastrutture hanno fatto registrare una nuova caduta degli investimenti e di recente sullo sviluppo delle grandi opere pubbliche si sono palesati molti elementi di incertezza, che fanno ritenere che il mercato delle infrastrutture possa andare incontro ad una nuova flessione.

Nel complesso, vista la difficile congiuntura attraversata dal nostro paese, si ritiene che nel 2018 l'Italia possa continuare ad essere il fanalino di coda in Europa, sia in termini di crescita economica che di sviluppo degli investimenti in costruzioni. In queste condizioni sfavorevoli, il mercato italiano dei resilienti e la linea resilienti Mapei hanno registrato lo scorso anno un andamento positivo. Ciò dimostra come la ricerca e l'innovazione, tesa allo sviluppo dei materiali resilienti e dei sistemi di posa all'avanguardia, possa portare a crescere anche in un contesto difficile.

Come visto in precedenza, la fortissima espansione degli LVT è l'elemento di maggior rilievo nell'ambito del mercato italiano dei resilienti. Anche a livello europeo, questi materiali sono sempre più apprezzati per la loro elevata valenza estetica e per la possibilità di adattarsi a numerose destinazioni d'uso, tra le quali vi sono anche i negozi, gli hotel e le abitazioni.

Nel corso del convegno, Angelo Nobili, Corporate Director della linea resilienti Mapei, ha sottolineato le grandi poten-

zialità del mercato degli LVT, evidenziando anche un loro crescente utilizzo nel settore alberghiero. A partire dall'analisi del mercato europeo degli hotel, Nobili ha illustrato la dimensione del consumo di pavimenti e rivestimenti in questa tipologia di strutture. Si tratta di un mercato enorme, nel quale gli LVT hanno una grande potenzialità di impiego. La versatilità e l'estetica accattivante degli LVT ne fanno uno dei materiali preferiti prevalentemente (ma non solo) in fase di ristrutturazione.

Mapei, in qualità di leader mondiale nei sistemi di posa dei materiali resilienti, propone soluzioni che possano soddisfare perfettamente le più diverse esigenze di posa, anticipando i trend del mercato e accompagnando la crescita dei resilienti che competono con successo con le altre tipologie di materiali nei mercati internazionali.



PAVIMENTI RESILIENTI IN ITALIA XXXV RILEVAZIONE - INDAGINE STATISTICA 2017

Le seguenti società hanno partecipato attivamente alla rilevazione statistica 2017, fornendo i dati per la ricerca. Le ringraziamo per la gentile collaborazione.

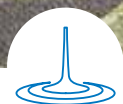
- Alto But Moquettes Sas - Area Pavimenti Spa - Artigo Spa - Forbo Resilienti Srl - Formar Srl - Gerflor Spa - Kobel Srl - Limonta Sport Spa - Linoleum Italia Srl - Liuni Spa - Sogega Srl - Tarkett Spa - Virag Srl.

Francesco Doria. Responsabile Centro Studi Mapei

MASSETTI, LISCIATURE, PRIMER, ADESIVI PER LA POSA DI PAVIMENTI RESILIENTI E TESSILI



MASSETTI



LISCIATURE



PRIMER



ADESIVI

Pavimenti resilienti e tessili sono spesso scelti per realizzare ambienti di grande impatto estetico nel mondo dell'hôtellerie. **Mapei offre sistemi specifici per la posa** di questi materiali: dai massetti agli adesivi, **prodotti altamente performanti ed ecosostenibili.**

È TUTTO **OK**, CON **MAPEI**





EDIFICIO INDUSTRIALE a Grugliasco

RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE ED ENERGETICA DELLA COPERTURA CON IL MANTO MAPEPLAN T M

Un interessante intervento di risanamento e riqualificazione energetica della copertura è stato realizzato con il manto impermeabile in poliolefine flessibili MAPEPLAN T M, su un edificio industriale a Grugliasco (TO).

La soluzione adottata con manto sintetico MAPEPLAN T M si è dimostrata efficace e ha permesso di realizzare il risanamento della copertura con un sistema moderno ed efficiente.

Il committente ha acquistato questo immobile esistente da alcuni decenni con l'intenzione di riqualificarlo per renderlo contemporaneo e funzionale. In questo ambito il risanamento della copertura ha rivestito un'importanza strategica.

Si tratta di un edificio industriale di superficie in pianta di circa 4.500 m², realizzato con struttura in elementi di cemento armato prefabbricati.

Il sistema di impermeabilizzazione originale era costituito da due membrane bi-

tume polimero di cui la superiore rivestita con lamina di alluminio.

Nel corso del tempo è stato realizzato un primo rifacimento applicando sopra alle membrane bitume polimero originarie uno strato di coibentazione in pannelli di poliuretano dello spessore di 20 mm e un manto impermeabile in PVC-P, posato a secco e zavorrato con uno strato di argilla espansa sfusa dello spessore di circa 15 cm.

Gli obiettivi e i requisiti richiesti dal committente per questa riqualificazione erano chiaramente definiti e questo ha permesso, assieme all'Assistenza Tecnica di Polyglass, l'identificazione dei punti cardine alla base del progetto:

- rimozione dello strato di zavorra in argilla espansa;
- rifacimento del manto impermeabile, con un sistema avente durabilità e aspettativa di vita superiore;
- aggiornamento e riqualificazione della



FOTO 1. Stato della copertura prima dell'intervento di riqualificazione.

FOTO 2. Rivestimento dei nuovi lucernari con manto Mapeplan T M.

copertura dal punto di vista energetico, secondo gli attuali canoni in termini di risparmio energetico e comfort abitativo, sia nel periodo invernale che in quello estivo;

- rialzo dei lucernari zenitali presenti in copertura per evitare il "rischio neve";
- realizzazione di una copertura moderna, tecnologicamente avanzata e con un elevato profilo ecologico, che potesse incrementare e garantire per lungo tempo il valore dell'intero edificio.



RISANAMENTO DELLA COPERTURA CON MAPEPLAN T M

Per soddisfare gli obiettivi e garantire i requisiti richiesti dal committente è stato realizzato il rifacimento della copertura con un sistema di "tetto caldo" con manto impermeabile in poliolefine flessibili tipo MAPEPLAN T M, posato a secco e vincolato alla struttura portante mediante sistema di fissaggio meccanico ad induzione.

In una prima fase sono state rimosse l'argilla espansa di zavorra e la stratigrafia termo-impermeabile esistente fino a scoprire l'impermeabilizzazione originale in membrane bituminose. Queste ultime sono state bonificate ove necessario e lasciate in opera con la nuova funzione di strato di controllo del flusso di vapore (barriera al vapore).

Successivamente si è passati alla sostituzione dei lucernari e dei relativi basamenti con nuovi basamenti di maggiore altezza (caratteristiche di isolamento termico aggiornate agli attuali standard) per soddisfare il requisito relativo alla quota neve. In questo caso la membrana bituminosa preesistente è stata raccordata ai nuovi basamenti e lucernari per evitare infiltrazioni accidentali in corso d'opera; inoltre, si è proceduto all'impermeabilizzazione con MAPEPLAN T M e alla posa dei cupolini.

In seguito sono stati applicati i nuovi pannelli di isolamento termico in EPS 200 kPa dello spessore di 120 mm, ancorati al supporto, con lo stesso sistema di fissaggio meccanico per induzione utilizzato anche per vincolare il nuovo manto impermeabile in poliolefine flessibili tipo MAPEPLAN T M dello spessore di 2,0 mm. Quest'ultimo è stato posato a secco e lasciato a vista in completa esposizione, vincolato anch'esso al supporto mediante sistema di fissaggio meccanico per induzione. Infine, è stato termo-saldato ad aria calda sulle sovrapposizioni, così a formare un'impermeabilizzazione continua perfettamente ermetica all'acqua e alla neve.



Il sistema di fissaggio meccanico del nuovo manto impermeabile è stato calcolato e dimensionato dall'Assistenza Tecnica di Polyglass in riferimento alla specifica morfologia della copertura, rispettando le indicazioni dell'EUROCODE 1-4 e della normativa legislativa vigente, tenendo conto dell'azione di aspirazione del vento di progetto e di adeguati coefficienti di sicurezza.

VANTAGGI E CARATTERISTICHE DEL SISTEMA MAPEPLAN T M

Il sistema impermeabile MAPEPLAN T M realizzato ha caratteristiche e prestazioni superiori, che per questo specifico intervento possiamo così riassumere: una copertura riqualificata e aggiornata, ad alte prestazioni energetiche, avente un'adeguata resistenza termica contro le dispersioni invernali, corretta dal punto di vista termo-igrometrico, senza rischio di formazione di condensa superficiale e interstiziale. Nel periodo estivo, anche sotto irraggiamento diretto, la colorazione superficiale "Smart White" di MAPEPLAN T M ad elevata riflettanza garantisce una bassa temperatura superficiale del rivestimento, con conseguenti condizioni ambientali interne migliori e notevole risparmio energetico ed economico per il raffrescamento estivo. Con questo intervento è stata realizzata una moderna ed efficiente copertura "cool roof".

Il sistema impermeabile è "continuo", termo-saldato ad aria calda, funzionale e di lunga durata nel tempo. Il manto impermeabile MAPEPLAN T M in polio-

FOTO 3. Fasi di posa e fissaggio del manto MAPEPLAN T M.

FOTO 4. Saldatura per termofusione ad aria calda delle sovrapposizioni.

FOTO 5. Giunto di dilatazione.

FOTO 6. Copertura "cool roof" con Mapeplan T M.

FOTO 7. Dettaglio del camminamento Mapeplan T Walkway.

lefine flessibili ha un'elevata aspettativa di vita e un elevato profilo ecologico, come testimoniato anche dal suo EPD (Environmental Product Declaration), certificato da specifico organismo accreditato.

Oltre ai vantaggi già descritti è da citare anche la facilità di manutenzione, che si riassume nella pulizia e controllo delle bocchette di scarico, delle scossaline perimetrali e delle sigillature con mastice siliconico.

SCHEDA TECNICA

Edificio industriale, Grugliasco (TO)

Anno di intervento: 2017

Intervento Polyglass: fornitura di prodotti per il rifacimento e la riqualificazione della copertura di un edificio industriale

Committente: SIF SpA - Torino

Impresa specializzata: Borgatta Emilio srl, Nichelino (TO)

Coordinamento Polyglass: Mauro Redemagni (Responsabile Assistenza Tecnica), Cristian Spinazzé (Area Manager)

PRODOTTI POLYGLASS

MAPEPLAN T M 20

Per maggiori informazioni consultare il sito www.polyglass.it



L'intervento di Paolo Lamberti, Presidente di Federchimica.

INDUSTRIA CHIMICA: un settore strategico con un orizzonte europeo

DALL'ASSEMBLEA ANNUALE DI FEDERCHIMICA EMERGONO LE BUONE PERFORMANCE DEL 2017, CON L'EXPORT ANCORA IN CRESCITA (+4,2%)

“L'industria chimica in Italia è vivace, solida, offre lavoro di qualità e investe in innovazione e welfare ben più di altri comparti manifatturieri. È un settore che può dare molto al Paese: al nuovo Governo offriamo la massima collaborazione nel difficile compito di conciliare interessi individuale e collettivo per il bene comune”.

Sono queste le parole di Paolo Lamberti, Presidente di Federchimica, nel corso dell'Assemblea annuale della Federazione nazionale dell'Industria chimica che si è svolta a Milano il 4 giugno scorso e alla quale sono intervenuti tra gli altri Vincenzo Boccia, Presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, Presidente di BusinessEurope, e Antonio Tajani, Presidente del Parlamento Europeo.

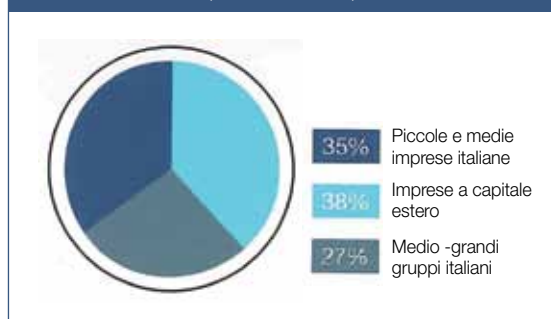
La chimica in Italia vale 55 miliardi di euro, di cui 30 mi-

liardi destinati alle esportazioni, dove l'Europa pesa più del 61%. Il settore conferma il buon andamento (+2% circa), anche dell'export (+4,2%), che riesce a migliorare la performance eccezionale del 2017.

LA QUALITÀ DELLA CHIMICA ITALIANA

Sono però soprattutto i fattori qualitativi a fare della chimica in Italia, terzo produttore europeo e nono nel ranking mondiale, un settore vitale e attrattivo: “siamo oggi una delle punte avanzate del Made in Italy” ha proseguito Lamberti. “Lo dimostrano i dati: l'Istat ci pone tra i primi tre settori del suo Indice di Competitività, che calcola la capacità di crescita nel medio periodo nel mercato globale, ovvero, la possibilità di offrire occupazione di qualità.

Distribuzione della produzione chimica in Italia (%, anno 2017)



Note: medio-grandi gruppi italiani definiti in base a vendite mondiali superiori a 100 milioni di euro

Fonte: stime Federchimica

“Le statistiche sulle sofferenze bancarie (4% rispetto alla media del 20%) ci pongono di gran lunga come il settore più virtuoso, anche se mostrano le difficoltà che le nostre imprese hanno con i propri clienti”.

BUONI RISULTATI NEL 2017

Un quadro eloquente viene dai dati relativi alle imprese chimiche estere operanti in Italia: producono un valore che sfiora i 20 miliardi di euro (pari a settori rilevanti quale il mobile o le bevande), di cui circa il 60% viene esportato, anche grazie a un consistente investimento in ricerca (oltre 170 milioni).

“Sono imprese che vengono in Italia per produrre, fare ricerca, offrire posti di lavoro e, in molti casi, insediare veri e propri centri di eccellenza” ha commentato Lamberti.

“I buoni risultati nascono dal nostro orientamento al mercato globale, con risultati di export anche migliori della media europea; da un’innovazione sempre più basata sulla ricerca e sempre più diffusa anche tra moltissime medie e piccole imprese; tanti laureati tra i neoassunti, ormai quasi il 30%, ben 10 punti più della media nazionale; tantissima formazione in azienda per dare centralità alle persone”.

COME PROSEGUIRE LA CRESCITA

Cosa serve allora alla chimica in Italia per diventare polo di attrazione per nuovi investimenti e proseguire il deciso percorso di crescita degli ultimi anni?

Secondo Lamberti, occorre superare i fattori atavicamente nemici dell’industria e dell’industria chimica in particolare: tempi lunghissimi per le autorizzazioni (“in altri Paesi richiedono pochi mesi, da noi anche più di 5 anni”); un quadro giuridico complesso, che genera incertezza, specie quando le decisioni vengono assunte più sulla scorta dell’emozione che dei riscontri scientifici; un quadro normativo ancora da semplificare, per rendere più snelli gli iter amministrativi e le procedure

La chimica in Italia nel 2016/2017 (miliardi di Euro)

Chimica	2016	2017	Var.
Produzione	51,9	55,3	+6,6%
Domanda interna	59,1	62,4	+5,7%
Importazioni	34,7	37,1	+7,0%
Esportazioni	27,5	30,0	+9,0%
Saldo commerciale	-7,2	-7,1	+0,1
Addetti (migliaia)	106,9	107,5	+0,6%

Fonte: Istat e stime Federchimica

autorizzative.

Il Presidente Lamberti ha indicato il ruolo fondamentale delle Istituzioni nel perseguimento della sostenibilità, sottolineando che “dopo decenni di sviluppo della cultura ambientale, l’Italia ha bisogno di un ‘ambientalismo del sì’, ovvero, di istituzioni che sappiano anche dire sì, non solo no”. “La sostenibilità vera - secondo Lamberti - si costruisce con l’impegno congiunto di istituzioni e imprese, con investimenti complessi che danno ritorni nel lungo periodo e che hanno bisogno di tempi brevi e certi per essere realizzati”.

EUROPA COME ORIZZONTE E NON COME CONFINE

L’ambito nel quale l’industria chimica vuol continuare a operare è certamente l’Europa “che, per noi, è un orizzonte e non un confine: non è pensabile chiudere le frontiere, ristabilire le dogane, tornare a una moneta nazionale, limitare con vari e vecchi artifici il commercio intra-comunitario”. “È interesse di tutti - ha aggiunto il presidente di Federchimica - mantenere la manifattura in Europa e non spostarla in aree dove sicurezza, salute e ambiente sono meno tutelati”.

Perché, rileva Lamberti, “la UE si è dotata negli anni della normativa chimica più restrittiva al mondo: i cittadini europei devono esserne consapevoli e sentirsi tutelati qui, più che altrove”.

I rigorosi processi stabiliti dalle norme europee, però, devono tutelare non solo la salute e l’ambiente, ma anche le imprese che hanno investito ingenti risorse per rispettarli e per dimostrare la sicurezza e la validità dei loro prodotti.

“Abbiamo bisogno di più Europa anche se, certamente, di un’Europa migliore: chiediamo un atteggiamento propositivo anche su questo fronte e offriamo tutta la vitalità di un settore così strategico per l’industria manifatturiera e, in definitiva, per tutto il nostro sistema economico” ha concluso Lamberti.

» **Lamberti:
“Superare
i fattori nemici
dell’industria
come i tempi
lunghissimi per
le autorizzazioni”**

L'IMPEGNO NELLO SPORT

ReStelvio MAPEI 2018

*Le maglie
2018*



+ STELVIO × TUTTI



MOMENTI DI "GRANDE SPORT" CHE NON SI DIMENTICANO MAI

"Grande sport" non è gioire perché un grande campione straniero indosserà la maglia della nostra squadra del cuore. E per un'azienda, respirare aria di "grande sport" non è soltanto organizzare, promuovere o essere presenti come sponsor a eventi sportivi di rilevanza internazionale. Il "grande sport" è quello vissuto tutti i giorni, è l'allenamento costante che mira a incrementare il benessere e a migliorare le prestazioni giorno dopo giorno. Ma è soprattutto condividere con la propria squadra le gioie e le sofferenze che sono parte integrante di ogni crescita vincente.

Per Mapei è una passione che si rinnova anno dopo anno anche partecipando attivamente come Main Sponsor - e coinvolgendo oltre un migliaio di persone tra amici, clienti e collaboratori dell'Azienda - alla Re Stelvio, la manifestazione organizzata dall'Unione Sportiva Bormiese e giunta quest'anno alla 34ª edizione. L'evento si è disputato lo scorso 8 luglio e ha visto la partecipazione di 3.200 concorrenti che si sono sfidati sui 48 tornanti della più famosa salita alpina dello Stelvio per rinnovare, a piedi o in bicicletta, il duello con il sovrano delle cime asfaltate.

Nata originariamente come gara ciclistica, oggi ai blocchi di partenza si ritrovano corridori e ciclisti (professionisti e amatori) pronti per affrontare la mitica salita dello Stelvio (1.533 m. di dislivello) fino alla vetta, la Cima Coppi con i suoi 2.758 m; 21.097 km da Bormio al Passo Stelvio.

AL VIA SONO STATI OLTRE 1.200 I CLIENTI MAPEI

In quest'ultima edizione della Re Stelvio sono stati oltre 1.200 i clienti e gli amici di Mapei, italiani e stranieri, che si sono iscritti alle gare.

Oltre alla famosa gara ciclistica agonistica, gli altri eventi sportivi sono stati il cicloraduno Mapei Memorial Aldo Sassi per ricordare lo scomparso co-fonda-



La partenza!

tore del Centro Mapei Sport, la mezza maratona e la gara podistica aperta a tutti.

E da Bormio, per il secondo anno consecutivo, è partito anche il raduno cicloturistico non competitivo dedicato alle bici a pedalata assistita, supportato dallo slogan "+ Stelvio x tutti".

A ogni tornante campeggiavano le gigantografie dei campioni della mitica squadra ciclistica professionista Mapei a incoraggiare gli atleti impegnati a scalare i 21 chilometri di ascesa.

La manifestazione - che ha visto comparire sulla maglia celebrativa di gara, come mascotte di questa edizione, l'immagine di un lupo - è stata organizzata dall'Unione sportiva Bormiese e con la collaborazione del Centro Mapei Sport di Olgiate Olona che, come ogni anno, nei mesi scorsi ha proposto sul proprio

sito a tutti coloro che avevano intenzione di partecipare alla manifestazione dei programmi di allenamento dedicati a ciclisti e podisti.

Sponsor dell'evento anche Parco Nazionale dello Stelvio, Banca Popolare di Sondrio, Pirovano (l'Università dello Sci), Colnago, le Terme di Bormio, Pedranzini, il concessionario Bonaldi e Pedala con Aldo.

Per Mapei è stata anche una grande occasione di comunicazione che è andata oltre la visibilità sul territorio bormiese. La manifestazione è stata, infatti, ripresa e trasmessa sul canale Sky 214 Bike Channel per la prima volta il 12 luglio e poi in successive 15 repliche. In concomitanza con la trasmissione delle puntate sono andate in onda lo spot e i billboard di apertura e chiusura del programma.

La salita al passo dello Stelvio: 21 chilometri che si sviluppano lungo 48 tornanti, per un dislivello di 1.533 m.



La salita*La pedalata assistita*

RE STELVIO MAPEI E CICLORADUNO "ALDO SASSI"

Ripercorrere per un giorno la strada che sale a quel monumento di natura e storia che è lo Stelvio, il Re dei passi alpini, e farlo al ritmo intimo del "proprio passo", a piedi o in bicicletta, è un rito al quale difficilmente rinuncia chi ama lo sport e il turismo attivo per misurare la bellezza di un territorio con il piacere sano e rigenerante della fatica.

In un paesaggio meraviglioso, che passa dal verde intenso a quello lunare che caratterizza gli ultimi chilometri, non si poteva pretendere di più in questa do-

menica di sole, con una temperatura non troppo afosa e il cielo limpido da cartolina.

Nella gara agonistica Riccardo Romani (1h 06,25) ha compiuto l'impresa e fatto la tripletta dopo aver vinto le precedenti edizioni 2016 e 2017, staccando di 1 minuto circa gli inseguitori Niki Giussani e Federico Brevi.

Fra le donne in sella si è ripetuto il copione dello scorso anno, con il terzetto Rausch-Collinge-Binda a farla da padrone, anche se il distacco della prima (Cristina Rausch) è di ben 5 minuti sulla seconda (Emmie Collinge) e di 9 minuti sulla terza (Marta Binda). Nel podio della Cicloraduno "Aldo Sassi" hanno preval-

so tre giovani: Mattia Gaffuri, che si impone con il tempo di 1h 17,23, seguito da Davide Cantoni e Michele Bracchi, ciascuno con un secondo di svantaggio sull'altro.

PEDALATA ASSISTITA

Fra le e-bike, presenti alla Re Stelvio per la seconda volta con 112 iscritti, sono occorsi poco più di 49 minuti a Tranquillo Sormani per raggiungere il valico da Bormio con un vantaggio di quasi 4 minuti su Mario Martinelli e Simone Giuseppe Feloj, rispettivamente secondo e terzo classificato.

LA MEZZA MARATONA FIDAL E LA CAMMINATA AMATORIALE

Nella podistica Fidal Michele Belluschi ha vinto con 1h 37,36, precedendo di 3 minuti il secondo arrivato Loris Mandelli e Andrea Prandi, l'atleta di casa giunto in terza posizione.

Prima fra le donne Meryellen Herman con il tempo di 2h 01,05, che ha preceduto di 4 minuti Ana Nanu (2h 05,56) e di 11 minuti Alessandra Arcuri (2h 12,09).

Nella gara amatoriale va a segno anche Francesco Fontana, che percorre i 21 km in 2h 07,15 precedendo il vincitore dello scorso anno Mirco Quadrio (2h 10,32) e Andrea Truscello (2h 18,46). Venticinquesima assoluta e prima fra le donne Ylenia Negri in 2h 52,24.



L'arrivo!

La premiazione



14° TROFEO MAPEI DI GOLF

In occasione della Re Stelvio Mapei si è svolta anche la tradizionale gara di golf sul campo "La Fornace" del Golf Club di Bormio, il 14° Trofeo Mapei - con formula stableford 4 palle, 2 giocatori, 18 buche 4 plm a coppie (durata 1 giro) - riservato ai soli clienti Mapei su invito. Il Bormio Golf è senza dubbio da annoverare tra i migliori campi di montagna d'Italia: splendido il panorama che si gode sulle cime circostanti, ideale il clima, sempre fresco e asciutto, ottimo il livello di manutenzione. In una giornata ideale per praticare qualsiasi tipo di attività sportiva all'aria aperta, sono stati oltre ottanta i golfisti che hanno partecipato a una gara vivace e di alto livello. In una gara, ormai tradizionale per il Golf Club di Bormio e cresciuta nel tempo per numero di partecipanti, nella 1ª Categoria Lordo, hanno prevalso Paolo Emilio Lino Balzarini e Giorgio Pelizza che hanno vinto con 35 punti. 1° Netto, con 51 punti, la coppia Robustellini-Cantoni e, con 46 punti, 2° Netto per Corvi-Robustellini. Vincitrice della 1° Mista la coppia formata da Angelo Mazzetta e Iole Robustelli, con 43 punti. Tra i clienti Mapei, prima la coppia formata da Giovanni Bertalli e Maura



SOPRA. Il gruppo dei premiati al 14° Trofeo Mapei di golf, che si è tenuto al Golf Club di Sondrio.

Fomia con 42 punti, seguita da quella composta da Marco Bellotti e Stefan Steenstrup, con 40 Punti. E, infine, altri due premi sono stati assegnati nella prova di abilità nell'avvicinarsi il più possibile alla buca: il Nearest buca 1/10 Maschile è stato vinto da Giorgio Pelizza con 1,43 m e Nearest buca 1/10 Femminile ha visto prevalere Riina Paluvee con 3,89 m.

Il golf





EMOZIONI DA VIVERE INSIEME
SEI ANNI IN SERIE A

**6 DEI
NOSTRI?**

#6NEROVERDE



CAMPAGNA ABBONAMENTI 2018 - 2019

RINNOVO ABBONATI SASSUOLO CALCIO 2017/18

ABBONAMENTO A 19 PARTITE	INTERO	RIDOTTO	UNDER 16	FAMILY
OVEST CENTRALE SUPERIORE	730 €	450 €	295 €	360 €
OVEST CENTRALE INFERIORE	635 €	380 €	260 €	310 €
OVEST LATERALE SUPERIORE	545 €	325 €	220 €	250 €
OVEST LATERALE INFERIORE	435 €	260 €	175 €	60 €
EST CENTRALE	480 €	285 €	195 €	235 €
EST LATERALE	325 €	195 €	130 €	60 €
SUD	155 €	95 €	65 €	50 €

NUOVI ABBONATI

ABBONAMENTO A 19 PARTITE	INTERO	RIDOTTO	UNDER 16	FAMILY
TRIBUNA NEROVERDE	1.800 €			
TRIBUNA CORPORATE	1.150 €			
OVEST CENTRALE SUPERIORE	790 €	490 €	320 €	360 €
OVEST CENTRALE INFERIORE	690 €	415 €	280 €	310 €
OVEST LATERALE SUPERIORE	590 €	355 €	240 €	250 €
OVEST LATERALE INFERIORE	470 €	280 €	190 €	60 €
EST CENTRALE	520 €	310 €	210 €	235 €
EST LATERALE	350 €	210 €	140 €	60 €
SUD	170 €	100 €	70 €	50 €

APERTURA SOTTOSCRIZIONI

Dal 16 al 24 Luglio 2018
PRELAZIONE VECCHI ABBONATI

Dal 25 Luglio 2018
VENDITA LIBERA

- Online su vivaticket.it
- Presso tutti i punti vendita VivaTicket
- Presso lo Stadio Ricci e il Mapei Stadium (fino al 31 Luglio)

ABBONAMENTO VALIDO PER 19 PARTITE



TARIFFA FAMILY

in tutti i settori del
Mapei Stadium
per uno stadio sempre più
per le famiglie!



PROMO PORTA UN AMICO!

Il vecchio abbonato potrà portarne uno
nuovo ed entrambi avranno uno sconto
di circa il 10% sull'abbonamento
(solo in Tribuna Sud)



PROMO SCUOLA!

Un gruppo di almeno 8 ragazzi
Under 20 potrà sottoscrivere
l'abbonamento in
Tribuna Sud a 50 Euro a testa



OMAGGIO NEROVERDE

a fine stagione per coloro
che parteciperanno ad almeno
15 partite casalinghe



WHATSAPP SASSUOLO

per essere sempre informato
sulle ultime news neroverdi



www.sassuolocalcio.it





SASSUOLO IPERATTIVO
A INIZIO MERCATO: CON
BOATENG ACQUISTATI
DI FRANCESCO, DJURICIC,
ODGAARD E SERNICOLA

**CARNEVALI: ABBIAMO ANCORA
UN DI FRANCESCO E CIÒ
FA IMMENSAMENTE PIACERE**



IN ALTO A SINISTRA. Kevin-Prince Boateng con il direttore generale e amministratore delegato del Sassuolo, Giovanni Carnevali.
SOPRA. Rossi, Djuricic, Di Francesco e Carnevali.

KEVIN-PRINCE E I SUOI NUOVI FRATELLI

Sarà un Sassuolo frizzante quello che vedremo nel Campionato e in Coppa Italia 2018-19. Il suo staff è infaticabile: non c'è mai stata tregua per il club undicesimo classificato nel Campionato di Serie A 2017-18. Per lunghi tratti dell'estate impazza il calciomercato e il Sassuolo Calcio si è assicurato importanti rinforzi. Tra i primi acquisti ufficializzati dalla società di proprietà Mapei c'è il centrocampista Kevin-Prince Boateng, 31 anni, fino al 2014 con passaporto della Germania e poi di nazionalità ghanese. Il nostro Top Player nella scorsa stagione ha giocato nell'Eintracht Frankfurt, col quale ha vinto la Coppa di Germania; la squadra si è classificata anche per l'Europa League. Sono delle new-entry sassolesi anche il trequartista serbo Filip Djuricic, 26 anni, che arriva dalla Sampdoria e il figlio d'arte Federico Di Francesco, 24, esterno d'attacco, direttamente dal Bologna. Tra i primi acquisti c'è anche il giovane Jens Odgaard, 19, proveniente dall'Inter. Inoltre dal luglio 2018 il Sassuolo è proprietario del cartellino di Leonardo Sernicola, 21 anni, ex della Ternana.

PRINCE BOATENG, UN PRINCIPE A SASSUOLO

“Per una società come la nostra - ha dichiarato Giovanni Carnevali, direttore generale e amministratore delegato del Sassuolo - avere in organico un centrocampista dello spessore di Boateng è motivo d'orgoglio: si tratta di un grande campione”. Boateng è nato a Berlino Ovest. “È un onore che per me appartenere al Sassuolo - ha dichiarato il centrocampista Kevin-Prince nella sua prima conferenza stampa da giocatore del Sassuolo - e sono veramente felice. Ho avuto un ottimo approccio con l'allenatore Roberto De Zerbi e con i nuovi compagni di squadra. Voglio fare bella figura con questo club che ha dei progetti importanti, mi ha favorevolmente impressionato. Ne ho parlato molto anche con mister De Zerbi, che mi ha telefonato spesso durante il periodo pre-campagna acquisti, esortandomi a passare al Sassuolo”. Sassuolo è una città piccola e per il momento non ha un grande bacino d'utenza di tifosi. “Non guardo quanti spettatori assistono a una partita

- osserva Kevin-Prince - anche se sono abituato a giocare in grandi stadi e davanti a un pubblico numeroso. Certo, è importante anche avere le presenze allo stadio, tuttavia considero maggiormente una società per quanto è in grado di fare nel futuro e la progettualità del Sassuolo mi ha fatto enorme impressione”. La squadra neroverde è giovane e l'esperienza di Boateng può essere utilissima. “Il Sassuolo - continua Boateng - ha un buon calcio, prova sempre a giocare come la Spagna dei tempi migliori, una squadra che vuole tenere sempre la palla. De Zerbi è l'allenatore migliore per una squadra come il nuovo Sassuolo data la sua filosofia di giocare a calcio e non buttare via la palla.”. Kevin-Prince ha anche giocato nel Las Palmas, in Spagna, prima di rientrare in Italia, e rivela un curioso retroscena: “Io e De Zerbi dovevamo lavorare insieme già al Las Palmas e alla fine lui non è venuto e io ero triste perché lo stimo tantissimo. Se chiedete a 100 persone cosa pensano di De Zerbi, in 100 esprimono giudizi lusinghieri”. Boateng quale posizione assumerà in cam-

A DESTRA. Gian Marco Ferrari (di ritorno dalla Sampdoria), il nuovo acquisto Sernicola e Babacar. **SOTTO.** Jens Odgaard in allenamento.

“

DI FRANCESCO "JR": "GRAZIE AL SASSUOLO VOGLIO CONQUISTARE IL POSTO IN NAZIONALE"



po? "Giocherò dove De Zerbi mi mette – puntualizza Prince con razionale ironia – magari anche a fare il portiere. Scherzi a parte, quando ero al Milan mi ero abituato a giocare da area ad area, "coast to coast". Da qualche anno mi hanno fatto giostrare da metà campo in avanti, però farò quello che il mister mi dirà". Il Sassuolo nel suo sesto Campionato di Serie A affronterà squadre che si sono molto rinforzate. "Il Campionato di Serie A mi piace tantissimo - assicura Kevin - e il fatto che alcune squadre abbiano aumentato i campioni in organico per me e gli altri giocatori del Sassuolo è ulteriore stimolo a fare bella figura. È troppo presto per dire cosa potrà ottenere il Sassuolo: il sogno di noi tutti è arrivare in Champions a breve o medio termine".

FIGLIO D'ARTE

Garantirsi il cartellino dell'abruzzese Federico Di Francesco non è stato facile per il direttore generale Carnevali. L'esterno d'attacco è figlio di Eusebio Di Francesco, che ha allenato il Sassuolo dalla stagione 2012-13, l'ultima in Serie B, fino al giugno 2017. E nei 4 anni in Serie A col club di Squinzi papà Eusebio

si è fatto apprezzare molto.

"Adesso abbiamo nuovamente un Di Francesco – afferma Carnevali – e ci fa immensamente piacere. Noi Federico l'avevamo nel mirino da diversi anni, ma non siamo riusciti a prenderlo anche perché, avendo suo papà come nostro allenatore, è stato scelto di farlo maturare altrove. E anche Djuricic è molto in gamba". Di Filip Djuricic e Di Francesco junior parla Giovanni Rossi, direttore sportivo del Sassuolo: "Entrambi sono talenti e ancora non hanno mostrato tutto il loro vero valore. Hanno caratteristiche ben precise che De Zerbi ci ha richiesto". Federico Di Francesco è categorico: "Mio papà è contento che io sia qui, conosce la società e col Sassuolo ha ottenuto grandi soddisfazioni. Sono felice di essere diventato neroverde, comunque io e mio papà abbiamo ruoli diversi e siamo due persone distinte. Voglio che qui a Sassuolo i giudizi si facciano su come gioco e per come sono come persona, non etichettandomi esclusivamente come il figlio dell'allenatore. Voglio dimostrare di meritare questa piazza importante". Nella scorsa stagione col Bologna, Di Francesco ha vissuto anche fasi

difficili. "Non sono riuscito a raggiungere gli obiettivi che mi ero prefissato – ammette Federico – e voglio rilanciarmi. Mi va bene il ruolo d'esterno d'attacco tuttavia accetterei anche di partire più indietro, da centrocampista laterale. Farò di tutto per migliorare giorno dopo giorno, voglio una crescita continua".

DALLA SERBIA PER LA TRE QUARTI

Djuricic ha il vantaggio di conoscere già alcuni schemi di De Zerbi, essendo stato con lui al Benevento. "Sono un trequartista - dice Filip, che in passato ha pure indossato maglie di Benfica, Mainz, Southampton e Anderlecht - ho mentalità offensiva, che piace al nostro mister, comunque ho fatto bella figura anche quando mi hanno schierato da centrocampista classico".

ODGAARD ARRIVA DAL TRIPLETE

Si è legato al Sassuolo con un contratto che scadrà nel 2023 anche il centravanti Jens Odgaard, danese, nato nel '99. È la classica punta centrale di sfondamento, però gioca bene anche quando viene schierato da ala destra.

Jens è diventato interista nell'estate 2017 per giocare nella Primavera tuttavia l'allenatore Luciano Spalletti l'ha voluto in ritiro a Brunico con la prima squadra nerazzurra. Con la Primavera nerazzurra nella stagione 2017-18 il possente Odgaard ha centrato il Triplete, vincendo Campionato, Supercoppa d'Italia e Torneo di Viareggio internazionale, e ciò è di buon auspicio per il suo futuro al Sassuolo.

L'ECCLETTICO SERNICOLA

Leonardo Sernicola è al club emiliano dopo buone le apparizioni nello scorso Campionato di Serie B con la Ternana. Anche Leonardo è un "polivalente" e gioca abitualmente terzino sinistro. Ha anche ricoperto ruoli di centrocampista ed è stato anche schierato come difensore centrale.



quell'episodio e lo mise a referto: costò al Sassuolo 2.000 Euro di multa. Probabilmente è stata quella "scarpa volante" a precludere al Sassuolo il successo nel Memorial Scirea già al Campionato del debutto. "È l'unica multa che la nostra società ha preso per colpa di un tifoso, l'unico neo che abbiamo in 5 Campionati di Serie A", garantisce Remo Morini, 67 anni, che in seno al Sassuolo Calcio è delegato ai rapporti con club organizzati e in generale i tifosi. "Mi vanto di dire – prosegue l'effervescente Morini – che il Sassuolo non è mai stato multato dagli organi omologanti per cori di stampo razzista. E il nostro tifoso-tipo va allo stadio per gioire o arrabbiarsi in relazione a giocate e prestazioni generali dei nostri neroverdi, non a fare del controfio. Da noi il controfio non esiste. Ad alto livello la squadra ha una storia giovane e ha sede in una città di 40.000 abitanti, per cui non c'è ancora una folla oceanica a tifare Sassuolo. In compenso la qualità dei nostri tifosi è eccelsa: hanno perfettamente recepito che appartenere, anche da tifosi, al Gruppo Mapei richiede etica ed educazione". Certe volte il controfio lo scatenano le tifoserie avversarie. "I nostri tifosi, sia i tesserati ai clubs "Sasol" e "Gli Antenati" che i "liberi" frequentatori del Mapei Stadium sono in buoni rapporti con tutte le tifoserie. C'è il gemellaggio con quelli di Udinese e Chievo, che sono due tifoserie premiate come noi col Scirea 2018". Il tifoso medio del Sassuolo è competente: "Ci sono quelli che vengono allo stadio Ricci ad assistere agli allenamenti. In periodi poco felici della squadra ci hanno anche criticati: noi nelle tempistiche e sedi opportune abbiamo sempre dato udienza a tutti. Ai pensionati pacati come ai giovani frequentatori della curva nord: abbiamo trattato tutti col massimo rispetto". La fede per il Sassuolo è in espansione: presto verrà ufficialmente inaugurato un club a Caorle, a est di Venezia, in una zona notoriamente densa di juventini, interisti, milanisti. "Il nuovo Sassuolo Club Caorle – annuncia Morini – ha già 70 iscritti". Sono allo studio soluzioni per incrementare le presenze di supporter sassolesi ai match casalinghi. "Di certo –osserva Remo – il dottor Squinzi e la Mapei per quanto stanno facendo per Sassuolo meritano ulteriore sostegno: i tifosi devono diventare il dodicesimo uomo in campo".

SASSUOLO, Fair-Play Scirea: il premio è ancora tuo!

IL RICONOSCIMENTO
ALLE SOCIETÀ PER
IL COMPORTAMENTO
DEI TIFOSI: LA SQUADRA
HA VINTO LE ULTIME
QUATTRO EDIZIONI



Per il Sassuolo è sempre Fair-Play. La Lega Calcio di Serie A ha comunicato la classifica finale del Premio Fair-Play 2017-18 intitolato al grande Gaetano Scirea, libero dell'Italia vincitrice del Campionato del Mondo 1982. È il Premio riservato alla società con la tifoseria più corretta: il Sassuolo quest'anno l'ha vinto a pari merito con 4 squadre: Cagliari, Chievo, Verona, Udinese. Per il Sassuolo è la quarta vittoria consecutiva. Nella graduatoria del "Fair Play – Memorial Scirea" la tifoseria neroverde ha anche ottenuto in passato il primo posto assoluto senza essere in coabitazione con altre tifoserie. È dalla fine del Campionato 2014-15 che il club di Giorgio Squinzi festeggia grazie ai suoi tifosi la vittoria nel "Scirea". Non è stato vinto solo al termine del Campionato 2013-14, il primo per la squadra sassolese in Serie A. Quell'anno al Mapei Stadium un tifoso neroverde tirò in campo una scarpa per contestare una decisione arbitrale. Il direttore di gara vide

Remo Morini, responsabile
dei rapporti con la tifoseria.

SCUDETTO E SUPERCOPPA: è doppietta trionfale

LA "BERRETTI" DEL SASSUOLO
SI AGGIUDICA I DUE TITOLI: SONO I PRIMI
A CARATTERE NAZIONALE PER IL CLUB

"I supercampioni dell'Italia siamo noi", hanno cantato felicissimi in coro i boys della squadra di categoria Dante Berretti del Sassuolo in Abruzzo. I neroverdi sassolesi della Berretti (un "cuscinetto" tra allievi e primavera) hanno trionfato nel Campionato italiano e in Supercoppa. Nella finale scudetto, al Comunale di Città Sant'Angelo, Sassuolo-Torino è finita 6-2. Il Toro è passato in vantaggio dopo 5 minuti. Il Sasol ha pareggiato al 33' con Ahmetaj. Il primo tempo è stato equilibrato mentre nella ripresa la squadra del Gruppo Mapei ha evidenziato più incisività andando in rete con Raspadori (58') e Giordano (60'). Sembrava finita tuttavia il "vecchio cuore" Toro è rientrato in partita con rete di Ollio (67'). Però i giocatori del glorioso club granata, da



A DESTRA. I boys sassolesi con la SuperCoppa e la loro gioia dopo la conquista dello scudetto.

IN BASSO. Il centravanti Giacomo Raspadori, 18 anni, cannoniere nelle due finali "Berretti".

sempre stimato per il valore del suo settore giovanile, nulla hanno potuto contro il rush finale del Sassuolo. I gol di Raspadori (84'), Ghion (87) e Giordano (89') hanno reso indimenticabile il primo scudetto del settore giovanile sassolese.

Sassuolo e la squadra bresciana Feralpi Salò (club vincitore della Berretti di società della LegaPro) hanno giocato la finale di Supercoppa Berretti a Francavilla al Mare, allo stadio Valle Anzuca. È finita 3-0 con doppietta di Raspadori al 40' e all'85', e di Aurelio (88'). Va sottolineato che Raspadori nella stagione 2017-18 ha realizzato 9 reti nella squadra Primavera oltre ai 4 nelle due finali Berretti.

"Il mio Sassuolo - ha dichiarato l'allenatore Stefano Morrone, 40 anni - ha saputo affrontare nel modo giusto un avversario di qualità. Quella contro la Feralpi è una partita che temevamo molto in quanto s'è svolta dopo sole 48 dalla finale scudetto col Torino, c'era il rischio di risentirne. Rispetto al match col Toro ho operato qualche cambio per dare più freschezza. La squadra ha vinto anche dal punto di vista morale, s'è dimostrata un gruppo compatto". Morrone e i giocatori hanno iniziato a preparare i successi in Campionato e Supercoppa il 7 agosto 2017. "I due titoli conquistati - continua Morrone, che da giocatore era centrocampista e ha calcato le scene della Serie A con maglie di Empoli, Venezia, Piacenza, Chievo, Palermo, Livorno, Parma - sono frutto di un grande lavoro. I nostri sono stati 10 mesi magnifici. E non sono d'accordo con chi sostiene che i successi nel settore giovanile non contano. In realtà contano poiché sono figli della crescita tecnica e danno autostima. Dico sempre ai miei figli che a scuola e nel calcio bisogna sempre dare il massimo". Scudetto e Supercoppa Berretti sono i primi titoli giovanili in campo nazionale che la società Sassuolo Calcio conquista da quando è nel calcio professionistico. Naturalmente nel palmares del settore giovanile neroverde merita sempre evidenza il Torneo di Viareggio-Coppa Carnevale, che è però un trofeo internazionale, vinto dalla Primavera nel marzo 2017.

PIOVANI: “Umiltà e motivazioni ci porteranno in alto”

“TUTTE LE GIOCATRICI CON ME DOVRANNO SENTIRSI TITOLARI”, AFFERMA IL NUOVO ALLENATORE DEL SASSUOLO FEMMINILE



Dopo due anni di proficua collaborazione contraddistinta da una promozione dalla Serie B alla “A” e la successiva avvincente e meritata salvezza, Federica D’Astolfo ha deciso di lasciare l’incarico di allenatrice della prima squadra del Sassuolo femminile. Nella sua seconda stagione in Serie A il Sassuolo sarà allenato dal bresciano Gianpiero Piovani, noto per i suoi trascorsi da attaccante in Serie A. L’elettico Piovani dava il meglio di sé come esterno d’attacco o mezz’ala di punta e in particolare nella massima serie ha brillato con maglia del Piacenza. La sua carriera da allenatore è iniziata con squadre maschili e poi, nella stagione 2017-18, ha lavorato per il Brescia femminile in Serie A. “Il Sassuolo per le squadre femminili e il settore maschile - afferma Gianpiero, nato a Orzinuovi il 12 giugno ’68 - ha un programma interessante e sicuramente dei margini di miglioramen-

to. Per questo motivo ho accettato le proposte del direttore generale Giovanni Carnevali e di Alessandro Terzi, responsabile del settore femminile”. Piovani gradisce l’umiltà: “Quando Carnevali e Terzi mi hanno contattato per indurmi ad allenare il Sassuolo ho avuto l’impressione di essere al cospetto di persone umili e capaci. Parlano con toni pacati. Da giocatore ho vissuto gli anni magici al Piacenza, un ambiente stupendo, familiare ma contemporaneamente ricco di professionalità, rispetto, valori. Carnevali e Terzi mi hanno dato l’impressione che come atmosfera, unità d’intenti, affabilità rivivò gli anni di Piacenza, e per me significa partire bene”.

Il tecnico lombardo ha idee tattiche definite: “All’esame da allenatore al Centro Tecnico di Coverciano ho esposto una tesi sullo schema 4-3-3. Nel Piacenza in cui giocavo era lo schema più pratica-



IN ALTO. Gianpiero Piovani, nuovo mister del Sassuolo rosa.

A SINISTRA. Una fase di Sassuolo - Atlanta del Campionato 2017-18.

to e io ero chiaramente nel tridente anteriore. Da allenatore con uomini prima e donne poi ho perfezionato lo schema con la difesa a tre e il centrocampo a 4 o a 5. Mi piace l’attacco con una punta e due trequartisti, oppure due punte e un trequartista”. Per Gianpiero gli schemi non sono l’unico elemento importante. “Non è per criticare altri allenatori - osserva - tuttavia certi lavorano tatticamente su 12 o 13 titolari quasi trascurando il resto dei giocatori che inevitabilmente acquisiscono l’etichetta di “panchinari”. Io invece al Sassuolo femminile voglio avere in rosa 22 o 23 giocatrici che si sentano tutte titolari”. Il Sassuolo al femminile ha una storia breve. “Nel suo primo anno in Serie A si è comunque fatto apprezzare. Il Sassuolo con me in panchina inizierà il suo secondo Campionato di Serie A teoricamente come settima forza. Le motivazioni possono fare la differenza e consentire alle mie ragazze l’operazione sorpasso”.

C’è differenza tra allenare gli uomini e le donne? “Dal punto di vista tecnico la donna tecnicamente vale l’uomo. Tocco di palla raffinato e lucidità tattica fanno parte anche del bagaglio femminile. A favore del calcio maschile però ci sono forza e rapidità”. Piovani nelle sedi d’allenamento non farà l’accentratore. “Punto a responsabilizzare molto chi collabora con me, dai preparatori atletici agli assistenti di campo, agli allenatori specifici”. Il Sassuolo femminile ha confermato come allenatore dei portieri Raffaele Nuzzo, 45 anni, di scuola Inter. “È molto in gamba”, garantisce Gianpiero.

PERIFERIE

La sfida delle città del futuro

DIECI, CENTO, MILLE CENTRI:
LA PRIMA CONFERENZA
NAZIONALE SULLE
PERIFERIE URBANE

“Dieci, cento, mille centri”: è il titolo della prima Conferenza nazionale sulle periferie urbane che si è tenuta il 20 giugno a Milano al Centro Congressi Fondazione Cariplo. L'evento è stato organizzato da Fondazione Bracco con la partecipazione del Comune di Milano e la collaborazione di Fondazione Cariplo e SC-Sviluppo Chimica, controllata di Federchimica.

Si è partiti dalle esperienze milanesi, valorizzando i casi di successo per affrontare un tema che negli ultimi anni ha visto l'impegno crescente di amministratori locali, organizzazioni non profit, fondazioni private e imprese; obiettivo, individuare formule capaci di rigenerare luoghi e comunità ai margini, nella consapevolezza che solo crescendo tutti insieme si cresce davvero.

In apertura dei lavori della conferenza, il sindaco di Milano, **Giuseppe Sala**, ha definito il tema delle periferie “profondamente politico” perché “ora più che mai fare politica è occuparsi delle periferie delle città e questa è una priorità anche per Milano; per molto, troppo tempo, lo sviluppo urbano ha riguardato solo piccole aree interessate da grandi investimenti e progetti che ne hanno permesso la crescita e la riqualificazione. “I quartieri sono case da ristrutturare e spazi da riqualificare - ha detto Sala - ma anche cittadini a cui dare delle risposte certe e in tempi brevi. Con il nostro nuovo Piano di Governo del Territorio (PGT) e con il Piano periferie ci stiamo impegnando con risorse e progetti a raggiungere questo obiettivo. L'orizzonte che ci siamo dati è il 2030, un traguardo apparentemente lontano, ma che in realtà è molto più vicino di quanto si pensi”.

Diana Bracco, presidente di Fondazione Bracco, ha aperto il suo intervento con una citazione di Renzo Piano “che ci ha insegnato che le periferie, spesso denigrate, sono la città del futuro, la città che sarà, quella che lasceremo in eredità ai nostri figli. La sfida da vincere è renderle parte della città, valorizzando la loro bellezza e le loro energie”. “Molto del nostro disagio contempora-

neo ha proprio nell'incuria dei territori ai margini il suo humus - ha proseguito Bracco - e dobbiamo essere tutti consapevoli che se non s'interviene nel tessuto urbano delle nostre periferie i problemi degenerano in modo drammatico, come testimonia la storia recente di tante metropoli europee”. “Agendo in modo preventivo e inclusivo - ha concluso Bracco - si garantiscono accoglienza e opportunità ma anche un ritorno umano ed economico”.

Se è vero che oggi “Milano è diventata una città sexy”, come ha ricordato **Sergio Urbani**, direttore generale di Fondazione Cariplo, è anche vero che “non mancano zone che necessitano di nuovi paradigmi e questi crescono soprattutto nelle periferie”. Periferie che, ha sottolineato Urbani “hanno un grande potenziale inespresso che confidiamo di riuscire a fare emergere con ‘Lacittàintorno’. La parola d'ordine è Comunità.

La città intorno entra nei quartieri e coin-

volge queste preziose scintille nella riattivazione di spazi inutilizzati, nella creazione di orti e giardini condivisi e, a tendere, nello sviluppo di progettualità tese a rendere i quartieri più belli, sicuri e inclusivi”.

Andreas Krüger della Belius GmbH di Berlino, portando l'esempio della città tedesca, ha focalizzato il suo intervento sulle metropoli che oggi hanno bisogno di strategie sociali e spaziali completamente nuove.

Che cosa è la periferia? Come si definisce questa parola che sembra avere in sé le connotazioni più negative? Se lo è chiesto **Ottavio Di Blasi**, ODB-Ottavio Di Blasi & Partners e Tutor del gruppo di lavoro G124 - Senatore Renzo Piano, nel suo intervento che ha analizzato l'etimologia della parola stessa “periferia” e ha portato anche l'esempio dei progetti innovativi sviluppati sul territorio milanese: Laboratorio di Quartiere Ponte Lambro e G124 al Giambellino.

“Esiste una correlazione diretta tra livello di disuguaglianza e competitività: quanto più un territorio riesce a con-

» **SOLO
CRESCENDO
TUTTI INSIEME
SI CRESCE
DAVERO**



PONTE LAMBRO - MILANO



GIAMBELLINO - MILANO



BERLINO

tenere le disuguaglianze e ad assicurare in modo diffuso una buona qualità della vita alle persone che vi abitano, tanto più quel territorio è competitivo e quindi in grado di contribuire alla competitività delle imprese stesse che vi operano”, ha affermato **Adriana Spazzoli**, Presidente di Fondazione Sodalitas e Direttore marketing e comunicazione del Gruppo Mapei.

“Le partnership multistakeholder rappresentano l’approccio distintivo con cui le imprese possono contribuire a ridurre il livello di disuguaglianze per rendere il territorio, e le aree urbane in particolare, più competitive”. “Non dimentichiamoci - ha affermato Spazzoli - che in Italia il 36% della popolazione vive in 14 città metropolitane. E queste, con Cresco Award-Città Sostenibili, Fondazione Sodalitas e Anci, sono impegnate a promuovere partnership Impresa-Comune per lo sviluppo del territorio”. A chiusura del convegno - con il passaggio di testimone a Palermo che ospiterà la prossima conferenza sulle periferie urbane - l’arcivescovo di Milano **Mario Delpini** ha espresso il suo apprezzamento per l’iniziativa e ha sottolineato la necessità di un percorso comune “perché

queste possibilità di intervento abbiano successo, c’è bisogno di un perché condiviso, altrimenti si fa crescere solo il proprio benessere personale e si crea la paura del vicino di casa. Se manca questo motivo, tutte le risorse cadono nel vuoto. Meglio porte aperte a porte blindate e corazzate. Il bene comune come bene dell’essere insieme, facendo azioni non per chi abita nelle periferie ma con chi abita in queste aree. Con orgoglio posso dire che la Chiesa opera in questo senso, per il desiderio comune”.

IN ALTO. L’intervento introduttivo di Diana Bracco (Fondazione Bracco), Giuseppe Guzzetti (Fondazione Cariplo) e del Sindaco di Milano Giuseppe Sala.

A DESTRA. Una delle 4 sessioni parallele, da sinistra Adriana Spazzoli (Fondazione Sodalitas e Gruppo Mapei), Alessandro Beda (Fondazione Sodalitas), Rachele Furfaro (Foqus Fondazione Quartieri Spagnoli, Napoli) e Matteo Locatelli (Pinkfrogs srl, Rozzano).



LA CITTÀ RINASCE ANCHE DAI “CAMPETTI”

A MILANO E BARI DUE INIZIATIVE DI RIQUALIFICAZIONE DI CAMPI DA GIOCO

“L'integrazione tramite lo sport è un concetto che ho molto a cuore. Grazie al basket si possono superare tantissime barriere e lottare in modo sano per un obiettivo comune”. (Danilo Gallinari)

La maniera migliore per spiegare il concetto di We Playground Together parte proprio dalle parole di Danilo Gallinari, cestista italiano in forza all’NBA dei Los Angeles Clippers e alla Nazionale italiana, che ha deciso di collaborare con l’Assessorato allo Sport del Comune di Milano per rendere realtà un’idea che da tempo aveva in mente. Gallinari durante la presentazione del progetto ha voluto ricordare come da ragazzino la sua vita fosse tutto casa e tanto campetto e come tuttora, piuttosto che allenarsi in palestra,

preferisca fare un paio d’ore al campetto con gli amici. Il concept del progetto è “semplice”: riqualificare i campetti di basket outdoor già presenti in ogni quartiere cittadino (sono oltre 130), ma che a volte versano in uno stato di abbandono tale da precluderne l’utilizzo, e rendere il basket da strada alla portata di tutti. Così da luogo di gioco, i playground tornano a diventare un luogo di accoglienza, appartenenza, identità, divertimento e confronto, dove le barriere non sono quelle della nazionalità o della religione, ma la bravura di tirare e fare canestro.

We Playground Together permetterà di migliorare i campi da basket presenti a Milano, attraverso l’acquisto di tabelloni e canestri, il riallestimento del campo da gioco, il rinnovo delle strutture, facendo-

si carico anche del mantenimento delle buone condizioni del campo. Si parte dal playground di Parco Vittorio Formentano, noto come Largo Marinai d’Italia: l’inaugurazione è prevista per gli inizi di settembre alla presenza di Gallinari. Tutte le attività proseguiranno nel 2019 e nel 2020 con la riqualificazione di altre due strutture non ancora individuate.

Il progetto è stato possibile grazie al lavoro di Michele Ponti affiancato da White Cobra, Prodea Group e Adidas e con il sostegno di Sisal, D1 Milano, N26 e di Mapei.

Mapei nel 2017 aveva già dato il suo contributo fornendo gratuitamente i sistemi per la realizzazione del campo da basket nel parco Robinson, periferia sud-ovest di Milano (Realtà Mapei n. 142).



Danilo Gallinari in allenamento e, a destra, con Roberta Guaineri, assessore allo sport del Comune di Milano, alla presentazione del progetto.



A SINISTRA. Una fase del lavoro di riqualificazione del campo di calcio a 5 nel quartiere San Pio a Bari, che ha visto l'utilizzo dei prodotti della linea MAPECOAT TNS MULTISPORT PROFESSIONAL. **SOTTO.** Il campo a lavori ultimati.

CAMPO DI CALCIO A 5 QUARTIERE SAN PIO A BARI

“Ringrazio Mapei per questa iniziativa che contribuirà a restituire ai bambini e ai ragazzi di San Pio uno spazio dedicato all’attività fisica, allo sport e al tempo libero. Interventi come questo, solo apparentemente piccoli, possono incidere molto sulla qualità della vita dei residenti e rappresentare un segno concreto di quell’attenzione che abbiamo e che vogliamo continuare a mantenere alta nei confronti di un quartiere segnato dall’isolamento urbano e da tanti problemi, in cui però vivono donne, uomini e giovani animati da una forte voglia di riscatto”. Antonio Decaro, sindaco di Bari e dal 2016 presidente di Anci-Associazione Nazionale Comuni Italiani, ha commentato così l’inaugurazione del campo di calcio a 5

nel quartiere San Pio. Il nuovo campo è stato poi “testato” con una combattuta partita che ha visto fronteggiarsi la squadra composta dal consiglio comunale capitanata da Decaro e i ragazzi del quartiere. È iniziata così la nuova vita del campo di calcio a 5 del quartiere barese di San Pio, che oramai in disuso e malmesso, è stato riqualificato dall’amministrazione comunale grazie alla collaborazione di Formedil, l’impresa che si è incaricata di effettuare i lavori, Confindustria e Ance. Mapei ha aderito all’iniziativa del comune per la ristrutturazione del campo con la fornitura gratuita dei prodotti appartenenti alla linea MAPECOAT TNS MULTISPORT PROFESSIONAL, un sistema multistrato a base di resine



acriliche in dispersione acquosa e cariche selezionate con il quale è possibile realizzare superfici multisport con elevate resistenze all’usura, ai raggi ultravioletti e alle diverse condizioni meteorologiche. Il sistema può essere applicato su vecchie pavimentazioni già verniciate, su nuove pavimentazioni cementizie o in asfalto. Inoltre consente di realizzare pavimentazioni con caratteristiche altamente prestazionali.

CAMPO DA BASKET LARGO MARINAI D’ITALIA A MILANO

Sempre presente per riqualificare e migliorare la vita quotidiana della città in cui è nato e tuttora opera, anche il Gruppo Mapei ha voluto dare il suo contributo a Danilo Gallinari e al progetto We Playground Together, con la fornitura dei suoi prodotti e con l’assistenza tecnica in cantiere.

La riqualificazione del primo campo da gioco è partita da quello situato nel Parco Vittorio Formentano, noto in città come Largo Marinai d’Italia. Verrà ripristinata la pavimentazione, sostituiti i due canestri, le protezioni, le panchine e i cestini. Per il rifacimento

della pavimentazione (superficie di 250 m²) Mapei ha fornito il sistema in resina MAPECOAT TNS MULTISPORT COMFORT, un sistema multistrato elastico a base di resine acriliche in dispersione acquosa in combinazione con il tappetino di gomma granulare MAPECOMFORT, idoneo per campi da basket e pavimentazioni sportive polivalenti (volley, pallamano, calcio a 5) all’interno di aree pubbliche come parchi, aree sportive e scolastiche. MAPECOAT TNS MULTISPORT COMFORT è utilizzabile su superfici sia indoor che outdoor, su supporti in

conglomerato bituminoso o cementizio. Il sistema permette di realizzare superfici uniformi al rimbalzo della palla, con elevate caratteristiche di resistenza, che consentono cambi della palla veloci e sicuri. Inoltre è veloce nell’applicazione, riducendo i tempi di intervento e di fermo impianto. Il campetto di quartiere può e deve tornare a essere una realtà importante della vita quotidiana dei giovani, così da rappresentare sempre più un vero punto di aggregazione, quello in cui la voglia di giocare, divertirsi e conoscere nuove persone si fonde con la passione per lo sport.



EMERGENCY E MAPEI per l'Africa

I LAVORI AL CANTIERE DI ENTEBBE IN UGANDA DOVE, SU PROGETTO DI RENZO PIANO, STA SORGENDO IL NUOVO CENTRO DI CHIRURGIA PEDIATRICA DI EMERGENCY

“Stiamo costruendo un centro di eccellenza in chirurgia pediatrica in Uganda. I bambini verranno da tutta l’Africa per ricevere cure di alta qualità e gratuite. Loro meritano un ospedale bello, un posto pieno di gioia e amore, qualcosa che restituisca loro un po’ di speranza e un futuro possibile”. Le parole di Gino Strada - fondatore di Emergency - illustrano alla perfezione i motivi della realizzazione del nuovo centro di chirurgia pediatrica situato a Entebbe, a 35 km dalla capitale ugandese Kampala. Il complesso non sarà solo una struttura ospedaliera di eccellenza, ma si propone anche di diventare un centro di formazione per medici e infermieri, di fornire servizi medici alla popolazione locale, di offrire cure gratuite ed essere un centro di riferimento per i bambini con necessità chirurgiche non solo ugandesi, ma da tutta l’Africa.

Progettato dallo studio Renzo Piano Building Workshop, il complesso; oltre all’attenzione all’ambiente e all’efficienza energetica, ha un layout funzionale che potrà essere replicato anche in altre zone del continente africano. Gli edifici che lo compongono saranno realizzati utilizzando risorse e tecniche costruttive tipiche dell’Africa come la terra cruda, uno dei materiali da costruzione più antichi usati in diverse parti del mondo e ancora presente in Africa.

LO STATO DEI LAVORI

Dopo la posa della prima pietra (si veda Realtà Mapei n. 141), lo scorso ottobre sono state scavate le fondamenta e sono iniziati i primi lavori di elevazione. In estate si prevede di concludere l’ossatura dell’ospedale e di seguito iniziare le finiture.



FOTO 1. Un’immagine dall’alto del cantiere.

FOTO 2 e 3. I Blocchi B e C avranno le pareti in pisè per le quali sono stati forniti MAPESOIL 100 e MAPECRETE CREME PROTECTION.

FOTO 4. Nel Blocco A sono in fase di realizzazione i casseri per le pareti in pisè.

A DESTRA. Renzo Piano e Gino Strada posano la prima pietra del nuovo centro di chirurgia pediatrica di Emergency a Entebbe, in Uganda sul lago Vittoria.



rale alla resistenza meccanica ed è poco resistente alle piogge. I tecnici presenti a Entebbe lo scorso anno hanno inviato alcuni campioni del materiale ai laboratori R&S Mapei di Milano per trovare una soluzione ai problemi riscontrati in cantiere. Dopo analisi e prove sperimentali, è stato sviluppato un sistema innovativo per la realizzazione della struttura ospedaliera con la tecnica del pisé. È stata proposta una miscela composta da argilla ricavata dagli scavi, aggregati selezionati, fibre strutturali e MAPESOIL 100, un legante in polvere fibrinforzato ad azione idraulica appositamente formulato per la stabilizzazione e il consolidamento di terreni, in grado di conferire al materiale oggetto del trattamento elevate prestazioni meccaniche e di ridurre la sensibilità all'acqua (rigonfiamento). Dopo l'indurimento, per migliorare le caratteristiche idrofobiche, è stato applicato il trattamento superficiale a base di silani MAPECRETE CREME PROTECTION. Nel cantiere sono arrivati 6 container di additivi Mapei dall'Italia, oltre ai casseri Doka dove il muro in pisé prenderà forma.

Sono inoltre stati portati a termine l'avviamento della gara di appalto per i lavori all'impianto idraulico ed elettrico, con imprese sia italiane sia ugandesi che hanno presentato la propria offerta tecnica ed economica.

Sono terminate le fondazioni (blocco A e B) e sono stati terminati il vano scale e il vano ascensore (blocco C), così come la zona destinata a ospitare gli impianti e il tetto dell'area di degenza, mentre non è ancora stato realizzato il tetto della guesthouse.

Per quanto riguarda le aree verdi, che rivestono una grande importanza all'interno del progetto di Renzo Piano, è stata portata a termine la selezione delle specie vegetali da piantumare ed è in fase di studio il periodo per iniziare a mettere a dimora parte degli alberi. Sono invece in corso le attività di invio dall'Italia dei materiali per realizzare di tetti e solai, mentre sono stati consegnati in loco quasi tutti i materiali necessari a completare la struttura metallica.

esercizio.

La tecnica pisé vede l'utilizzo di terra prima miscelata con sabbia, ghiaia e poca acqua e poi compressa in casseforme di legno. La terra cruda, pur garantendo una grande inerzia termica che mantiene costanti la temperatura e l'umidità dell'edificio, presenta però una carenza struttu-



LA TECNICA PISÉ: LE PROPOSTE DI MAPEI

Anche la lavorazione dei basamenti in calcestruzzo, al di sopra dei quali proseguono a pieno ritmo le lavorazioni dei muri con tecnica pisé, è terminata. Ci sono stati dei rallentamenti, a causa della sperimentazione di questa nuova tecnica mai utilizzata al mondo in queste forme e dimensioni. Dopo un avvio lento, il ritmo è rientrato rapidamente nelle previsioni di

L'OSPEDALE DI EMERGENCY

EMERGENCY

Il complesso ospedaliero è diviso in tre ali parallele: la prima, disposta su un solo piano, è la più piccola e svolge la funzione di accoglienza e ingresso; le altre due sono più grandi, si sviluppano su di un piano terra e un piano interrato e si affiancano al blocco centrale che ospita la piastra operatoria e l'unità di terapia intensiva. L'ospedale disporrà di 3 sale operatorie, mentre i posti letto per le degenze saranno 78; inoltre sarà energeticamente autonomo grazie ai 2.600 pannelli fotovoltaici a film sottile.

Diversity and Inclusion Award 2018

A MAPEI UN RICONOSCIMENTO PER L'IMPEGNO VERSO L'INCLUSIONE NEGLI AMBIENTI DI LAVORO



Il 5 giugno scorso Mapei ha partecipato per il secondo anno consecutivo al Diversity Day, evento nato per favorire l'incontro tra il mondo del lavoro e la disabilità.

La giornata, organizzata da Value People, società di comunicazione impegnata sul fronte delle risorse umane, Jobmetoo, agenzia specializzata nelle opportunità di lavoro per le persone con disabilità, e realizzata in collaborazione con Cesop, società di consulenza attiva nell'ambito delle risorse umane e il patrocinio del Cald (Coordinamento per gli Atenei lombardi per la disabilità), si è svolta con successo a Milano nella prestigiosa cornice dell'Università Bocconi. L'evento si è aperto con un seminario introduttivo dove molteplici relatori si sono alternati nel portare la propria chiave di lettura sul tema della disabilità e dell'inclusione, grazie anche alle preziose testimonianze che sono state raccontate dai diretti interessati.

È stata anzitutto una giornata ricca di opportunità di contatto e di colloqui con candidati di professionalità e formazione

diverse tra loro. C'è stata anche la possibilità di confrontarsi con associazioni impegnate ad affiancare le imprese nella valorizzazione delle diversità negli ambienti di lavoro e a supportare i candidati con disabilità nel far emergere i loro valori e le loro competenze per facilitarne l'accesso al mondo del lavoro.

Durante la manifestazione le aziende aderenti e i candidati hanno avuto un'occasione privilegiata per conoscersi: persone e professionalità si sono raccontate con orgoglio, desiderose di mettere a disposizione le proprie competenze e capacità, spinte dal desiderio di essere accolte anche grazie alle loro "diverse abilità".

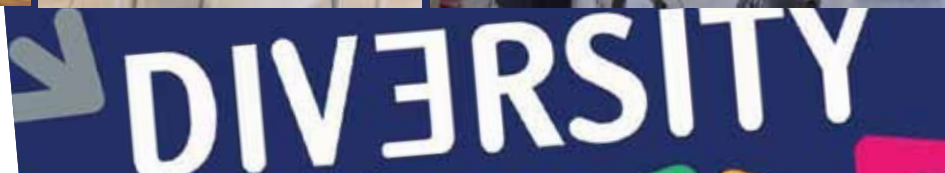
"Cura le tue abitudini perché diventeranno il tuo carattere. Quello che pensiamo diventiamo": è con questa significativa citazione di Margaret Thatcher che anche quest'anno Mapei viene premiata con il Diversity and Inclusion Award, riconoscimento riservato alle aziende che attuano politiche di inserimento lavorativo di persone con disabilità e appartenenti alle categorie protette.

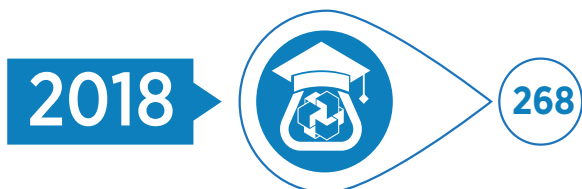
La Direzione HR e Organizzazione Italia, nel partecipare a questo progetto, vuole dare continuità alle iniziative promosse sul tema della diversità, quell'insieme di caratteristiche distintive di cui ognuno di noi è portatore. Lo scopo è condividere insieme ad altre aziende il tema della responsabilità sociale di impresa all'interno dell'organizzazione aziendale e ricevere validi spunti di riflessione.

Osservare e valorizzare la diversità vuol dire agevolare il processo di appartenenza, migliorare la qualità della vita lavorativa e aumentare la produttività all'interno della realtà aziendale.

La partecipazione a questo programma e ricevere questo riconoscimento ci rende ancora una volta orgogliosi e ci incoraggia a perseguire un modello di impresa sostenibile dove sviluppare stili di lavoro e ambienti di lavoro sempre più "inclusivi".

Riconoscere le differenze, sostenere il valore delle diversità è una priorità e al tempo stesso un'opportunità strategica per contribuire all'innovazione e alla crescita dell'organizzazione aziendale.





ATTIVITA' FORMATIVA 1° SEMESTRE 2018

- CONVEGNI TECNICI ACCREDITATI **22** 
- SEMINARI TECNICI ACCREDITATI **57** 
- SCUOLE DI POSA E SCUOLE PRODOTTO **29** 
- CORSI CLIENTI ITALIA **160** 



PARTECIPA ANCHE TU ALLE ATTIVITA' DI FORMAZIONE MAPEI

Iscriviti al sito www.mapei.it per accedere a mymapei



il portale dedicato, ricco di informazioni e servizi,
per il professionista dell'edilizia



PRIVACY: che cosa cambia con le nuove regole UE

IN VIGORE LE NORME EUROPEE SULLA TUTELA DEI DATI PERSONALI

Il 25 maggio 2018 è entrato in vigore il Regolamento (UE) 2016/279, meglio come conosciuto come “GDPR” (General Data Protection Regulation). Il GDPR è la risposta del legislatore comunitario all’esigenza di armonizzare le norme in materia di privacy adottate dagli Stati membri. Norme spesso divergenti, se non addirittura contrastanti, che ostacolavano l’integrazione sociale ed economica in un contesto in cui il flusso di informazioni (e quindi anche di dati personali) transfrontaliero è in continuo aumento. Il GDPR fornisce dunque una regolamentazione comune in materia di privacy, valida e direttamente applicabile a tutti gli Stati membri dell’Unione Europea, nonché ai paesi extra-UE appartenenti allo Spazio Economico Europeo (Norvegia, Liechtenstein, Islanda). Ma non è solo questo.

Il GDPR è anche la risposta a un’altra esigenza, venuta drammaticamente alla luce con i recenti scandali di mercificazione dei profili degli utenti di social network e di sottrazione di dati personali a seguito di attacchi ai database di importanti realtà informatiche: l’esigenza di riportare al centro del discorso le persone fisiche e i loro diritti. Proteggere i dati personali significa infatti proteggere un aspetto fondamentale delle persone, quello alla propria identità personale, e questo tanto rispetto a intrusioni indesiderate quanto nei confronti di “ricostruzioni”

della stessa effettuate al di fuori del nostro controllo.

Per raggiungere questo obiettivo, il GDPR non percorre la strada, per noi familiare sotto la vigenza del vecchio Codice della Privacy, di stabilire una minuziosa serie di obblighi e di misure di sicurezza da rispettare. Al contrario, il GDPR “parte dall’alto” e richiede che la tutela dei dati personali sia messa al centro dei processi aziendali.

RESPONSABILIZZAZIONE E TRASPARENZA

In tale ottica, il principio fondamentale della nuova normativa è quello della cosiddetta “accountability”, ovvero della “responsabilizzazione” dei soggetti operanti sul mercato europeo che trattano dati personali. In sostanza, gli operatori dovranno individuare i trattamenti di dati personali che svolgono e valutare gli eventuali rischi connessi per le persone. Sulla base di questa valutazione, l’operatore dovrà adottare misure “adeguate” per garantire che i trattamenti siano effettuati secondo il regolamento ed essere in grado di dar conto, per esempio in sede di ispezioni dell’Autorità Garante, di tale adeguatezza. Tutto questo non a tantum, ma su base continuativa.

Tutto ciò si traduce in una serie di azioni che gli operatori sono chiamati ad intraprendere, come la revisione dei processi deci-



sionali interni, che dovranno ora sempre considerare gli aspetti di privacy coinvolti, l'adozione di nuove procedure interne, e investimenti in misure di cybersecurity e in formazione dei propri dipendenti.

Altro principio cardine del GDPR è quello della “trasparenza”, che comporta per gli operatori l’obbligo di rendere comprensibili e facilmente accessibili agli interessati, utilizzando un linguaggio semplice e chiaro, tutte le informazioni e comunicazioni relative ai dati personali.

Collegati al principio di trasparenza, il GDPR stabilisce tutta una serie di diritti e garanzie a tutela degli interessati. Tra di essi, il diritto a che i dati personali raccolti siano adeguati, pertinenti e limitati alle finalità del trattamento, da cui discende l’obbligo, per chi esegue il trattamento, di conservare i dati personali solo per il periodo minimo necessario. Si possono anche citare: il diritto di accesso (che consente all’interessato di ottenere conferma che sia in corso o meno un trattamento dei propri dati personali), il diritto di rettifica dei propri dati se incorretti e alla loro integrazione se incompleti, il diritto alla cancellazione dei dati (“diritto all’oblio”), il diritto alla portabilità dei propri dati da un operatore a un altro, il diritto di opporsi in ogni momento al trattamento per finalità di marketing diretto.

Una novità sono le azioni da intraprendere in caso di data breach (si pensi al caso di sottrazione di dati personali presenti

in un sistema informatico da parte di un hacker): in tal caso il titolare del trattamento dovrà informare senza ritardo (e comunque entro 72 ore) l’Autorità di Controllo. Laddove siano a rischio i diritti e le libertà di persone fisiche, anche gli interessati dovranno essere informati senza ritardo.

Confermata la protezione particolare accordata ai dati di particolare sensibilità (su origine razziale o etnica, opinioni politiche, convinzioni religiose o filosofiche, genetici e biometrici, sulla salute, la vita sessuale, l’orientamento sessuale) il cui trattamento è vietato se non in casi particolari, nonché ai dati relativi a condanne penali e reati, il cui trattamento deve tendenzialmente avvenire sotto il controllo pubblico.

Mapei condivide lo spirito che anima il GDPR e da sempre abbraccia l’idea che la tutela dei dati personali debba essere una priorità per gli operatori economici. Non sono pochi gli investimenti, in termini di tempo, risorse e denaro, che abbiamo affrontato per renderci pienamente in regola con quanto previsto dalla nuova normativa. Ma li abbiamo affrontati consapevoli di quanto questo processo sia un passo importante per proteggere la vera ricchezza dell’azienda, ovvero le persone che vi stanno dietro, siano esse dipendenti, fornitori o clienti.

Tommaso Cefis. Corporate Legal Affairs Department, Gruppo Mapei



RESPONSABILIZZAZIONE

Gli operatori devono individuare e valutare gli eventuali rischi connessi al trattamento dei dati personali in loro possesso

TRASPARENZA

Gli operatori hanno l’obbligo di rendere accessibili e comprensibili agli interessati tutte le informazioni riguardanti i dati personali

GARANZIE A TUTELA DEGLI INTERESSATI

- Diritto di accesso
- Diritto di rettifica
- Diritto alla cancellazione
- Diritto alla portabilità dei dati da un operatore a un altro
- Protezione dei dati di particolare sensibilità



RIVESTIMENTI IN PIETRA NATURALE

LA NUOVA NORMA UNI DEFINISCE I CRITERI
DI PROGETTAZIONE, POSA E MANUTENZIONE

Le pietre naturali sono materiali da costruzione diffusamente impiegati in edilizia e in arredamento in virtù della loro versatilità di utilizzo. Tra i tanti impieghi, i rivestimenti a pavimento e a parete sono quelli maggiormente utilizzati: i rivestimenti infatti spaziano dagli interni residenziali a quelli commerciali, fino ai contesti esterni sottoposti agli effetti del clima e delle sollecitazioni.

Utilizzate da millenni grazie alla loro durabilità, pregevolezza decorativa e prestigio, le pietre naturali sono sempre state

lavorate e posate da abili artigiani specializzati e in grado di operare a regola d'arte. A partire dagli ultimi decenni del XX secolo è nata l'esigenza di codificare sia il processo di posa che quello di progettazione.

Da qui trae origine il lungo lavoro del tavolo UNI preposto, che si è concretizzato nel 2009 con la pubblicazione della UNI 11322 "Rivestimenti lapidei per pavimentazioni - Istruzioni per la progettazione, la posa e la manutenzione" e nel 2014 con la pubblicazione della UNI 11521

"Rivestimenti lapidei di superfici verticali e soffitti - Istruzioni per la progettazione, la posa e la manutenzione".

Pur nella completezza dei contenuti al momento della pubblicazione, il progressivo sviluppo di prodotti innovativi sia da parte dei produttori di pietra naturale che da parte dei produttori di materiali per l'installazione e la manutenzione, ha spinto il tavolo UNI alla revisione di tali norme, che sono confluite in un unico documento di più facile consultazione e comprensivo di tutte le tipologie di rive-

LA NORMA UNI 11714-1: TUTTE LE NOVITÀ

La nuova norma "Rivestimenti lapidei di superfici orizzontali, verticali e soffitti - Parte 1 Istruzioni per la progettazione, la posa e la manutenzione" tocca i seguenti temi:

- ✓ **L'identificazione e la definizione delle funzioni coinvolte nella realizzazione dei rivestimenti:** dalla produzione e vendita dei materiali alla progettazione, dalla direzione lavori all'organizzazione del cantiere di posa e all'installazione. Di tali funzioni è riconosciuto il ruolo fondamentale e insostituibile nell'assicurare la qualità del rivestimento ed è prescritto un efficace e motivato scambio di informazioni per tutto il processo.
- ✓ **L'identificazione, la misura e la valutazione delle proprietà più importanti dei rivestimenti e dei rispettivi requisiti di accettabilità.** In questo modo il concetto di "posa a regola d'arte" viene esplicitato ed espresso in termini quantitativi dando evidenza al concetto di durabilità dell'opera e specificando che la norma non entra nel merito dei requisiti estetici in quanto non esprimibili in termini quantitativi.
- ✓ **I requisiti che il supporto di un rivestimento deve rispettare, in modo da assicurare la richiesta qualità tecnica del rivestimento.**
- ✓ **Criteri e prescrizioni di progettazione, in funzione dei dati di progetto relativi all'ambiente di destinazione, alle condizioni di esercizio e al tipo ed alle caratteristiche del supporto.** Al riguardo la norma introduce e identifica le classi di destinazione d'uso in funzione delle sollecitazioni previste in esercizio. I criteri e le prescrizioni riguardano fundamentalmente



stimento: la nuova norma UNI 11714-1 “Rivestimenti lapidei di superfici orizzontali, verticali e soffitti – Parte 1 Istruzioni per la progettazione, la posa e la manutenzione”. Questa norma è stata elaborata dai membri del GL 20 “Pavimenti e rivestimenti lapidei” della Commissione UNI/CT 033 “Prodotti, processi e sistemi per l'organismo edilizio”, costituito da produttori di pietra naturale e di prodotti per la sua installazione e manutenzione, associazioni di categoria, laboratori di prova, università, servizi per la progettazione.

Oggi la pietra naturale si propone sul mercato di alta gamma con un'ampia varietà di prodotti: ai formati modulari si aggiungono prodotti personalizzati destinati a interpretare un design prestigioso e una varietà infinita di colori, disegni e finiture superficiali, che donano alla pietra naturale effetti estetici originali.

Le nuove tecnologie di processo hanno permesso negli anni di assottigliare gli spessori, rendendo così la pietra più leggera e versatile tanto per le nuove costruzioni, quanto per le ristrutturazioni. Insieme alla flessibilità dei formati, le caratteristiche genetiche della pietra naturale determinano - oltre alle caratteristiche tecnico-prestazionali - cromatismi, tessiture e rese estetiche uniche, capaci di conferire personalità distintive a ciascun

progetto.

Tenendo conto che per questi motivi i rivestimenti di pietra naturale sono scelti in prima istanza su base estetica e che la pietra porta implicitamente con sé un'aspettativa di durabilità, la corretta progettazione posa e manutenzione sono le fasi decisive del processo di realizzazione di un manufatto e della sua conservazione nel tempo.

A fronte di questa estrema versatilità di impiego e di resa estetica, bisogna riconoscere che la bellezza e le eccellenti prestazioni della pietra naturale sono condizione solo necessaria, ma non sufficiente, ai fini della piena soddisfazione dell'utilizzatore finale e della completa valorizzazione dei prodotti sempre più prestigiosi oggi disponibili. Sono indispensabili infatti anche prodotti per allestimento e posa - premiscelati e adesivi, prodotti per fughe, giunti, trattamenti superficiali - idonei ai nuovi ambienti ed alle nuove condizioni. E sono parimenti indispensabili anche una corretta progettazione, una accurata installazione e una attenta manutenzione dell'opera, affinché sia assicurata la conformità con quelli che la norma definisce come requisiti generali di un rivestimento di pietra naturale: la regolarità, l'integrità, la durabilità, la sicurezza, la manutenibilità, la sostenibilità.

Nel quadro ora tracciato si inserisce l'impegno di UNI a sviluppare un corpo normativo all'altezza delle esigenze e aspettative progressivamente più severe degli utilizzatori dei rivestimenti di pietra naturale.

I risultati di questo impegno sono proprio rappresentati dalla norma UNI 11714-1 “Rivestimenti lapidei di superfici orizzontali, verticali e soffitti – Parte 1 Istruzioni per la progettazione, la posa e la manutenzione”, che definisce le funzioni coinvolte nella realizzazione dei rivestimenti, identifica le proprietà più importanti di tali rivestimenti, i requisiti dei supporti e i criteri di progettazione e installazione (si veda box nella pagina).

Il nuovo documento da un lato è in linea con le analoghe norme UNI relative alle diverse tipologie di rivestimenti, dall'altro è aggiornato rispetto alle nuove esigenze del mercato della pietra naturale. Un efficace strumento a supporto del lavoro quotidiano dei progettisti e degli operatori del settore e a vantaggio di tutti gli utilizzatori finali dei rivestimenti di pietra naturale.

Grazia Signori. Mapei Spa e Coordinatore UNI/CT 033/GL 20

Clara Miramonti. Funzionario Tecnico Direzione Normazione UNI

la scelta dei materiali, le tecniche di posa, i giunti, il disegno di posa, le eventuali pendenze e le tipologie di supporto, declinate in funzione delle classi di destinazione d'uso. La norma contiene anche sezioni dedicate a soluzioni progettuali in casi specifici, come le pavimentazioni carrabili, le terrazze e i balconi, le scale, le facciate.



Le attività di installazione, affidate alla cura e alla responsabilità diretta del posatore sotto la stretta supervisione del Direttore Lavori, consistono nell'attuazione del progetto. Tali attività includono l'organizzazione del cantiere di posa, lo stoccaggio dei materiali, il controllo del supporto secondo il progetto, il controllo dei materiali, il controllo delle condizioni ambientali, l'installazione e la pulizia, fino al collaudo e alla consegna del rivestimento finito al committente.

Il parco normativo UNI pertinente progettazione, posa e manutenzione comprende anche altri settori merceologici, come le piastrelature ceramiche a pavimento e a parete, i rivestimenti resili e laminati per pavimentazioni, i rivestimenti di pavimenti con elementi autobloccanti di calcestruzzo, le pavimentazioni e rivestimenti di legno e/o a base di legno, le coperture discontinue, i sistemi costruttivi non portanti di cartongesso, i pavimenti multistrato semirigidi, i sistemi di pavimentazione galleggiante per l'isolamento acustico.



Le norme UNI sono documenti di applicazione volontaria che assumono valore di cogenza quando richiamate espressamente in capitolati o documenti legislativi. Costituiscono altresì il riferimento in caso di contenziosi.



LA POSA DEL GRANDE FORMATO

PIASTRELLE DI GRANDI DIMENSIONI:
POSA FACILE E SICURA

Meno fughe, meno giunti, aspetto compatto e monolitico. Le piastrelle di grande formato coprono una superficie ampia e riducono le interruzioni tecniche sul rivestimento (fughe e giunti spesso compresi!); per molti questo è un pregio, apprezzato da architetti e committenti. In qualità di tecnici, potremmo chiederci: il sistema di posa per una piastrella di grande dimensione è lo stesso usato per le piastrelle medie o piccole? Ci sono accortezze a cui prestare particolare attenzione?

COSA SIGNIFICA “PIASTRELLA DI GRANDE FORMATO”?

Le piastrelle i cui lati misurano 30x30 cm oppure 40x40 cm, sono grandi formati? Potremmo affidarci al buon senso, ma all'occorrenza ci viene in aiuto la norma italiana UNI 11493.1 “Piastrature ceramiche a parete e pavimento, Istruzioni per la posa, la progettazione, installazione e la manutenzione”, che descrive quanto segue:

“...ai fini e nell'ambito della UNI11493 (*ndr*), sono definite di grande formato le piastrelle con un lato di lunghezza maggiore di 60 cm ...”

Nel presente articolo, faremo riferimento anche a piastrelle di formati i cui lati raggiungono e a volte superano i 3 metri, con spessori da 3 a 6 mm.

QUALI SONO I FATTORI IMPORTANTI PER LA POSA DI UN GRANDE FORMATO?

1. La movimentazione: le piastrelle molto grandi vengono generalmente movimentate in cantiere mediante l'impiego di



carrelli, ventose e strutture fisse. In tal modo si impedisce l'eccessiva flessione delle lastre dovuta alla loro lunghezza, e la loro possibile rottura/fessurazione. La movimentazione richiede, oltre alla attrezzatura adatta, un numero sufficiente di operatori.

2. Il sottofondo: le lastre di grande formato, specialmente al ridursi dello spessore, esigono un sottofondo perfettamente planare. Benché questo sia un requisito di posa valido per i pavimenti e i rivestimenti ceramici in generale, ha una maggiore rilevanza per le piastrelle/lastre di grande formato ed esiguo spessore. Un'irregolarità accentuata sul fondo potrebbe creare un danno estetico o tecnico sulle piastrelle (fessurazione/rottura). La norma UNI11493 prescrive tolleranze anche inferiori rispetto alla planarità del sottofondo quando si parla di "piastrelle sottili".

Va qui ricordato che la regolarizzazione del supporto su cui applicare il rivestimento ceramico, è affidata ai prodotti per rasatura (per esempio ULTRAPLAN, NIVORAPID, PLANITOP FAST 330 e simili, per citare prodotti Mapei), e non dovrebbe essere affidata al solo adesivo.

QUALI ADESIVI POSSIAMO USARE PER INCOLLARE UNA PIASTRELLA DI GRANDE FORMATO?

Adesivi ad adesione migliorata e in molti casi (se non tutti!), deformabili. Perché?

Maggiore è la superficie della piastrella, maggiore sarà la sollecitazione e il lavoro a cui è sottoposto il sistema fondo/adesivo/piastrella. Le deformazioni naturali o causate da eventi esterni (per esempio gli sbalzi di temperatura), potrebbero provocare il distacco o il danneggiamento del rivestimento.

La normativa UNI11493.1 per la posa della ceramica, per la maggioranza delle applicazioni, raccomanda sistemi adesivi ad adesione migliorata (classe 2, adesione $\geq 1 \text{ N/mm}^2$) e deformabili (classe S1 o S2) per piastrelle con un lato superiore a 90 o 120 cm. Gli adesivi deformabili sono caratterizzati da un modulo e elastico inferiore che gli permette di "ammortizzare" meglio le tensioni dovute al diverso comportamento dei materiali che costituiscono il sistema piastrellatura.

Nuovi macchinari e tecnologie permettono alle aziende del

settore di produrre piastrelle in formati e spessori fino a qualche anno fa non presenti sul mercato della ceramica. Spesso tali piastrelle sono rinforzate sul retro mediante l'applicazione di una rete di rinforzo, e in generale, risultano essere prodotti poco assorbenti. Gli adesivi di classe S1 o S2, oltre a essere deformabili, garantiscono valori di adesione molto elevati, tali da poter incollare anche il gres porcellanato (materiale poco assorbente) e di grandi dimensioni.

Naturalmente, il sistema adesivo non è l'unico elemento da considerare. Fughe, giunti di dilatazione, doppia spalmatura dell'adesivo e la valutazione delle caratteristiche del cantiere sono aspetti altrettanto fondamentali da valutare per avere successo nella posa di rivestimenti di grande formato.

Marco Albelice. Assistenza Tecnica Mapei

MAPEI PER LA POSA DEI GRANDI FORMATI

Nella vasta gamma di adesivi Mapei, tre si prestano particolarmente alla posa delle piastrelle di grande formato:

- **ELASTORAPID:** adesivo cementizio bicomponente altamente deformabile ad elevate prestazioni, con tempo aperto allungato, a presa ed idratazione rapida e a scivolamento verticale nullo (classe C2E FTE S2), per piastrelle ceramiche e materiale lapideo (spessore dell'adesivo fino a 10 mm).
- **ULTRALITE S2:** adesivo cementizio monocomponente alleggerito ad alte prestazioni, altamente deformabile, a tempo aperto allungato, con elevata capacità bagnante, altissima resa, facile spatolabilità (classe C2E S2), per piastrelle in ceramica e materiale lapideo, ideale per la posa di grès porcellanato a basso spessore.
- **KERABOND:** adesivo cementizio per piastrelle ceramiche (spessore dell'adesivo fino a 5 mm). Miscelato con il lattice elasticizzante **ISOLASTIC** diventa altamente deformabile, ad alte prestazioni e con tempo aperto allungato (C2E/S2).



RADWM INNSBRUCK TIROL 2018

*Riding the Heart
of the Alps.*



22.–30. SEPTEMBER 2018

www.innsbruck-tirol2018.com



INSTITUTIONAL PARTNERS



MAIN SPONSOR

OFFICIAL SPONSORS



OFFICIAL SUPPLIERS

